

All. "A"



REGIONE ABRUZZO

*Direzione Regionale delle Politiche Attive del Lavoro,
Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione*

PO FSE ABRUZZO 2007-2013
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

PIANO OPERATIVO 2007-2008

Documento per l'avvio degli interventi

Documento composto da n. 175 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 988 del 23 OTT 2008
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Nestor Geriani)

Nestor Geriani

La presente copia, composta di
n° 175 facciate, è conforme
all'originale emesso da questo
Ufficio.

21 OTT 2008
Nicola Giuseppina
NICOLA GIUSEPPINA



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Piano operativo 2007-2008
Documento per l'avvio degli Interventi

INDICE

Capitolo 1	4
ANALISI DI CONTESTO: DEMOGRAFIA, ECONOMIA E MERCATO DEL LAVORO REGIONALE – SITUAZIONE, ANDAMENTI, PREVISIONI	4
Capitolo 2	19
DESCRIZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA	19
2a) DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA	19
2b) ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA	21
2.b1 MACROPROGETTO "ADATTABILITÀ"	22
2.b2 MACROPROGETTO "OCCUPABILITÀ"	28
2.b3 MACROPROGETTO "INCLUSIONE SOCIALE"	34
2.b4 MACROPROGETTO "CAPITALE UMANO"	39
2.b5 MACROPROGETTO "INTERREGIONALITÀ – TRANSNAZIONALITÀ"	46
2.c) PROGETTI SPECIALI	49
2.c1 PROGETTI SPECIALI ASSE ADATTABILITÀ	51
Progetto speciale "Formazione continua per imprese medie e grandi"	51
Progetto speciale "Recupero e consolidamento delle competenze chiave"	53
Progetto speciale "Imprese in rete"	55
Ulteriori interventi	57
2.c2 PROGETTI SPECIALI ASSE OCCUPABILITÀ	58
Progetto speciale "Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere" ad attuazione provinciale	58
Progetto speciale "Fare Impresa"	65
Progetto speciale "Autoimprenditorialità femminile innovativa"	67
Progetto speciale "Azioni integrate per l'inserimento al lavoro di giovani diplomati, in funzioni di supporto all'innovazione" ad attuazione provinciale	69
Progetto speciale "Care"	72
Progetto speciale "Rafforzamento della connettività alla BCNL in funzione delle Comunicazioni obbligatorie"	74
Progetto speciale "Inclusione e inserimento al lavoro di immigrati"	76
Ulteriori interventi	80
2.c3 PROGETTI SPECIALI ASSE INCLUSIONE SOCIALE	81
Progetto speciale "Lavoro e Cittadinanza" ad attuazione provinciale	81
Progetto speciale "Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono da stati di dipendenza"	84
Progetto speciale "Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono da stati detentivi"	88
Progetto speciale "Interventi a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo dei non udenti"	92
Progetto speciale "Contrasto alle nuove schiavitù"	95
Ulteriori interventi	98
2.c4 PROGETTI SPECIALI ASSE CAPITALE UMANO	99
Progetto speciale "Rafforzamento del Sistema formativo"	99
Progetto speciale "Simulimpresa"	103
Progetto speciale "Interventi finalizzati a rafforzare le opportunità di frequenza di percorsi di istruzione universitaria e post universitaria e di alta formazione"	105
Ulteriori interventi	107
2.c5 PROGETTI SPECIALI ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ	108
Progetto speciale "Nuova Giustizia"	108
Progetto speciale "Trans-Care"	113
Ulteriori interventi	111



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

PROGETTI SPECIALI MULTIASSE	112
Progetto speciale multiasse "Reti per la Conoscenza e l'Orientamento Tecnico-Scientifico per lo sviluppo della competitività" (Re.C.O.Te.S.S.C.)	112
Progetto speciale multiasse ad attuazione provinciale	118
Progetto speciale multiasse "Gran Sasso in rete"	128
Progetto speciale multiasse "Osservatori per la conoscenza"	138
Progetto speciale multiasse "Reti per l'accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti portatori di disabilità"	143
Progetto speciale multiasse "Azioni integrate per il recupero e l'inserimento al lavoro di allievi Ial Cisl"	147
Progetto speciale multiasse "Sicurlavorando"	149
Progetto speciale multiasse "On line per lo sviluppo (O.L.p.S.)"	153
Progetto speciale multiasse "Accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti autistici"	155
Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta Formazione tecnico scientifica (R.Al.Fo.Tec.S.)"	158
Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione e l'inserimento lavorativo in campo culturale, artistico, ambientale"	161
Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione e l'inserimento lavorativo in campo musicale e in altri campi del mondo dello spettacolo"	164
Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione, formazione specialistica e l'inserimento lavorativo per l'organizzazione di eventi sportivi"	167
Progetto speciale multiasse "Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione"	170
Capitolo 3	174
PIANO FINANZIARIO	174
Capitolo 4	175
MODALITA' ATTUATIVE	175



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Capitolo 1

ANALISI DI CONTESTO: DEMOGRAFIA, ECONOMIA E MERCATO DEL LAVORO REGIONALE – SITUAZIONE, ANDAMENTI, PREVISIONI

La popolazione residente nella regione Abruzzo, al 1 gennaio 2007, è di 1.309.797 abitanti pari al 2,2% di quella italiana e al 9,3% della popolazione del mezzogiorno. L'andamento demografico negli ultimi 4 anni indica una lieve crescita della popolazione abruzzese (23.901 abitanti) legata soprattutto all'aumentato numero di iscritti all'anagrafe provenienti da altri comuni o dall'estero (45.257). I motivi principali del trasferimento di residenza in Abruzzo degli stranieri nati all'estero sono riconducibili al ricongiungimento familiare ed alla ricerca occupazionale, infatti la struttura della società rivela che la stragrande maggioranza ha un'età compresa tra i 25 ed i 35 anni, mentre la percentuale relativa alla fascia di ultrasessantenni è del tutto trascurabile.

Popolazione per classi di età - comp. %

	<14	15-64	65 e >
2004	13,6	65,5	20,9
2005	13,5	65,4	21,1
2006	13,4	65,3	21,3
2007	13,3	65,4	21,4
prev.2013	13,1	65,3	21,6

Principali indicatori demografici

Tassi	2004	2005	2006	2007
Natalità	0,86	0,86	0,85	0,87
Mortalità	1,02	1,04	1,01	1,05
Immigrazione	3,19	2,65	2,69	3,46
Emigrazione	2,00	2,01	2,18	2,20
Crescita	1,04	0,46	0,34	1,08
Vecchiaia	153	156	159	161
Dipendenza	52,7	52,9	53,1	53,0

La composizione del tessuto sociale abruzzese è analogo a quello di una società matura, infatti circa i due terzi della popolazione è compresa in età da lavoro (15-64 anni). Il tasso di crescita demografico dell'Abruzzo è di 1,08, valore positivo risultato di un saldo naturale negativo (con un indice di natalità pari a 0,87 e di mortalità pari a 1,05) e un saldo migratorio positivo (con un tasso di immigrazione del 3,46% e di emigrazione pari al 2,20%).

L'Abruzzo presenta un indice di vecchiaia in forte crescita (dal 2004 al 2007 passa da 153 a 161) e un indice di dipendenza sostanzialmente stabile nel periodo in esame (da 52,7 a 53).

Si evidenzia, inoltre, una percentuale di donne superiore (51,4%) a quello degli uomini, percentuale che aumenta all'aumentare dell'età, nonostante il sesso forte sia più numeroso nei primi anni di vita. Tale tendenza è dovuta all'età media delle donne più alta, con un'aspettativa di vita assai più lunga degli uomini, infatti la percentuale di donne over 75 è pari al 62% della popolazione per quella classe di età.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Secondo un'analisi Istat (ipotesi centrale) la struttura demografica della popolazione abruzzese proiettata al 2013 non dovrebbe risultare molto diversa da quella attuale anche se i fenomeni tendenziali proseguono nel loro andamento con una ulteriore flessione della popolazione infantile (dal 13,3 % del 2007 al 13,1 % del 2013), una sostanziale tenuta della popolazione in età da lavoro (dal 65,4 % al 65,3 %) e un incremento della popolazione anziana (dal 21,4% al 21,6%).

PIL ai prezzi di mercato

	variazioni				media periodo
	2004	2005	2006	2007	
Abruzzo	-2,6	1,0	1,5	0,9	0,2
Italia	4,5	0,5	1,8	1,5	2,1
Centro	3,1	0,6	1,9	2,3	2,0
Mezzogiorno	0,6	0,3	1,1	0,7	0,7

Fonte SVIMEZ

Per quanto riguarda il prodotto interno lordo, la Regione Abruzzo, anche se più lentamente, prosegue nel 2007 la fase di ripresa ciclica avviatasi due anni prima. Sulla base delle stime Svimez, la crescita del prodotto interno lordo è stata appena sotto l'1 per cento, pari ad uno 0,6% in meno rispetto al 2006. Una dinamica che appare meno sostenuta rispetto alla media nazionale. In termini pro capite, il PIL regionale è pari all'82 % del livello nazionale, sostanzialmente in linea con il 2006 e il 2005.

PIL pro-capite

	2007 euro	n.ind. Italia = 100			
		2004	2005	2006	2007
Abruzzo	21195,5	81	82	82	82
Centro	28822,7	112	112	111	111
Mezzogiorno	17482,8	67	68	68	68
Italia	25882,1	100	100	100	100

In base ai dati Istat, nel 2006 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto è cresciuto in Abruzzo del 2,7 %, a fronte di un aumento del 2,5 % in Italia e del 2,0 % nel Mezzogiorno. Il peso del settore sul totale del valore aggiunto regionale è pari al 25,1 %, un livello più elevato di quello registrato per l'Italia (21,4 %). La crescita del valore aggiunto osservata a partire dal 2005 fa seguito a una fase di marcata contrazione dell'attività industriale. Dal 2000 al 2006 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto complessivamente del 6,1 % (-3,9 % in Italia; -6,9 % nel Mezzogiorno).

Dopo aver fatto segnare un andamento particolarmente sfavorevole nella prima metà del decennio, nel 2005 la produttività del lavoro nell'industria manifatturiera abruzzese (misurata dal rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro standard) ha mostrato un recupero rispetto alla media nazionale. In Abruzzo, infatti, è cresciuta a un tasso dell'1,2 % mentre in Italia ha registrato una lieve contrazione (0,3 %). I settori che hanno alimentato la dinamica positiva della produttività sono principalmente quelli della pelle e del cuoio e della lavorazione di minerali non metalliferi.

Tra il 2000 e il 2006, il valore aggiunto del settore delle costruzioni è diminuito, in media annua, dell'1,2 %. Nel 2006, lo stesso è cresciuto dell'1,1 %. L'incidenza sul totale regionale è pari al 6,3 %, superiore al dato nazionale (5,6 %).

In base ai dati riferiti al 2006, il settore dei servizi ha un peso in termini di valore aggiunto pari al 65,1 % del totale regionale; in Italia, la quota di valore aggiunto del settore risulta più



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

elevata di 5,3 punti percentuali.

Nel 2006 il valore aggiunto del settore dei servizi in Abruzzo è cresciuto dell'1,2 % in termini reali, in rallentamento rispetto all'anno precedente (2,2 %). Tra il 2000 e il 2006 il tasso medio annuo di crescita del settore è stato dello 0,2 % (1,0 % in Italia). Nel 2005, a fronte di un incremento del 5,4 % nel comparto dei trasporti e comunicazioni e del 5,7 % in quello del commercio, si è avuta una crescita del 9,7 % nel settore degli alberghi e ristoranti.

Tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese

Abruzzo	2004	2005	2006	2007
Natalità	6,8	6,9	6,6	6,8
Mortalità	5,3	5,7	6,2	7,1
Crescita	1,5	1,2	0,4	-0,3

Tassi di irregolarità del lavoro - anno 2005

	Agric.	Ind.	Ind.s.s.	Costr.	Serv.	Totale
Abruzzo	22,3	7,6	4,1	18,4	13,8	12,5
Italia	22,2	5,9	3,9	11,3	13,9	12,1
Centro	21,8	5	3	9,6	12	10,7
Mezzogiorno	25,3	16,6	12,9	22,3	19,8	19,6

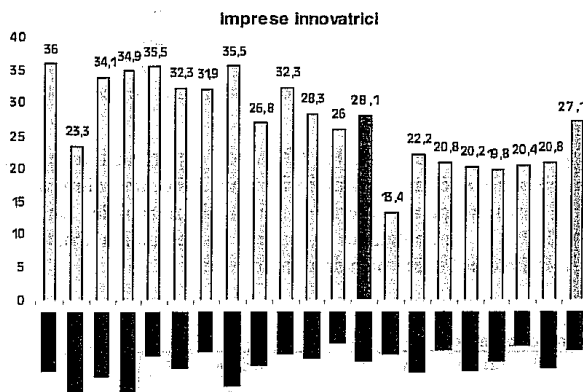
Ancora consistente, secondo le ultime stime Istat (anno 2005), è il peso del lavoro irregolare sull'economia regionale che oltre a creare una distorsione sul piano della libera concorrenza costituisce anche un freno alla diffusione dell'innovazione e alla ricerca della qualità. In termini percentuali l'Istat calcola che il 12,5% delle unità di lavoro risultino irregolari, una quota al di sopra, anche se molto vicina alla media nazionale (12,1%). L'Abruzzo risulta circa due punti al di sopra del dato relativo alla macro-regione Centro e circa sette punti al di sotto del Mezzogiorno. Dall'esame dei dati riferiti ai settori di attività economica risulta che particolarmente esposti al fenomeno risultano il settore dell'Agricoltura (22,3%), quello delle Costruzioni (18,4%) e il settore dei Servizi con il 13,8%.

Secondo i dati Unioncamere-Movimprese il numero delle imprese attive a livello regionale, nel 2007, è di 131.496, un dato in lieve flessione rispetto al dato del 2006 (0,1%). Nel corso del periodo 2004-2007, mentre il tasso di natalità resta sostanzialmente stabile cresce il tasso di mortalità delle imprese abruzzesi così che la dinamica della crescita che registrava un tasso attivo pari all'1,5% nel 2004 risulta in frenata portando il valore all'1,2% nel 2005, allo 0,4% nel 2006 fino a raggiungere terreno negativo con un -0,3% nel 2007.

Particolarmente contrastata risulta la dinamica di crescita dei settori tradizionali con elevati tassi di natalità e di mortalità delle Industrie alimentari e delle bevande, delle confezioni e vestiario e della fabbricazione dei prodotti in metallo. Il tasso di crescita nelle Costruzioni, pur evidenziando un andamento in flessione, registra un saldo positivo anche nel 2007 con un 1,7%. Il settore Commercio, al contrario, pur evidenziando un tasso positivo nel 2004 registra una crescita con dati sempre più in negativo per via degli incrementi nel tasso di mortalità nel corso del periodo in esame, dovuto, quasi certamente al crescente calo dei consumi interni per opera della congiuntura internazionale sfavorevole e dell'aumento dei costi delle materie prime e della bolletta energetica.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione



La struttura produttiva regionale (come quella nazionale) è notoria-mente caratterizzata dalla prevalenza di PMI e da un'elevata quota di cosiddette microimprese (sotto i 10 addetti). Si calcola che il 97% delle imprese non supera i 50 addetti, mentre le imprese con oltre 250 addetti ammontano allo 0,3% del totale. Se si guardano i dati sulla percentuale di fatturato per classe dimensionale delle imprese manifatturiere (Rapporto su "le piccole e medie imprese" curato dall'Istituto Tagliacarne-Unioncamere) si evidenzia un ruolo molto marcato delle PMI: quasi due terzi del fatturato prodotto dalle imprese manifatturiere è da ascrivere alle PMI e il 36,4% del fatturato a imprese entro i 50 addetti. Un'analisi del livello competitivo e del potenziale di innovazione del nostro sistema produttivo deve tenere conto di tale aspetto. Si pensi, ad esempio, ai dati sull'innovatività e sulla produttività delle imprese. In entrambi i casi esiste un fattore dimensionale rilevante.

L'analisi dell'attività innovativa delle imprese, svolta dal Rapporto Cotec 2008, ha consentito di evidenziare come la percentuale delle imprese innovative cresca significativamente all'aumentare della dimensione di impresa. A fronte di un dato vicino al 70% per le grandi imprese, si ha un 33,3% di imprese innovatrici nella classe tra i 10 e 49 addetti, mentre tale percentuale sale al 52,7% per le imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 249. Anche per quanto riguarda la produttività del lavoro esiste una correlazione positiva con la dimensione di impresa. Una via fondamentale attraverso cui è possibile superare i limiti derivanti dalla ridotta dimensione d'impresa è rappresentato dalla capacità di relazione con l'esterno delle PMI: la costruzione di reti di impresa e il grado di internazionalizzazione, certamente, costituiscono fattori determinanti l'aumento delle capacità competitive delle PMI.

In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2007 le vendite al dettaglio in Abruzzo sono rimaste sui livelli di dodici mesi prima in termini nominali. All'aumento del 2,8 % nel settore alimentare (trainato dalle vendite della grande distribuzione, cresciute del 3,6 %), si è contrapposto un calo del 2,1 % nel settore non alimentare causato dalla contrazione osservata nella piccola distribuzione (-2,8 per cento), cui si è accompagnata una lieve crescita per gli esercizi della grande distribuzione (0,3 %).

Nel 2006 sono ulteriormente aumentati sia il numero degli esercizi della grande distribuzione (2,8 %) sia le superfici di vendita e il numero degli addetti (rispettivamente 3,8 e 1,3 %). A fronte di variazioni positive nei segmenti dei grandi magazzini e della distribuzione specializzata (rispettivamente 19,2 e 16,6 %), la dinamica dell'occupazione ha risentito della



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

significativa diminuzione degli addetti nei supermercati (-8,4 %). La superficie di vendita relativa agli esercizi della distribuzione specializzata (pari a 99 mila metri quadri) è aumentata del 6,5 % rispetto al 2005. Il numero di occupati totali nel comparto è pari a 1.072 unità. Nel complesso, la diffusione della grande distribuzione appare elevata anche nel confronto con aree più sviluppate del Paese.

Le esportazioni dell'Abruzzo rappresentano una quota del 2,0 % dell'export nazionale. Il loro peso sul prodotto interno lordo regionale si è attestato al 25,0 % nel 2006, un valore in linea con quello del Centro Nord e di circa tre punti superiore alla media nazionale. Dal 2001, l'incidenza delle esportazioni sul PIL è aumentata di 2,3 punti percentuali a fronte della sostanziale stabilità riscontrata in Italia e nelle due principali macroaree.

Esportazioni - andamento e confronti

	euro In Millioni	variazioni rispetto al 2006			% di export verso UE		
		UE	Extra UE	Totale	2005	2006	2007
Abruzzo	7316	16,8	-2	11,8	74,1	73,3	76,6
Italia	352202	6,3	10,9	8,1	60,8	60,8	59,7
Centro	55388	5	10,3	7,3	56,9	56,7	55,5
Mezzogiorno	41100	10,6	13,8	11,8	61,2	61,3	60,7

Nel 2007 l'export abruzzese è cresciuto dell'11,8 %, un tasso pari a quello del Mezzogiorno e superiore all'aumento medio dell'export italiano (8,0 %). Il settore dei mezzi di trasporto, cui è attribuibile oltre un terzo delle esportazioni regionali, ha contribuito alla crescita del totale per 9,8 punti percentuali; circa 2 punti sono, nel complesso, attribuibili ai settori delle macchine e apparecchi meccanici, degli alimentari, bevande e tabacco, degli articoli in gomma e materie plastiche e dei prodotti tessili e per l'abbigliamento. Questi ultimi recuperano rispetto alla flessione del 2006, facendo segnare una crescita del 6,6 % e fornendo un contributo di 0,6 punti percentuali alla crescita delle esportazioni. Il settore delle apparecchiature elettriche e ottiche registra la diminuzione più marcata, sia in termini assoluti (-11,1 %) sia di contributo percentuale (-1,4 punti percentuali).

L'export abruzzese è cresciuto a ritmi sostenuti verso i paesi della UE (17,5 % verso l'area dell'euro, 15,0 % verso gli altri paesi UE). Le vendite di merci verso i paesi extra UE sono diminuite del 2,0 %, riflettendo una contrazione dell'11,5 % dell'export verso l'America Settentrionale e del 10,3 % verso l'Asia (con una riduzione verso la Cina di quasi il 20 %).

La distribuzione geografica delle esportazioni abruzzesi privilegia la UE, destinataria del 76,6 % del totale (60,1 per Italia); l'export diretto negli USA è pari al 4,1 % (6,8 per l'Italia); ha un peso marginale (0,5 %) quello verso la Cina (1,8 per cento la quota nazionale). È proseguita nel 2007 la crescita sostenuta delle vendite verso i paesi dell'Europa centro orientale cui è indirizzato il 3,6 per cento delle esportazioni della regione.

Nel corso degli ultimi anni le condizioni occupazionali in Abruzzo sono, nel complesso, migliorate: in base alla Rilevazione continua sulle forze di lavoro, rispetto al 2004 il numero medio degli occupati è cresciuto del 4,8 per cento, a fronte del 3,6 per cento dell'Italia e dell'1,3 % del Mezzogiorno. L'aumento degli addetti è stato più sostenuto per la popolazione maschile (6,1 per cento contro il 2,7 % delle femmine) e, nell'ambito dei dipendenti, dei lavoratori con contratto a tempo determinato (18,4 %, a fronte del 4,7 % degli addetti a tempo indeterminato).



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Occupati totale

	2004	2005	2006	2007	05/04	06/05	07/06
	valori in 000				var. %		
Abruzzo	479	492	498	502	2,7	1,2	0,8
Italia	22404	22563	22988	23222	0,7	1,9	1,0
Centro	4537	4575	4669	4785	0,8	2,1	2,5
Mezzogiorno	6431	6411	6516	6516	-0,3	1,6	0,0

Nel 2007 l'incremento dei livelli occupazionali è stato più contenuto rispetto all'anno precedente (0,8 contro 1,2 %); la dinamica è stata lievemente inferiore alla media dell'Italia (attestata all'1,0 %) e superiore a quella del Mezzogiorno, dove il numero degli addetti è rimasto invariato. L'occupazione maschile è cresciuta complessivamente dell'1,6 %, quella femminile è diminuita dello 0,5 %.

L'aumento dell'occupazione è riconducibile soprattutto ai lavoratori autonomi (1,6 %), a fronte di un incremento più contenuto di quelli dipendenti (0,5 %); gli occupati a tempo determinato, che rappresentano il 14,1 % del totale, sono cresciuti del 5,1 % mentre quelli a tempo indeterminato sono rimasti sostanzialmente invariati (-0,3 %).

Abruzzo - Occupati per settore economico

Scenari per settore economico								
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
	val. ass. in 000				val. %			
	Dipendenti							
Agricoltura	6	5	5	6	1,8	1,4	1,4	1,7
Industria	117	121	117	128	34,6	34,0	32,7	35,6
Servizi	215	231	236	226	63,6	64,9	65,9	62,8
Totale	338	356	358	360	100,0	100,0	100,0	100,0
	Indipendenti							
Agricoltura	17	16	13	14	12,1	11,8	9,3	9,9
Industria	31	30	32	33	22,0	22,1	22,9	23,2
Servizi	93	89	95	95	66,0	65,4	67,9	66,9
Totale	141	136	140	142	100,0	100,0	100,0	100,0
	Totale							
Agricoltura	23	21	18	20	4,8	4,3	3,6	4,0
Industria	148	151	149	161	30,9	30,7	29,9	32,1
Servizi	308	320	331	320	64,3	65,0	66,5	63,7
Totale	479	492	498	502	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2007 l'incidenza degli occupati in Agricoltura è pari al 4% del totale con una variazione in lieve crescita rispetto all'anno precedente ma in flessione dello 0,8% rispetto al 2004, di questi appena l'1,7% riguarda il lavoro dipendente. Il settore industriale, con il 32,1% del totale degli occupati, invece, evidenzia una forte crescita sia rispetto all'anno precedente (circa 12.000 unità), sia rispetto all'inizio del periodo.

Il settore dei Servizi che riguarda ormai circa i due terzi dell'occupazione totale, presenta, nel 2007, un forte calo, rispetto al 2006, tornando in linea con il 2005, anno che aveva già evidenziato una crescita di circa 12.000 unità rispetto al 2004.

Il numero dei lavoratori part-time è cresciuto del 14,2 %, a fronte di una contrazione dello 0,8 % degli addetti a tempo pieno; l'aumento presso la popolazione femminile (dove l'occupazione a tempo parziale pesa per oltre il 24 % del totale) è stato del 7,2 %.

Dopo la contrazione rilevata nel 2006, gli occupati nell'industria in senso stretto sono aumentati a un ritmo sostenuto (10,3 %) e più elevato rispetto alla media nazionale (0,4 %) e delle altre regioni del Mezzogiorno (2,4 %). La dinamica dell'occupazione è stata frenata dal



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

settore dei servizi, dove si è rilevata una contrazione degli addetti pari al 3,2 %, a fronte di una crescita su base nazionale dell'1,4 %; in particolare, la riduzione ha interessato i comparti diversi dal commercio (-4,3 %).

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa si è attestato in media d'anno al 57,8 %, livello solo di poco superiore a quello del 2006 e ancora distante dall'obiettivo del 70 % fissato dall'Agenda di Lisbona per il 2010.

Tasso di occupazione per genere

	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
	Maschi				Femmine			
Abruzzo	68,7	69,8	70,4	71,4	43,9	44,7	44,7	44,1
Italia	69,7	69,7	70,5	70,7	45,2	45,3	46,3	46,6
Centro	71,9	71,4	72,9	73,0	50,2	50,8	51,3	51,8
Mezzogiorno	62,1	61,9	62,3	62,3	31,2	29,9	30,8	30,9

Il tasso di occupazione è cresciuto per la popolazione maschile, attestandosi al 71,4 % (dal 70,4 % del 2006), ed è invece sceso per la popolazione femminile (dal 44,7 al 44,1 %). Dalla scomposizione per classi di età risulta che, per la popolazione maschile abruzzese di età compresa tra i 35 e i 54 anni, il tasso di occupazione (pari al 92,3 %) supera di due punti percentuali quello medio nazionale e di quasi dieci punti il dato delle altre regioni del Mezzogiorno.

Per la popolazione femminile il tasso di occupazione risulta significativamente inferiore alla media nazionale nelle fasce di età più bassa (tra i 25 e i 34 anni il divario raggiunge i sette punti percentuali) e sostanzialmente in linea per la popolazione di età superiore ai 35 anni. In Abruzzo il quadro dell'occupazione femminile è comunque nettamente migliore di quello del Mezzogiorno (i differenziali nelle classi di età 25-34 e 35-54 anni raggiungono rispettivamente i 14,8 e i 18,3 punti percentuali).

Tassi di occupazione per Provincia e genere

	2005			2006			2007		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
L'Aquila	54,1	33,0	43,2	53,2	35,0	43,8	54,4	33,9	43,8
Teramo	56,3	34,8	45,2	58,4	34,4	46,0	59,2	34,0	46,2
Pescara	56,7	33,2	44,4	56,0	29,7	42,2	55,9	29,1	41,9
Chieti	56,0	31,4	43,2	57,7	32,7	44,8	57,9	33,1	45,1

A livello territoriale l'indice occupazionale che registra il valore più elevato è quello della Provincia di Teramo (46,2%), il quale risulta essere tendenzialmente in crescita. Segue la Provincia di Chieti che evidenzia la crescita tendenziale maggiore (nel periodo 2005-2007 di circa 2 punti percentuali, dal 43,2 al 45,1%). L'Aquila, nel 2007, presenta un tasso di occupazione stabile pari al 43,8% e, infine la Provincia di Pescara che, oltre ad evidenziare il tasso occupazionale più basso tra le quattro Province presenta anche un andamento tendenziale in forte flessione (dal 44,4 al 41,9%).

Tasso di disoccupazione giovanile

	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
	Maschi				Femmine				Totale			
Abruzzo	19,2	13,1	19,4	12,2	27,7	36,4	23,5	26,2	22,8	23,0	21,0	17,2
Italia	20,6	21,5	19,1	18,2	27,2	27,4	25,3	23,3	23,5	24,0	21,6	20,3
Centro	17,5	18,4	17,5	15,3	25,9	24,8	22,3	21,4	21,4	21,1	19,5	17,9
Mezzogiorno	31,0	33,5	29,2	28,0	43,1	43,0	39,0	35,0	36,0	37,2	33,0	30,6

Nel 2007 la partecipazione al mercato del lavoro in Abruzzo è leggermente



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

aumentata rispetto all'anno precedente: la variazione delle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) è stata dello 0,4 % (-0,2 per cento nel 2006), in linea con la dinamica nazionale.

Il tasso di attività è rimasto invariato rispetto al 2006 (61,7 %) e inferiore al dato medio nazionale (62,5 %). Il numero delle persone in cerca di occupazione è stato in media d'anno pari a 33 mila unità, in diminuzione del 4,4 per cento sull'anno precedente. Tale risultato è dovuto interamente al calo dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative (12,3 %), mentre risultano aumentati del 13,1 % quelli in cerca di prima occupazione.

Tasso di disoccupazione di lunga durata

	2004	2005	2006	2007
Abruzzo	3,4	3,6	3,0	2,9
Italia	3,8	3,7	3,4	2,9
Nord	1,5	1,5	1,4	1,2
Centro	2,8	2,8	2,8	2,4
Mezzogiorno	7,8	7,7	6,9	5,6

Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle forze lavoro (%)

Forze di lavoro per condizione

	2003	2004	2005	2006	2007	04/03	05/04	06/05	07/06	Media
Forze di lavoro										
Abruzzo	540	520	534	533	535	-3,7	2,7	-0,2	0,4	-0,2
Italia	24289	24.365	24.451	24.662	24.728	0,3	0,4	0,9	0,3	0,4
Centro	4755	4.854	4.887	4.971	5.052	2,1	0,7	1,7	1,6	1,5
Mezzogiorno	7697	7.567	7.479	7.425	7.324	-1,7	-1,2	-0,7	-1,4	-1,2
Occupati										
Abruzzo	495	479	492	498	502	-3,2	2,7	1,2	0,8	0,4
Italia	22241	22.404	22.563	22.988	23.222	0,7	0,7	1,9	1,0	1,1
Centro	4427	4.537	4.575	4.669	4.785	2,5	0,8	2,1	2,5	2,0
Mezzogiorno	6454	6.431	6.411	6.516	6.516	-0,4	-0,3	1,6	0,0	0,2
Persone in cerca di occupazione										
Abruzzo	45	41	42	35	33	-8,9	2,4	-16,7	-5,7	-7,2
Italia	2048	1.960	1.889	1.673	1.506	-4,3	-3,6	-11,4	-10,0	-7,3
Centro	328	317	312	301	267	-3,4	-1,6	-3,5	-11,3	-4,9
Mezzogiorno	1242	1.135	1.067	909	808	-8,6	-6,0	-14,8	-11,1	-10,1

Il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 6,5 al 6,2 % (6,1 % in Italia). In particolare, il medesimo è sceso dal 4,6 al 3,9 % per la popolazione maschile mentre è cresciuto di 0,4 punti percentuali (al 9,8 %) per la popolazione femminile. Il tasso di disoccupazione per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, pari al 18,5 %, è risultato inferiore alla media nazionale (20,3 %) e in diminuzione rispetto all'anno precedente (20,9 %); a tale andamento ha contribuito il calo del dato dei maschi (dal 19,2 al 12,1 %), che si è collocato significativamente al di sotto della media nazionale (18,2 %); il tasso di disoccupazione delle giovani è aumentato invece di quasi 3 punti percentuali (al 26,3 %, a fronte del 23,3 % dell'Italia).

I disoccupati di lunga durata rappresentano, in Abruzzo, il 2,9% delle forze di lavoro, una quota in linea con la media nazionale, molto vicina a quella del Centro (2,4%) e distante da quella del Mezzogiorno (5,6%) e tendenzialmente in flessione nel corso del periodo 2004/2007.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Tassi di disoccupazione per Provincia e genere

	2005			2006			2007		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
L'Aquila	3,4	9,4	5,9	5,1	6,7	5,8	5,8	10,3	7,7
Teramo	4,2	10,0	6,6	4,0	10,2	6,5	3,5	8,9	5,7
Pescara	5,7	15,5	9,8	5,5	12,4	8,1	3,3	10,0	5,8
Chieti	4,6	15,1	8,8	4,0	8,9	5,9	3,1	9,9	5,8

Analizzando i dati relativi al tasso di disoccupazione a livello territoriale, non emergono grosse differenze tra Teramo, Pescara e Chieti, la Provincia de L'Aquila è quella che evidenzia il tasso di disoccupazione più elevato staccandosi dalle altre di circa 2 punti percentuale. Anche da un esame delle tendenze dell'indicatore di disoccupazione L'Aquila risulta essere la Provincia in controtendenza: mentre le altre tre evidenziano un andamento decrescente, essa è in crescita manifestando un balzo negativo particolarmente tra il 2006 e il 2007, passando dal 5,8 al 7,7%.

La partecipazione al lavoro, misurata attraverso i tassi di attività relativi alla popolazione in età lavorativa 15-64 anni, registrano, tra il 2005 e il 2006 una lievissima riduzione, portandosi dal 62,2% al 61,7%, rimanendo invariati nel 2007.

Il tasso di attività, distinto per provincia e per sesso, nel 2007 a L'Aquila è del 57,7%, a Teramo del 61,3%, a Pescara del 57,8%, a Chieti del 59,8% per i maschi, mentre per le femmine a L'Aquila è del 37,8%, a Teramo del 37,3%, a Pescara del 32,3%, a Chieti del 36,8%.

Dopo la marcata contrazione rilevata nel 2006 (-24,1 %), il numero complessivo delle ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) è cresciuto nell'anno del 7,8 %; hanno inciso soprattutto gli interventi di tipo straordinario a favore di imprese dell'industria in senso stretto e, in particolare, di quelle del comparto dell'elettronica presso L'Aquila e Sulmona.

Gli interventi di tipo ordinario sono sensibilmente diminuiti (-37,7 %), riflettendo, in particolare, il venir meno di quelli a favore del settore tessile della provincia di Chieti, quasi triplicati nel corso del 2006.

In riferimento alla dotazione individuale di capitale umano l'Abruzzo condivideva, agli inizi degli anni Cinquanta, gli stessi livelli di arretratezza del Mezzogiorno. Nei decenni successivi il grado di istruzione dei residenti nella regione si è progressivamente portato al di sopra della media del Mezzogiorno e dell'Italia nel suo complesso. Vi ha contribuito la costituzione, a partire dagli anni sessanta, di una pluralità di poli universitari distribuiti nei quattro capoluoghi di provincia, con un'offerta formativa assai articolata e diffusa sul territorio.

Nel 2006 la percentuale degli abruzzesi di età uguale o superiore ai 15 anni in possesso di un diploma di maturità era pari al 30,9 %, a fronte del 26,9 % dell'Italia e al 26,6 % delle regioni del Mezzogiorno; in linea con le tendenze nazionali, il dato è più elevato per i maschi (32,8 contro il 29,2 % delle femmine).

Anche la quota dei residenti in possesso di una laurea o dottorato (10,7 %) supera di un punto percentuale la media nazionale (9,7 %) e risulta solo lievemente inferiore a quella delle regioni del Centro (11,9 %); ai livelli più alti dell'istruzione, prevale la quota dei laureati di sesso femminile (11,4 % contro il 9,9 % dei maschi), a fronte di un dato nazionale più omogeneo tra le due categorie.

Per quanto riguarda gli scenari economici ed occupazionali dei prossimi anni è possibile far



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

riferimento agli studi effettuati dal Centro Studi Unioncamere e dalla Società Prometeia, studi effettuati sulla base di un modello econometrico che utilizza le informazioni che derivano dalle indagini periodicamente condotte dal Centro Studi Unioncamere, in particolare tiene conto delle rilevazioni periodiche effettuate nel settore "mondo" alimentare e su commercio e servizi e dell'indagine Excelsior circa l'andamento del mercato del lavoro. Il modello incorpora anche la stima provvisoria di alcuni aggregati economici (valore aggiunto, prodotto interno lordo, unità di lavoro, spesa per consumi finali delle famiglie) e tiene conto delle anticipazioni del Rapporto SVIMEZ.

La previsione, riportata in tabella, ha la finalità di mostrare quali possano essere gli scenari che si apriranno nei prossimi anni per l'economia e il mercato del lavoro regionale.

Naturalmente, tale esercizio sconta una notevole aleatorietà, dovuta alle turbolenze dei mercati finanziari a livello globale così come degli imprevedibili cambiamenti sui costi dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari che costituiscono i principali elementi di imbarazzo degli analisti sul piano internazionale. Siamo di fronte ad una situazione di crisi delle economie occidentali ed in particolare di quella europea, qualcuno addirittura comincia a far uso del termine "recessione".

Gli analisti sanno che tutto ciò comporta inevitabilmente il superamento delle previsioni riportate nella tabella. In ogni caso si sceglie di orientare la simulazione verso ipotesi sia pure moderatamente ottimistiche dando per buone le previsioni per la regione Abruzzo.

L'andamento, pur in presenza delle varianze rappresentate, evidenzia una tendenza positiva per il prodotto, le esportazioni e l'occupazione. Il quadro, naturalmente, tiene conto delle tendenze generali in atto nel mercato del lavoro nazionale e locale: ampliamento del lavoro part time, aumento del lavoro temporaneo, emersione di quote di lavoro irregolare, espansione dei rapporti parasubordinati, crescente diffusione del lavoro interinale, rafforzamento dei meccanismi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, tutti fattori che costituiscono un incremento della flessibilizzazione del mercato del lavoro e capaci di determinare una crescita del numero degli occupati anche in un contesto di sostanziale staticità della domanda.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Abruzzo - scenario di previsione al 2011

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2000)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo	1,6	0,8	0,3	0,7	1,0	1,3
Domanda interna	0,1	0,8	0,4	0,8	0,9	1,1
Consumi finali interni	1,0	1,1	0,5	1,0	1,1	1,2
<i>spesa per consumi delle famiglie</i>	1,6	1,2	0,7	1,4	1,3	1,4
<i>spesa per consumi delle AAPP e delle ISP</i>	-0,4	1,0	0,0	0,2	0,4	0,6
Investimenti fissi lordi	-3,8	-0,3	0,1	-0,2	0,1	0,7
Importazioni	2,1	3,6	-0,4	0,1	0,7	1,4
Esportazioni	-0,7	7,9	2,1	0,1	0,5	1,2
Valore aggiunto al prezzi base						
<i>agricoltura</i>	2,3	-1,5	6,1	2,6	1,8	1,1
<i>industria</i>	1,4	-0,1	-0,1	0,1	0,6	0,8
<i>costruzioni</i>	0,9	2,9	0,9	1,0	1,2	1,4
<i>servizi</i>	1,8	1,1	0,1	0,7	1,3	1,6
<i>totale</i>	1,7	0,8	0,3	0,7	1,1	1,4
Unità di lavoro						
<i>agricoltura</i>	-0,5	14,6	-2,8	-2,3	-1,7	-1,5
<i>industria</i>	-0,9	9,4	0,3	0,9	0,2	0,3
<i>costruzioni</i>	5,5	2,7	1,1	-0,8	-0,4	-0,1
<i>servizi</i>	2,1	-3,3	0,9	1,0	1,1	1,2
<i>totale</i>	1,4	1,6	0,4	0,6	0,5	0,6
Rapporti caratteristici (%)						
<i>tasso di occupazione</i>	38,3	38,4	38,5	38,7	38,9	39,3
<i>tasso di disoccupazione</i>	6,5	6,2	6,2	6,2	6,3	6,0
<i>tasso di attività</i>	41,0	40,9	41,0	41,3	41,5	41,8
Reddito disponibile a prezzi correnti (var.%)	2,4	3,0	2,9	2,2	2,6	2,8

Fonte: Unioncamere-Prometeia (luglio 2008)

Pur a fronte delle difficoltà (non ultime quelle derivanti da problemi di bilancio a seguito del forte indebitamento alla voce sanità o quelle derivanti da una sostanziale modifica nei trasferimenti finanziari comunitari a seguito dell'allargamento), l'auspicio è che l'Abruzzo sappia trarre il massimo vantaggio dalla strategia europea per la crescita e l'occupazione, puntando sull'innovazione e la ricerca, sulla formazione e la qualità dei propri prodotti.

Movimenti previsti nel 2008 (val. ass.)

	Entrate	Uscite	Saldo
Industria	12760	11230	1530
Ind. S.s.	6580	6180	430
Costruzioni	6180	5070	1110
Servizi	14310	12830	1490
Totale	27070	24050	3020
	<i>classe dimensionale</i>		
1-9 dip.	14500	11750	2750
10-49 dip.	5260	5210	60
50-249 dip.	2730	2640	90
250 dip e >	4580	4460	120

Fonte Unioncamere - Excelcor 2008

Volendo provare a dare una denominazione della fase intercorsa tra il 2000 e il 2006, la definizione più appropriata è quella di "trasformazione". Infatti, la capacità di ripresa dimostrata dall'economia regionale è stata senza dubbio facilitata dalla ripresa dell'economia internazionale ma ha avuto come principale protagonista le imprese che hanno saputo riorganizzarsi in una fase di difficile congiuntura che ha determinato anche una forte selezione, spingendo fuori dal mercato quelle imprese non più competitive e che non hanno



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

saputo o potuto intraprendere la strade del rinnovamento. Tuttavia le sfide al nostro sistema produttivo non sono finite, tutt'altro, le debolezze del nostro sistema, le turbolenze dei mercati finanziari, la forza dei nuovi competitors, le tensioni sui prezzi del petrolio, il super euro, evidenziano un contesto in continua evoluzione rendendo indispensabile una strategia di più lungo periodo che metta al primo posto il tema dell'innovazione. Innovazione che non riguarda solo i prodotti, ma anche le risorse umane, la finanza, le tecnologie, i processi.

Saldo occup.per inquadramento - 2008

	Diri- genti	Quadri e tecnic	Operai e non qual.	Totale
Industria	0	0	1790	1530
Ind. S.s.	0	0	490	430
Costruzioni	0	0	1300	1110
Servizi	0	420	1090	1490
Totale	0	170	2880	3020

Quali sono i principali ostacoli alla possibilità di innovare presenti in Abruzzo? L'elemento che prevale è legato alla mancanza di capitali per l'innovazione. Problema che riguarda diversi aspetti: 1) l'eccessivo costo del credito (nei tassi attivi sulle operazioni a revoca l'Abruzzo paga mediamente un punto sopra le regioni del Centro e due su quelle del Nord); 2) la scarsità di capitali all'interno delle imprese; 3) l'esiguità delle risorse pubbliche e degli incentivi per la ricerca. Ai problemi connessi con le risorse si aggiunge quello della cultura fortemente individualistica dei nostri imprenditori che limita la possibilità di realizzare progetti comuni di investimento in innovazione condividendo risorse e competenze. Rispetto ai limiti legati alle inadeguatezze delle risorse disponibili, il tema delle competenze scientifiche sul territorio andrebbe approfondito. Infatti, l'Abruzzo pur essendo dotato di un notevole numero di centri di ricerca e di una rete di centri universitari di buon livello sconta il problema del distacco tra questi e il territorio stesso.

L'Abruzzo ha bisogno di una forte spinta all'innovazione delle piccole e medie imprese a diffondere la cultura dell'innovazione e della formazione e qualificazione del proprio capitale umano. Grande attenzione si dovrà porre in tal senso proprio alle nostre PMI del made in Italy che, non va dimenticato, costituiscono l'ossatura economica e occupazionale della regione, come è ampiamente dimostrato anche dai dati sulle esportazioni dei nostri prodotti verso l'estero. Sono i prodotti delle cosiddette "4°" (Abbigliamento-moda, Arredo-casa, Alimentazione-vini, Automazione-meccanica) che hanno garantito le performances positive e successi che ci permettono di affermare che questa è una regione in trasformazione ma che deve ancora crescere per raggiungere posizioni che le permettono di collocarsi in territorio sicuro. A queste PMI occorre trasferire innovazione e garantire processi di crescita e qualificazione professionale avvalendosi delle nostre Università.

I dati relativi alla domanda di lavoro, secondo l'indagine Excelsior effettuata da Unioncamere per l'anno 2008 prevede un saldo positivo di 3020 unità quale risultato di 430 unità nel settore Industria in senso stretto, 1.110 unità nel settore delle Costruzioni e 1.490 unità nel settore dei Servizi. Il 91% di questo saldo si concentra nelle piccole imprese (1-9 dipendenti).



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Assunzioni previste per grandi gruppi professionali

	v.a.	v. %
Dirigenti	30	0,1
Professioni di elevata specializzazione	550	2,7
Professioni tecniche	2090	10,3
Impiegati	1490	7,3
Prof. Qualificate nel commercio e servizi	4210	20,8
Operai specializzati	6250	30,8
Conduttori di impianti e op. semiqualeficati	3610	17,8
Professioni non qualificate	2060	10,2
Totale	20280	100,0

I dati relativi alle assunzioni previste per grandi gruppi professionali riferiscono che oltre il 30% riguarda gli Operai specializzati, in particolare: Addetti alle costruzioni, Fonditori, saldatori, carpentieri, meccanici, manutentori e riparatori, specializzati nelle lavorazioni alimentari e del tessile abbigliamento e della lavorazione del cuoio. Un altro 20% riguarda la domanda di professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, in particolare: addetti alla ristorazione e ai servizi pubblici e addetti alle vendite.

Dall'indagine risulta quindi la necessità di reperire 2.090 addetti nelle professioni tecniche, in particolare: tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione, tecnici delle scienze ingegneristiche, tecnici dei rapporti con i mercati, tecnici paramedici. Segue il 17,8% pari a 3.610 conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili, in particolare. Conduttori di veicoli a motore, conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali, conduttori di macchine di movimento terra, operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali, operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni, operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali, operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare.

Popolazione per titolo di studio - anno 2005

	Lic.Elem.	Lic.Med.	Qualif.	Dipl.	Laurea	Totale
	val. ass. in 000					
Abruzzo	325	299	39	342	114	1119
Italia	13796	15603	2675	13232	4556	49862
Centro	2504	2766	434	2908	1090	9701
Mezzogiorno	5279	5754	422	4534	1358	17347
	val. %					
Abruzzo	29,0	26,7	3,5	30,6	10,2	100,0
Italia	27,7	31,3	5,4	26,5	9,1	100,0
Centro	25,8	28,5	4,5	30,0	11,2	100,0
Mezzogiorno	30,4	33,2	2,4	26,1	7,8	100,0

fonte - Istat

Il 28,3% del totale delle nuove assunzioni, pari a 5.730 unità risultano di difficile reperimento. Raggiungere gli obiettivi di competitività posti dalla comunità europea vuol dire spingere sul piano dell'innovazione, non solo tecnologica o di prodotto ma anche sul piano dell'innalzamento dei livelli di sapere e di conoscenze del capitale umano disponibile.

I livelli di istruzione e formazione, rilevati dalle statistiche pubblicate dell'Istat, evidenziano una realtà regionale molto più polarizzata rispetto alla media nazionale, infatti, essa presenta una quota minore di popolazione in possesso di Licenza Media Inferiore e di Qualifica professionale e una quota maggiore di persone in possesso di diploma superiore e laurea, descrivendo una realtà molto più vicina alle regioni del Centro che non a quelle del Mezzogiorno



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

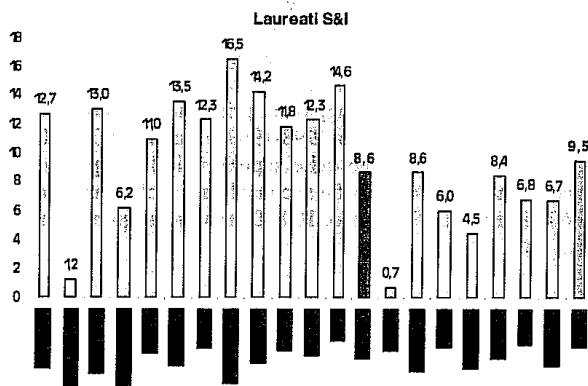
Indicatori dell'istruzione universitaria - Anno 2005-2006

	Tasso di passaggio alla scuola superiore (a)	Tasso di iscrizione (b)	Iscritti in sedi universitarie fuori regione	laureati per 100 persone di 25 anni
Abruzzo	73,3	53,8	29,5	30,3
ITALIA	69,7	39,8	20,3	23,1
Centro	73,4	46,6	12,8	26,2
Mezzogiorno	68,7	41,7	25,3	24,0

(a) immatricolati per 100 diplomati di sc.sec.sup.dell'anno precedente

(b) iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni.

Gli indicatori dell'istruzione universitaria sono attestati su livelli soddisfacenti: il tasso di passaggio dagli Istituti superiori all'Università è del 73,3%, contro il 69,7% della media nazionale ed in linea con le regioni del Centro (73,4%); il tasso di iscrizione all'Università per 100 giovani di età tra 19-25 anni è del 53,8%, di molto superiore alla media nazionale (39,8%) e superiore anche alle regioni del Centro (46,6%). Mentre, per quanto riguarda i giovani abruzzesi che scelgono di iscriversi in una sede universitaria fuori regione, la quota risulta essere superiore anche a quella del Mezzogiorno (29,5% contro il 25,3%). Ottima la percentuale dei laureati in rapporto ai giovani con 25 anni di età che è pari al 30,3%, superiore anche alla quota delle regioni del Centro (26,2%).

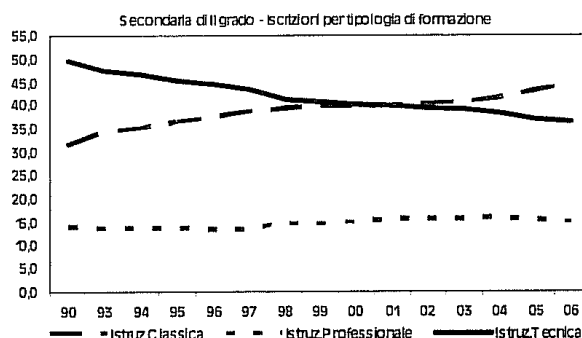


La quota degli abruzzesi laureati in discipline tecnico scientifiche risulta circa un punto al di sotto della media nazionale (8,6% contro il 9,5%).

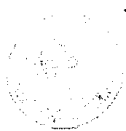
L'abbandono dell'istruzione tecnica è un fenomeno che si manifesta già nella secondaria superiore, infatti, l'andamento delle iscrizioni agli istituti tecnici, che agli inizi degli anni '90 costituiva il 50% del totale degli iscritti, subisce un forte calo, al contrario, gli iscritti all'istruzione classica presentano un andamento in crescita e nel 2000 si determina il punto di incrocio e mentre gli iscritti all'istruzione tecnica continua la flessione fino a raggiungere circa il 35% degli iscritti nel 2006, gli iscritti all'istruzione classica raggiungono la quota del 45% degli iscritti totali alla stessa data.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione



Questa tendenza preoccupa la scuola e agli stati generali dell'istruzione tecnica e professionale del maggio scorso è stato dato l'allarme: l'istruzione tecnica, spina dorsale del sistema produttivo e dell'innovazione del nostro sistema, è in crisi. Tale situazione appare paradossale dati gli alti livelli di disoccupazione giovanile considerato che il 70% dei diplomati assunti dalle imprese sono tecnici industriali o commerciali (indagine Excelsior), anzi, la domanda supera l'offerta e circa il 60% delle imprese ha difficoltà a reperire, tra i neoassunti, tecnici ben preparati. La tendenza, inoltre, è destinata ad accentuarsi nei prossimi anni perché le possibilità di sviluppo dipenderanno in modo sempre più diretto dall'innovazione tecnologica. Infatti, un'indagine Isfol prevede che da oggi al 2009 la domanda di professioni tecniche crescerà del 2,7%. Altro dato interessante è quello che riguarda l'andamento degli iscritti all'istruzione professionale che rimane sostanzialmente stabile sulla linea del 15% degli iscritti totali dagli inizi degli anni '90 ad oggi, mentre resta elevato il dato degli studenti che non effettuano il passaggio dal primo al secondo anno della secondaria superiore. Nel periodo tra l'anno scolastico 1998-1999 e quello 2001-2002, dei 14.600 alunni (media annua) di iscritti al primo anno delle superiori, il 10% (pari a 1.460 alunni/anno) non risulta nel passaggio al secondo anno. Se si considera il ciclo completo degli studi secondari superiori, su 14.600 iscritti al primo anno, 10.800 arrivano al quinto anno con una perdita di 3.800 alunni pari al 35%.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Capitolo 2

DESCRIZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA

2a) DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

Lo sviluppo e la qualificazione delle risorse umane costituiscono per un verso politiche utili a consentire agli individui di collocarsi e/o rimanere sul MdL in posizione attiva, e per l'altro a permettere ai Sistemi produttivi di acquisire una collocazione competitiva nel Mercato globale: in sintesi esse rappresentano comunque una chiave di volta di efficaci politiche di sviluppo.

Conseguentemente per il Sistema-Abruzzo il PO FSE ha individuato la necessità di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1 Accrescere l'inclusività del M.d.L nei confronti di donne, giovani, lavoratori over 50, poveri, svantaggiati, immigrati, promuovendo in tal modo una maggiore coesione sociale;*
- 2 Assecondare la competitività delle PMI Abruzzesi favorendone l'accesso all'innovazione tecnologica ed organizzativa, attraverso il rafforzamento delle conoscenze e competenze del Capitale Umano;*
- 3 Sviluppare la ricerca e la cultura tecnico-scientifica, integrare i sistemi della Ricerca, dell'Istruzione, dell'Impresa implementando reti e partenariati per la disseminazione dei "saperi".*

A tal fine sono stati delineati cinque *Focus di intervento prioritari*:

1. accrescere l'adattabilità della forza lavoro e delle imprese:

- ampliando in via generale, con particolare riferimento alle piccole imprese, l'accesso alla formazione continua sia degli imprenditori e del management aziendale che dei lavoratori occupati, favorendo in particolare tra questi la partecipazione ad essa dei target più fragili, quali lavoratori anziani, a bassa qualifica, donne, soggetti titolari di rapporti di lavoro atipici, etc. A tal fine si avrà particolare riguardo alle azioni capaci di sviluppare sinergie con i Fondi Paritetici Interprofessionali;
- sostenendo la capacità del sistema produttivo di comprendere e anticipare i cambiamenti e di cogliere le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e organizzativa;
- promuovendo e accompagnando in fase di start la creazione di nuove imprese in forma individuale o collettiva e, più in generale, diffondendo la cultura d'impresa.

2. orientare ed accompagnare al lavoro

- favorendo, attraverso percorsi personalizzati ed integrati, l'inserimento nel mercato del



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

lavoro delle persone in cerca di occupazione, in primis giovani e donne, supportando la riconversione e la ricollocazione in uscita da crisi aziendali, prevenendo la disoccupazione di lunga durata, sostenendo l'invecchiamento attivo;

- favorendo i processi di stabilizzazione del lavoro precario, la conciliazione tra vita lavorativa e condizioni familiari, l'emersione della quota di attività sommerse,
- potenziando le istituzioni del mercato del lavoro;
- promuovendo l'integrazione lavorativa e l'accoglienza dei migranti.

3. sostenere l'inclusione sociale delle persone che scontano fattori di potenziale discriminazione

- promuovendo l'attivazione di percorsi integrati e di misure di accompagnamento, finalizzati, anche attraverso il ricorso alle leve dell'istruzione e della formazione, ad agevolare l'integrazione sostenibile delle fasce deboli della popolazione all'interno del mercato del lavoro ed il contrasto ad ogni forma di discriminazione presente in esso. Gli interventi rivolgeranno particolare attenzione a disabili, soggetti affetti da dipendenze, detenuti ed ex detenuti, giovani a rischio di dispersione o di devianza scolastica e formativa, adulti con basso titolo di studio, inattivi non inseriti né nel sistema dell'istruzione né in quello della formazione, soggetti in condizioni di povertà.

4. contrastare l'obsolescenza professionale ed il diffondersi di nuovi analfabetismi

- promuovendo azioni finalizzate a favorire l'acquisizione/ manutenzione di competenze di base ed operative secondo un approccio che guardi all'intero arco della vita lavorativa degli individui, integrando orientamento, formazione ed accompagnamento al lavoro, nei confronti delle fasce di popolazione (adulti maggiormente interessati dai cambiamenti, giovani privi di qualifica o di titolo di studio, etc.), esposte al depauperamento/erosione delle proprie potenzialità di partecipazione al MdL.

5. Rafforzare l'integrazione e il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio

- favorendo il raggiungimento di un livello di conoscenze e abilità coerente con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo locale ed adeguato alle medie comunitarie;
- promuovendo il rafforzamento e la diffusione della cultura tecnico-scientifica, (come preconditione dell'attitudine individuale a favorire e compenetrarsi in processi di innovazione), in particolare attraverso azioni finalizzate a sviluppare le opportunità di professionalizzazione dei ricercatori, supportando la costruzione di reti tra università, centri di ricerca e sistema delle imprese per favorire i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo, etc.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2b) ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA

Per far fronte alle descritte priorità sono individuate cinque aree di intervento, che raggruppano azioni diverse per destinatari e per tipologia, ma univocamente e sinergicamente orientate a delineare altrettanti **macro-progetti organici**, che vengono analiticamente sviluppati e descritti nei paragrafi che seguono.

Essi talora utilizzano, ovviamente laddove le affinità di intervento tra le Programmazioni 2000/2006 e 2007/2013 lo consentono, comunque aggiornandole, le componenti rivelatesi più efficaci nell'ambito della strumentazione sperimentata col Documento attuativo della fase conclusiva del POR Abruzzo Obiettivo 3 - 2000/2006: questo infatti si era ispirato fortemente, nell'intento di affrontare in modo più organico le criticità del sistema socio-economico abruzzese, ai principi animatori della nuova programmazione 2007/2013, e aveva definito interventi in buona parte ripetibili onde collocare l'azione avviata in una prospettiva temporale coerente col carattere strutturale dei nodi da aggredire.

Allo scopo di avviare nel più breve tempo possibile l'operatività del Piano, anche nell'ottica del contrasto al rischio di disimpegno automatico delle risorse, infine, nel paragrafo 3.c della strategia vengono enucleate, sotto la voce "**Progetti speciali**", le azioni da avviare immediatamente, o perché emblematiche delle più significative priorità strategiche, o perché rappresentano un consolidamento evolutivo di precedenti esperienze che si sono caratterizzate per efficacia, gradimento etc.. Molti "**Progetti speciali**", per esigenze di organicità dell'intervento, presentano caratteristiche riconducibili ad una pluralità di Assi.

Sotto la voce "**Ulteriori Interventi**" è infine racchiusa una residua disponibilità finanziaria da finalizzare a Progetti diversi da quelli illustrati nel primo documento attuativo in funzione della realizzazione di azioni "indicative" evocate nella prima parte del Piano e non trattate in alcun Progetto Speciale.

Si ritiene inoltre di precisare che, laddove sia utilizzata la nozione di "Impresa", si intende con essa far riferimento anche alle Imprese cooperative.

Da ultimo si sottolinea che, in considerazione del fatto che il PO FSE 2007/2013 assume come priorità trasversale a tutti gli Assi il **superamento dei differenziali di genere**, tutte le procedure attuative di azioni contemplate nel Piano 2007/2008 rivolte alle persone assumeranno la componente femminile come destinataria in via prioritaria degli interventi.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.b1 MACROPROGETTO "ADATTABILITÀ"**FINALITÀ DELL'ASSE**

"Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici"

Obiettivi specifici di riferimento

- 1.a** Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- 1.b** Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- 1.c** Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ E DEL TARGET DI RIFERIMENTO

L'analisi sviluppata dal P.O.R. postula che attraverso questo Asse si aggrediscano problematiche afferenti il dualismo del sistema produttivo, che annovera da una parte grandi imprese ad elevato standard tecnologico e forte propensione all'export, dall'altro piccole imprese operative in prevalenza in settori tradizionali o maturi caratterizzate da difficoltà di accesso all'innovazione e scarsa competitività. L'intero Sistema è oltretutto pervaso sia dalle residue conseguenze negative della "implosione" di aziende costituite in esito ad una fase di industrializzazione sorretta dall'intervento pubblico, che da ricorrenti crisi aziendali legate a processi indotti dalla globalizzazione, Nanismo aziendale, scarsa propensione all'innovazione e bassa produttività non risparmiano neanche il settore dei servizi.

In tale contesto le azioni da sviluppare in una strategia che fa leva per definizione sul Capitale Umano debbono tendere necessariamente ad accrescere la capacità di imprenditori e lavoratori di promuovere i processi di cambiamento indispensabili in un'economia globalizzata e basata sulla conoscenza.

DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO E INDIRIZZI OPERATIVI GENERALI

Gli strumenti da attivare consistono in:

- 1 formazione continua rivolta a Lavoratori, Imprenditori e Management aziendale;
- 2 promozione di una nuova cultura dell'organizzazione del lavoro e sostegno alla sua implementazione;
- 3 sostenere la capacità di anticipare e gestire positivamente i cambiamenti (economici, di mercato, di stili di vita e di consumo, etc..) attraverso l'innovazione;
- 4 favorire l'autoimprenditorialità come modalità di accesso al lavoro.

Tenuto conto delle caratteristiche del sistema produttivo regionale, costituisce priorità



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

trasversale a tutti gli interventi la dimensione aziendale, nel senso che vanno privilegiate le PMI, e negli interventi rivolti alle Grandi Imprese va assegnata priorità a quelli che ne coinvolgono l'indotto regionale.

Con riferimento alle azioni di Formazione continua, vanno inoltre indicate due priorità operative: la prima, per così dire metodologica, sollecita interventi capaci di creare sinergie tra l'azione del FSE e quella dei Fondi Interprofessionali; la seconda postula invece una particolare attenzione a peculiari *target* di lavoratori che incontrano maggiori difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro (atipici, over 45, lavoratori a bassa qualifica, ecc.).

In tema di organizzazione, vanno considerati prioritari gli interventi capaci di coniugare la crescita della produttività con la salvaguardia dei livelli occupazionali, e quelli che realizzano un miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro.

Tra le azioni finalizzate alla diffusione dell'innovazione, vanno privilegiate quelle che coniugano l'aspetto informativo con l'affiancamento e il sostegno alla implementazione dei dispositivi tecnologici od organizzativi in cui esse si sostanziano.

Sotto il profilo della promozione dell'autoimprenditorialità, va assicurata precedenza alle iniziative che fanno leva sull'innovazione e sulla diffusione di essa.

AZIONI

Per la realizzazione della strategia operativa ed il conseguimento delle priorità sopra delineati, saranno attuate, anche in forma integrata con le modalità che saranno specificate dai singoli dispositivi di attuazione, le seguenti azioni, declinate per Obiettivo specifico di riferimento:

Obiettivo specifico: 1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

- *azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale*
- *azioni formative rivolte a lavoratori over 45*
- *percorsi flessibili e/o individualizzati rivolti ai lavoratori atipici (anche attraverso le modalità del conto formativo, della dote formativa, degli incentivi e servizi) finalizzati a prevenire l'obsolescenza professionale ed a stabilizzarne*
- *azioni di aggiornamento nei distretti produttivi, anche in un'ottica di adattamento alle innovazioni tecnologiche e organizzative*
- *voucher formativi individuali*
- *azioni dirette ad assicurare a giovani e adulti il recupero delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche, informatiche e tecnico-scientifiche)*
- *azioni di accompagnamento finalizzate a supportare la partecipazione ad attività di qualificazione ed aggiornamento professionale da parte dei soggetti disabili*

Categorie d'intervento:



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- n. 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
- n. 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche
- n. 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders

Obiettivo specifico: 1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

- *ricognizione di buone prassi, informazione e sensibilizzazione alle Imprese ed alle Parti sociali, promozione di interventi atti a consolidare, nelle imprese, la responsabilità sociale, la cultura di genere, la cultura dell'integrazione e della tolleranza, il contrasto ad ogni forma di discriminazione*
- *aiuti alle imprese nell'ambito di accordi ed intese con le Rappresentanze sindacali finalizzati allo sviluppo e alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi che si propongano, mantenendo i livelli occupazionali iniziali, di incrementare l'efficienza e di rafforzare il benessere dei lavoratori*
- *azioni finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di sostenere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, integrate con azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene sul lavoro*
- *sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro*
- *sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro*
- *interventi volti a promuovere flessibilità e articolazione dei tempi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di forme di lavoro a distanza ed azioni di sostegno ed incentivo alle pratiche di job sharing e job rotation, finalizzate a supportare la permanenza al lavoro favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa*
- *studi e ricerche, elaborazione di modelli e percorsi, formazione specifica degli operatori a supporto di processi di emersione del lavoro irregolare*
- *azioni di formazione, comunicazione e formazione sulla cultura dell'innovazione e sull'implementazione delle politiche per l'innovazione*

Categorie d'intervento:

- n. 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

n. 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive

n. 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche

Obiettivo specifico: 1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

- percorsi professionalizzanti diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese manifatturiere e dei servizi finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti, ecc
- azioni di affiancamento al management aziendale e, in particolare, alle PMI, di Ricercatori e qualificati facilitatori del trasferimento dei risultati della R&S, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese, anche mediante combinazione di Assegni di ricerca e Borse Lavoro per attività da svolgere in parte presso le Università/Centri di Ricerca pubblici e in parte presso le imprese
- azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "mediatori della conoscenza", idonee a favorire il trasferimento delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo, con particolare riguardo alle PMI
- attivazione di servizi e iniziative a supporto delle PMI e formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche e organizzative e/o allo sviluppo di settori innovativi
- servizi a supporto delle imprese e dei settori interessati da processi di ristrutturazione e/o emersione (sportelli informativi, servizi volti ad accompagnare l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative, amministrative, fiscali, etc...)
- azioni sperimentali di formazione e affiancamento di Enti locali ed imprese per l'implementazione di modelli di erogazione di servizi on-line alle imprese
- percorsi integrati di orientamento, formazione volta alla riqualificazione, incentivi all'assunzione e al lavoro autonomo etc..., volti a favorire la ricollocazione dei lavoratori di imprese e/o settori interessati da processi di ristrutturazione funzionali all'introduzione di innovazioni tecnologiche/organizzative
- percorsi integrati ed incentivi volti alla creazione e all'accompagnamento in fase di start up di imprese innovative, anche sotto forma di processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca
- percorsi integrati diretti alla formazione di profili professionali in grado di favorire la promozione della gestione ambientale delle imprese e la diffusione dei temi dell'innovazione in materia ambientale all'interno dei sistemi produttivi (energie rinnovabili, interventi a tutela della biodiversità, etc...)
- attivazione di un "Osservatorio per lo Sviluppo Locale" rivolto ad elaborare studi specifici di scenario sulle prospettive offerte dai "nuovi mercati", sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo, sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale, etc...



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- azioni di rafforzamento della cultura d'impresa (formazione attraverso simulimpresa, orientamento, etc...)

Categorie d'intervento:

- n. 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione
- n. 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive
- n. 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche
- n.68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Beneficiari:

Regione, Province ed altri enti pubblici
 Organismi di formazione professionale accreditati
 Università, Centri di Ricerca ed Istituzioni scolastiche
 Imprese
 Parti economiche e sociali
 Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato
 Lavoratori atipici
 Lavoratori autonomi
 Imprenditori, manager, dirigenti di impresa,
 Imprese

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, si potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Tale ricorso è disciplinato nei dispositivi di attuazione.

SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

La multidimensionalità e la complessità delle finalità perseguite dal presente Asse richiedono



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale. In particolare nella fase operativa saranno ricercate sinergie atte ad ottimizzare, in funzione della specializzazione dei Fondi, le possibili sinergie tra FSE e Fondi Interprofessionali, allo scopo di ottimizzare le risorse destinate alla Formazione continua e raggiungere in tal modo una più vasta platea di destinatari, con particolare riferimento alle PMI.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.b2 MACROPROGETTO "OCCUPABILITÀ"

titoli

FINALITÀ DELL'ASSE

L'Asse è rivolto ad accrescere la partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'accesso e l'inserimento dei soggetti in cerca di lavoro e inattivi, prevenendo la disoccupazione, in particolare giovanile e di lunga durata, e incoraggiando il prolungamento della vita lavorativa e l'invecchiamento attivo

Obiettivi specifici di riferimento

- 2.d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- 2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- 2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupabilità e ridurre le disparità di genere

STRATEGIA E DESTINATARI

I principali indicatori del mercato del lavoro abruzzese, con riferimento a giovani, donne e lavoratori over 45, si attestano su livelli sensibilmente inferiori rispetto alla media europea. Nel raffronto con il resto del Paese colpisce, in particolare, la crescente distanza con gli omologhi dati del Centro-Nord.

Benché il primo trimestre 2008 denoti segnali incoraggianti di ripresa degli indicatori, resta centrale in una strategia operativa mirata ad affrontare le criticità strutturali del MdL regionale allestire un set di strumenti idoneo a favorire l'inserimento e la permanenza al lavoro delle donne, l'inserimento lavorativo dei giovani, la permanenza in posizione attiva di lavoratori anziani e con bassa qualifica, il contrasto alle dinamiche espulsive indotte da crisi aziendali e settoriali, il superamento del residuo dualismo territoriale. Inoltre particolare attenzione va rivolta alle problematiche dell'inserimento socio-lavorativo dei migranti, la cui presenza nella forza lavoro abruzzese denota una costante ascesa.

DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO E INDIRIZZI OPERATIVI GENERALI

Gli strumenti da attivare devono tendere a:

1. Rafforzare e innalzare la qualità dei servizi erogati dai Servizi pubblici per l'Impiego;
2. Sostenere opportunità di inserimento e permanenza al lavoro delle donne;
3. promuovere misure preventive e successive volte ad evitare l'espulsione dal Mercato del Lavoro ed a favorire il reinserimento in esso, in forma dipendente o autonoma, dei



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

lavoratori soggetti a crisi aziendali o settoriali, dei lavoratori anziani o con bassa qualifica;

4. sostenere la stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari;
5. favorire l'inserimento socio-lavorativo dei migranti.

Tenuto conto delle esposte criticità del MdL regionale, costituisce priorità trasversale a tutti gli interventi l'adozione di percorsi integrati e adeguatamente personalizzati che utilizzino un vasto spettro di strumenti (orientamento, formazione, incentivi al lavoro autonomo o dipendente, accompagnamento, sostegno al reddito etc.).

Con riguardo alla prima linea di attività, assumono carattere prioritario gli interventi finalizzati ad accrescere la capacità dei Centri per l'Impiego di offrire servizi integrati e qualificati per target di destinatari; con riferimento alla seconda linea di attività, l'attenzione dovrà concentrarsi soprattutto su azioni che rafforzino la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e su interventi che sostengano l'autoimprenditorialità femminile; con riferimento alla terza linea di attività, va attribuita priorità alle azioni che si rivolgono a lavoratori dipendenti da Imprese che non hanno possibilità di accesso ad ammortizzatori sociali; quanto alla quarta linea di attività, va assegnata priorità sia ad interventi che incentivino la trasformazione a tempo indeterminato di occupazioni atipiche, che ad azioni che favoriscano la riduzione dei tempi di transizione e durante tali fasi, anche attraverso forme di sostegno al reddito, consentano la partecipazione ad interventi formativi volti ad evitare l'obsolescenza professionale degli interessati; per quanto concerne i migranti, assumeranno valenza prioritaria le azioni che coniughino in forma integrata la promozione dell'inserimento lavorativo (non solo dipendente) con interventi che migliorino le opportunità di integrazione sociale del lavoratore.

AZIONI

Per la realizzazione della strategia operativa ed il conseguimento delle priorità sopra delineati, saranno attuate, anche in forma integrata con le modalità che saranno specificate dai singoli dispositivi di attuazione, le seguenti azioni, declinate per Obiettivo specifico di riferimento:

Obiettivo specifico: 2.d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

- *azioni integrate per il potenziamento qualitativo dei Servizi pubblici per l'Impiego attraverso:*
- *instaurazione di rapporti di lavoro a T.D. o di collaborazione consentiti dal vigente quadro normativo con risorse umane adeguatamente professionalizzate in funzione dell'offerta di servizi personalizzati rivolti a peculiari target group;*
- *consulenza e formazione del personale a ciò dedicato;*
- *rafforzamento e manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Lavoro Regionale, nella prospettiva della messa in rete di quelli provinciali e della interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro;*
- *sviluppo di strumenti per l'incontro on-line tra domanda e offerta di lavoro;*



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- costituzione di reti con altre Istituzioni del Mercato del Lavoro nazionali ed estere finalizzate a favorire l'introduzione di buone prassi;
- erogazione di voucher formativi a peculiari target di destinatari
- attivazione di un "Osservatorio del Mercato del Lavoro" rivolto a supportare l'analisi dei cambiamenti che investono il mercato del lavoro
- azioni intese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro

Categoria d'Intervento:

n. 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro

Obiettivo specifico: 2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

- percorsi integrati di orientamento, counselling, bilancio di competenze, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, caratterizzati da un approccio individualizzato e finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over 45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione;
- aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione di lavoratori atipici;
- sostegno al reddito e voucher ai lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra che frequentino attività formative finalizzate ad evitarne l'obsolescenza professionale;
- aiuti per la creazione d'impresa (sportelli informativi, consulenza, formazione, incentivi economici, sostegno allo start-up, prestiti d'onore etc.) riservati a inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, lavoratori atipici;
- promozione e sostegno a misure finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, diffusione tra i nuovi assunti dei concetti di responsabilità sul lavoro e di cultura aziendale, anche in funzione della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni, etc.);
- percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, per soggetti di età superiore a 18 anni che ne siano sprovvisti;
- azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica (formazione, work-experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento);
- azioni dirette ad assicurare a giovani e adulti un'offerta educativa e formativa che



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

consenta il recupero delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche, informatiche e tecnico-scientifiche) atte a facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro;

- *dispositivi destinati a sostenere la partecipazione alle azioni formative a soggetti con problematiche di carattere personale-familiare che ne possono limitare la frequenza;*
- *azioni integrate volte a favorire l'inserimento lavorativo dei migranti, corredate anche da interventi complementari che ne accrescano l'integrazione sociale (percorsi formativi ed incentivi finalizzati all'occupazione o alla creazione d'impresa, orientamento, formazione linguistica, introduzione alla conoscenza delle istituzioni con particolare riguardo a quelle preposte al lavoro, alla prevenzione ed alla salute, valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione e delle competenze maturate nei paesi d'origine, azioni di sensibilizzazione culturale del contesto di riferimento, etc.).*

Categorie d'Intervento:

- n.66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L.;
- n. 67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo;
- n. 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- n. 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti;
- n. 70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale;

Obiettivo specifico: 2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

- *percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, nonché a consentirne l'accesso alle figure professionali in cui risultano sottorappresentate: informazione, orientamento, qualificazione, riqualificazione, work-experiences, voucher formativi, incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità individuale e collettiva (anche attraverso strumenti innovativi per l'accesso ai finanziamenti quali crediti agevolati, prestiti d'onore, banche etiche, microcredito)*
- *percorsi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo in posizioni manageriali e/o la progressione in carriera mediante l'acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche, gestionali e organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere dei servizi, ecc*
- *Assegni, Borse ed altri incentivi finalizzati all'abbattimento dei differenziali di genere nel segmento della ricerca scientifica, ed azioni innovative di informazione ed orientamento volte diffondere la conoscenza delle prospettive di occupabilità connesse allo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche*



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- *incentivi alle imprese che applicano modalità organizzative innovative (telelavoro, part-time, job sharing, job rotation etc.) e/o realizzino servizi e strutture finalizzati ad incoraggiare la permanenza delle donne al lavoro attraverso una migliore conciliazione tra vita lavorativa e familiare*
- *promozione della conciliazione vita-lavoro anche attraverso l'erogazione di voucher ed altri dispositivi di sostegno destinati a donne con peculiari problematiche di carattere personale-familiare*

Categoria d'Intervento:

n. 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province e altri Enti pubblici

Servizi per l'Impiego

Organismi di formazione professionale accreditati

Università, Centri di Ricerca ed Istituzioni scolastiche

Imprese

Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Servizi per l'Impiego

Operatori dei Servizi Pubblici per l'impiego

Giovani e adulti disoccupati e inattivi

Studenti

Lavoratori atipici

Lavoratori irregolari

Lavoratori over 45 espulsi dal mercato del lavoro (lavoratori in CIGS, in Mobilità,...) o minacciati da crisi aziendali/settoriali

Soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione

Donne

Migranti

Imprese

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, si potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Tale ricorso è disciplinato nei dispositivi di attuazione.

SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

La multidimensionalità e la complessità delle finalità perseguite dal presente Asse richiedono un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale. In particolare nella fase operativa saranno ricercate sinergie atte ad ottimizzare, in funzione della specializzazione dei Fondi, le possibili sinergie tra risorse nazionali destinabili alla erogazione di Ammortizzatori sociali in deroga da una parte, e FSE dall'altra, rispettivamente in funzione di strumenti di salvaguardia del reddito dei lavoratori espulsi e di percorsi per l'inserimento/reinserimento al Lavoro. Parimenti verranno perseguite azioni capaci di ottimizzare le risorse regionali allocate sul Fondo unico regionale delle Politiche del Lavoro e quelle del FSE, allo scopo di accrescere, in particolare, con le prime le opportunità di stabilizzazione dei lavoratori atipici e l'avvio di attività autonome, dall'altra il contrasto all'obsolescenza professionale dei primi ed il sostegno in fase di start up delle seconde.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.b3 MACROPROGETTO "INCLUSIONE SOCIALE"**FINALITÀ DELL'ASSE**

L'asse mira a potenziare l'integrazione sociale dei soggetti in condizioni di disagio e di emarginazione, anche attraverso il contrasto alla povertà e ad ogni forma di discriminazione

Obiettivi specifici di riferimento

- 3.g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

STRATEGIA E DESTINATARI

Le informazioni disponibili evidenziano il diffondersi di situazioni di svantaggio a nuovi strati della popolazione regionale. In tal senso operano anche i fenomeni espulsivi che investono, con frequenza sempre più accentuata, i lavoratori dipendenti da PMI colpite da crisi aziendali o settoriali. In particolare, versano in condizioni di difficoltà i lavoratori ultra quarantacinquenni che non abbiano titolo a fruire di ammortizzatori sociali o che ne fuoriescano. Al tempo stesso, le difficoltà di inserimento occupazionale delle fasce deboli rilevate all'interno del mercato del lavoro abruzzese, ove non affrontate con appropriatezza ed energia, rischiano di minare la coesione sociale, generando sul piano *micro* una crescente diffusione di forme di emarginazione sociale, e su quello *macro* il probabile insuccesso di politiche che puntino alla valorizzazione competitiva dei sistemi produttivi locali. E' per questo che l'asse Inclusioni Sociale si prefigge di porre in essere un'articolata azione di sostegno all'integrazione socio-lavorativa della variegata galassia di soggetti afflitti da condizioni di svantaggio (lavoratori anziani fuoriusciti dal sistema degli ammortizzatori, disabili, detenuti, ex-detenuti, tossicodipendenti, alcoolisti, soggetti afflitti da altre tipologie di dipendenza attuale o pregressa, ex prostitute vittime della "tratta"etc.). A tal fine è necessario innovare le modalità di erogazione degli interventi, che dovranno ispirarsi alla metodologia delle strumentazioni personalizzate e dei percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dipendente o autonomo; inoltre è opportuno ricercare utili sinergie con altre tipologie di Strumenti di Programmazione (in primis POR FAS, Piano Sociale Regionale, Programma P.A.R.I. ed altre risorse trasferite dallo Stato per l'attuazione di interventi mirati) che possano consentire l'attivazione di forme di sostegno al reddito in concomitanza con la partecipazione ad interventi funzionali al reinserimento nel Mercato del Lavoro.

Il PO FSE Abruzzo 2007/2013 ha peraltro avvertito l'esigenza di affiancare ai tradizionali campi d'intervento FSE in tema di Inclusioni sociale, una strategia di contrasto ai profili di disagio scaturenti dalla recrudescenza della povertà, che assume in Abruzzo peculiare intensità ed interessa strati di popolazione finora vissuti in condizioni di relativa sicurezza, che rischiano di precipitare in situazioni di disagio estremo e di sperimentare condizioni (non sempre reversibili) di povertà, indotte da eventi che interessano la sfera economica, lavorativa, la salute, etc.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO E INDIRIZZI OPERATIVI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno attenersi ad un approccio rigorosamente integrato e personalizzato, scandito dall'allestimento di un'articolata strumentazione (orientamento, consulenza rivolta a singoli e famiglie, formazione, work-experience, incentivi e accompagnamento al lavoro autonomo o dipendente anche sotto forma di **microcredito**, voucher formativi e di servizio, recupero ed altre iniziative idonee a favorire la frequenza e la conclusione dei percorsi di studio/formazione come strumento per prevenire o rimediare al rischio della marginalizzazione lavorativa.

Sul piano operativo, la Strategia punta a promuovere il coinvolgimento di altri Settori dell'Amministrazione regionale, degli altri livelli istituzionali competenti e quello degli Organismi non profit, perseguendo una ottimale calibratura della scala territoriale degli interventi: allo scopo di affrontare adeguatamente – e nelle sue diverse sfaccettature – la problematica del disagio sociale, acquista infatti una rilevanza cruciale integrare e rendere complementare l'azione di diverse aree di *policy*, tra cui spiccano, accanto agli strumenti della Politica di Coesione, il FAS, il Fondo unico regionale delle politiche del lavoro, il Piano sociale regionale, le Politiche regionali per la salute, la casa, etc.). Ciò consentirà anche di contenere gli effetti delle limitazioni imposte dalla CE al dispiegarsi di azioni sull'Asse 3 nelle Regioni dell'Obiettivo C.R.O.

AZIONI

Per la realizzazione della strategia operativa ed il conseguimento delle priorità sopra delineati, saranno attuate, anche in forma integrata con le modalità che saranno specificate dai singoli dispositivi di attuazione, le seguenti azioni nell'ambito dell'unico Obiettivo specifico di riferimento:

Obiettivo specifico 3.g): Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

- *azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti in condizioni di povertà a rischio di dispersione scolastica (formazione, work-experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento)*
- *sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro*
- *azioni per prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro*
- *promozione di misure di accompagnamento e occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel MdL dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà*



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- percorsi integrati (orientamento, consulenza, voucher, etc.) per studenti appartenenti a famiglie povere finalizzati a favorirne l'occupazione/occupabilità
- percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei disabili e dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, work-experience, incentivi alle imprese per l'occupazione, incentivi all'autoimprenditorialità, misure di accompagnamento etc.)
- azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica - formativa
- progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out finalizzato all'inserimento lavorativo
- azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori che interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione
- azioni di formazione personalizzata, valutazione, validazione e certificazione delle competenze possedute dalle persone che abitualmente si occupano dell'assistenza a soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti
- sostegno alla costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative sociali, Servizi sociali e socio-sanitari, Scuole, OdF etc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati
- realizzazione di un "Osservatorio dell'Inclusione sociale e delle povertà", finalizzato ad attività di analisi e monitoraggio e al coordinamento degli altri strumenti di rilevazione già operanti sul territorio in riferimento alle problematiche dell'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli (disabilità, nuove povertà, immigrazione, etc.), nonché alla individuazione e diffusione di buone prassi ad esse afferenti
- Iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di buone prassi mirate a contrastare ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro legata a condizioni psico-fisiche, stato sociale, etnia, religione, scelte sessuali, etc..

Categoria d'Intervento:

n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro

n. 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders

Ulteriori attività coerenti con l'obiettivo specifico descritto e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O.,



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province, Comuni e altri enti pubblici
Servizi per l'Impiego
Cooperative sociali
Organizzazioni no profit
Servizi sociali e socio-sanitari
Organismi di formazione accreditati
Istituzioni scolastiche pubbliche
Istituti di ricerca
Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari:

Componenti di famiglie al di sotto della soglia di povertà
Soggetti portatori di handicap fisici e mentali
Detenuti ed ex-detenuti
Tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti
Nomadi
Sieropositivi
Alcolisti ed ex-alcolisti
Ragazzi a rischio di dispersione scolastica
Altri soggetti a rischio di esclusione sociale
Imprese
Docenti, Formatori ed operatori
Organismi del Terzo settore e attori operanti nel campo dell'inclusione sociale

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario [15% limitatamente ai casi in cui si ricorra all'art.3 par.7 del Reg. (CE) 1081/2006], purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

La multidimensionalità e la complessità delle finalità perseguite dal presente Asse richiedono un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario e nazionale e regionale. In particolare nella fase operativa saranno ricercate sinergie atte ad ottimizzare, in funzione della specializzazione dei Fondi, le possibili sinergie tra risorse nazionali destinabili alla erogazione di Ammortizzatori sociali in deroga e FAS da una parte, e FSE dall'altra, rispettivamente in funzione di strumenti di salvaguardia del reddito dei lavoratori espulsi o poveri e di percorsi per l'inserimento/reinserimento al Lavoro. Parimenti verranno perseguite azioni capaci di ottimizzare le risorse regionali allocate sul Piano sociale regionale e quelle del FSE, allo scopo di accrescere le opportunità di reintegrazione delle persone in situazione di svantaggio.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.b4 MACROPROGETTO "CAPITALE UMANO"

FINALITÀ DELL'ASSE

L'Asse si propone di contribuire al rafforzamento e all'integrazione dei sistemi di Istruzione e Formazione, favorendo il raccordo tra essi, il sistema delle Imprese, il sistema del Lavoro e quello della Ricerca. Esso inoltre persegue l'accrescimento delle competenze delle risorse umane (sviluppando in particolare quelle tecnico-scientifiche), al fine di innalzare la competitività delle PMI abruzzesi sui mercati globali, utilizzando al meglio gli strumenti della conoscenza e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Obiettivi specifici di riferimento

- 4.h Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- 4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
- 4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

STRATEGIA E DESTINATARI

La strategia operativa sottesa all'Asse Capitale Umano non può che ruotare intorno all'esigenza di rimuovere o contenere le distanze che separano l'Abruzzo dal conseguimento degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona al 2010. In particolare, l'obiettivo di un tasso di scolarizzazione superiore o pari all'85% richiederebbe di colmare un gap di 7 punti percentuali; sul terreno dello sviluppo della cultura tecnico-scientifica, il dato relativo alla diffusione di lauree in tali discipline risulta fermo ad appena 6,7 laureati ogni mille abitanti nella fascia di età 20-29 anni, a fronte di una media nazionale del 9,4 e di un dato europeo del 12,7. Il 16,3% dei giovani abruzzesi in età compresa tra 18 e 24 anni è privo di diploma o di qualifica professionale, laddove il benchmark comunitario risulta fissato al 10%.

Parallelamente, risulta ancora insufficientemente sviluppato un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita: infatti la percentuale di abruzzesi adulti (15/64 anni) che frequentano attività di studio o formazione è di poco superiore al 7%, cioè 5,5 punti percentuali in meno dell'obiettivo 2010. L'acquisizione/manutenzione di competenze di base e trasversali e di quelle operative lungo tutto l'arco della vita degli individui rappresenta, invece, uno degli antidoti migliori all'obsolescenza professionale e al rischio di espulsione dal novero dei lavoratori attivi.

Ma tra i fattori di rallentamento della crescita della competitività del sistema economico regionale vanno rilevati non solo quelli ascrivibili ai deficit di competenza del capitale umano, ma anche quelli riconducibili alle difficoltà del sistema produttivo di utilizzare



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

segmenti di forza-lavoro altamente qualificata, come evidenziano da una parte la bassa presenza di laureati nelle Imprese, dall'altra la percentuale di addetti alle attività di R&S (2,6 ogni mille abitanti).

Il che significa che occorre operare sia in direzione dell'innalzamento delle competenze che dell'apertura di "canali" che rendano permeabili le Imprese, e soprattutto le Piccole Imprese che rappresentano il 94% delle unità produttive, all'utilizzo di Capitale Umano più qualificato, valorizzandone l'apporto in una organizzazione ed in un processo produttivo più competitivi e aperti al mercato globale.

DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO E INDIRIZZI OPERATIVI GENERALI

Gli strumenti da attivare devono tendere a:

1. favorire processi di integrazione tra i sistemi dell'Istruzione, della Ricerca, delle Imprese e del Lavoro tra loro e con il territorio al fine di accrescere la qualità dell'offerta
2. sviluppare reti che intercettino le "eccellenze" disponibili sul territorio nelle Università, nei Centri di Ricerca e nelle Imprese per rendere disponibili competenze e servizi e fruibili conoscenze e opportunità di accesso all'innovazione tecnologica ed organizzativa;
3. parallelamente: a) formare figure dei "Mediatori della conoscenza", a cui affidare compiti di "disseminazione" delle competenze e delle conoscenze di eccellenza in materia di innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa presso le P.M.I.; b) favorire la creazione di network per la qualità dell'apprendimento composti da sistemi di impresa (ed in particolare di quelle leader a livello tecnologico), Università, Centri di Ricerca, OdF accreditati, che si propongano di erogare un'offerta di conoscenze di profilo elevato di natura interdisciplinare anche a soggetti occupati in posizioni chiave;
4. rafforzare le competenze e le opportunità di inserimento professionale di laureati, specializzati e ricercatori attraverso sinergie interne al sistema della ricerca nazionale ed internazionale, e tra esso ed il sistema delle imprese, supportando la costruzione di reti e favorendo i processi di trasferimento di know-how tecnologico e organizzativo, anche attraverso le azioni di spin-off accademico imperniate sull'Asse Adattabilità;
5. Promuovere, anche mediante l'Orientamento, la cultura tecnico-scientifica al fine di rafforzare percorsi di diffusione di conoscenze e abilità imprescindibili per un qualificato inserimento lavorativo dei singoli e per sviluppare la competitività conseguente ad una migliore predisposizione delle risorse umane alla innovazione tecnologica
6. Sviluppare un'offerta di formazione permanente rivolta a soggetti in età compresa tra i 18 e i 64 anni, diretta al recupero/mantenimento delle competenze chiave ed al rafforzamento delle qualifiche possedute

AZIONI

Per la realizzazione della strategia operativa ed il conseguimento delle priorità sopra delineati, saranno attuate, anche in forma integrata con le modalità che saranno specificate dai singoli dispositivi di attuazione, le seguenti azioni nell'ambito dell'unico Obiettivo specifico di



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

riferimento:

Obiettivo specifico: 4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

- azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, mediante sperimentazione di modalità di aggregazione dell'offerta formativa (anche su base settoriale, distrettuale etc.) e formazione congiunta di Docenti e Formatori;
- azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di forme di alternanza scuola-formazione-università-lavoro e di percorsi integrati formazione-ricerca-lavoro
- azioni di sistema finalizzate a promuovere il rafforzamento della propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), mediante: 1) innovativi strumenti di orientamento e di informazione; 2) innovazione delle metodologie di insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche che facciano leva sulla sperimentazione applicativa, supportata anche da un maggior utilizzo dei Laboratori e della strumentazione scientifico-tecnologica;
- realizzazione di un "Osservatorio del Capitale Umano", finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell'aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale
- iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa all'interno delle istituzioni scolastiche superiori e università, anche attraverso la metodologia della simulimpresa

Categoria d'Intervento:

n. 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza

Obiettivo specifico: 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

- azioni volte a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione e work-experience rivolti a soggetti di età superiore ai 18 anni, finalizzati a garantire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze di base ed operative
- interventi per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema di formazione permanente diretto a sostenere la permanenza nel mercato del lavoro mediante il rafforzamento delle competenze della popolazione adulta, anche promuovendo il raccordo con gli interventi dell'educazione degli adulti (EDA) ed i percorsi per adulti volti al conseguimento di un titolo formale di formazione e di istruzione



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- *progetti pilota rivolti agli adulti e ai lavoratori anziani integrati con attività di orientamento sulle opportunità di prolungamento della vita attiva*
- *sperimentazione e introduzione di un sistema integrato di servizi di informazione, orientamento, tutoraggio, coaching e mentoring volti a sostenere l'accesso individuale all'apprendimento lungo il corso della vita*

Categoria d'Intervento:

n. 73: Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità

Obiettivo specifico: 4.1) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

- *azioni volte a creare, sostenere e implementare reti e scambi cooperativi tra centri di ricerca, università, sistema delle imprese finalizzati alla crescita professionale dei Ricercatori ed al trasferimento di conoscenze alle Imprese mediante combinazione di Assegni di Ricerca e Borse Lavoro*
- *azioni di alta formazione di natura interdisciplinare, a supporto della competitività del sistema produttivo regionale, promosse attraverso network per la qualità dell'apprendimento costituiti da Università, Centri di Ricerca, Imprese leader a livello tecnologico, OdF accreditati per l'alta formazione*
- *azioni volte a creare, sostenere e implementare reti tra università, centri di ricerca, sistema delle imprese per lo sviluppo e la sperimentazione di modelli formativi finalizzati alla figura del "mediatore della conoscenza", nella prospettiva del trasferimento alle PMI di know how tecnologico-organizzativo*
- *azioni volte a creare, sostenere e implementare reti tra università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche anche locali, OdF accreditati per l'Alta Formazione, Organismi del terzo settore, per lo sviluppo di poli formativi per l'Alta formazione in campi diversi dal segmento tecnico-scientifico e per lo sviluppo percorsi formativi innovativi in tema di nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale*
- *creazione di reti tra Università, Centri di ricerca, Istituzioni pubbliche anche locali, Organismi espressione del sistema datoriale etc. finalizzate alla promozione di azioni integrate di informazione, sensibilizzazione, orientamento, volte a favorire l'ampliamento della presenza in Azienda di laureati, in particolare in discipline tecnico-scientifiche, e con particolare attenzione alla componente femminile*
- *sviluppo di prototipi e sperimentazione di percorsi di IFTS innovativi a cura di reti di soggetti costituite da Istituti di istruzione superiore, Università, Centri di ricerca, O.d.F. accreditati per la formazione superiore e Imprese rappresentative di peculiari settori produttivi*



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- creazione di reti e di partenariati finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI, il sostegno alla nascita di imprese innovative, anche attraverso processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca;
- azioni dirette alla creazione e al consolidamento di reti tra Centri di Ricerca ed Imprese, finalizzate al trasferimento di conoscenze e processi di valutazione connessi all'innovazione ambientale e allo sviluppo ecosostenibile all'interno del sistema produttivo
- azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sotto i profili che investono il capitale umano (informazione, formazione, ricerche e studi, etc.)

Categoria d'Intervento:

n. 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari: Regioni, Province ed altri enti pubblici; Scuole; Organismi di formazione professionale accreditati; Servizi per l'impiego; Università, Centri di ricerca; Imprese; Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità

Destinatari: Laureati specializzati, dottori di ricerca e ricercatori; Giovani laureati e diplomati; Studenti, ricercatori e personale impiegato nella ricerca; Occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza; Soggetti sprovvisti di qualifica o diploma; Popolazione in età attiva; Imprenditori; Formatori e docenti del sistema di istruzione-formazione-lavoro



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Università, Centri di ricerca
Scuole
Organismi di formazione professionale accreditati
Servizi per l'Impiego

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COMPLEMENTARIETÀ

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

SINERGIE CON ALTRI FONDI E STRUMENTI FINANZIARI

Gli interventi del presente Asse saranno realizzati in un rapporto di stretta sinergia con gli interventi finanziati dall'Asse I del P.O. FESR 2007-2013 della Regione Abruzzo - *Innovazione e imprenditorialità* - volto al potenziamento dei processi di innovazione e della ricerca scientifico-tecnologica attraverso lo sviluppo del sistema regionale della R&S, la promozione di centri e reti tecnologiche e il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle PMI); parimenti saranno ricercate sinergie con le strategie perseguite a livello regionale attraverso l'utilizzo del FAS, nonché con altre risorse regionali.

Altro importante spazio di complementarietà si evidenzia rispetto al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 cofinanziato dal FEASR nell'ambito dell'Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", integrato sinergicamente da alcuni degli interventi previsti dall'Asse Capitale Umano, promossi a sostegno di priorità inerenti il settore agro-industriale e finalizzati a favorire lo sviluppo di competenze legate ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, anche attraverso la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, ed Imprese interessate ad utilizzare i risultati della ricerca.

In conformità delle indicazioni contenute nel PO, inoltre, Un rilevante spazio di convergenza tra FEP e FSE potrà essere individuato, pertanto, negli interventi rivolti alla salvaguardia dei livelli occupazionali registrati nel settore alieutico, invertendo la tendenza negativa determinata dal progressivo incremento del tasso di abbandono dell'attività da parte degli operatori in esso impegnati. A tal fine, l'attenzione del FSE potrà concentrarsi, ad esempio, sull'attivazione di specifiche azioni di supporto dirette alla creazione di opportunità alternative nel settore della pesca o in settori produttivi affini o anche sulla promozione di attività volte all'acquisizione/recupero di competenze di base ed operative, finalizzate a supportare gli obiettivi di riqualificazione ed aggiornamento degli addetti del settore. Tali interventi rivestono, infatti, un ruolo particolarmente significativo considerando la rilevante presenza all'interno della popolazione impegnata nel comparto produttivo in esame, di soggetti forniti di bassi livelli di scolarità, tali da richiedere la promozione di misure tese al miglioramento del grado di istruzione sia in termini generali che nello specifico settore della pesca. Interessanti appaiono anche le opportunità dirette al potenziamento della presenza



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

femminile in riferimento a tali attività produttive, che, tradizionalmente esclusa da esse, potrebbe acquisire una nuova funzione, soprattutto in una prospettiva di riconversione delle attività della pesca verso altri settori, quali il pescaturismo e l'acquacoltura.

Di fondamentale rilevanza, appare, poi, la linea strategica inerente le politiche di rafforzamento della competitività del settore ittico attraverso il sostegno offerto alla creazione di attività economiche sostenibili e di servizi per le imprese, favorendo processi di riorganizzazione, anche secondo modalità innovative, della struttura produttiva dell'industria della pesca nazionale, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti della pesca.

Accanto alle azioni rivolte al sostegno dello sviluppo e della competitività del settore della pesca abruzzese, il PO FSE promuoverà, inoltre, in stretta sinergia con il FEP, una diffusa strategia d'intervento finalizzata alla tutela dell'ambiente e alla conservazione della biodiversità. Le risorse ittiche, infatti, subiscono una serie di ripercussioni negative legate all'immissione negli ambienti fluviali e, conseguentemente, marini di elementi inquinanti prodotti dalle attività economiche. Più che la pesca a carattere industriale, attiva in acque distanti dalla costa, è il segmento artigianale che opera lungo la fascia costiera che subisce gli effetti dell'inquinamento, risentendone significativamente in termini di livelli di produttività. La finalità relativa alla ricostituzione e alla salvaguardia delle risorse ittiche potrà essere perseguita, pertanto, anche dal FSE attraverso, in particolare, interventi di sensibilizzazione che accrescano nelle imprese di tutti i settori la diffusione di conoscenze e buone prassi gestionali rispettose degli equilibri bio-ambientali, nonché mediante azioni di qualificazione di professionalità in grado di sollecitare e supportare i processi di recupero e tutela degli ecosistemi marini e fluviali.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**2.15 MACROPROGETTO "INTERREGIONALITÀ
TRANSNAZIONALITÀ"****FINALITÀ DELL'ASSE**

L'Asse è diretto a promuovere la dimensione transnazionale e interregionale nella valorizzazione del capitale umano

Obiettivi specifici di riferimento

- 5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche**

STRATEGIA E DESTINATARI

L'ampliamento dell'Unione europea ad altri Paesi, come pure la tradizione degli interventi interregionali consolidata nella Programmazione 2000/2006, costituiscono per l'Abruzzo opportunità irrinunciabili di confronto tra le diverse esperienze territoriali, di conoscenza ed acquisizione di buone pratiche altrui, di trasferimento delle proprie, al fine di sviluppare in loco innovative iniziative sia di carattere sperimentale, che suscettibili di diretta applicazione su larga scala.

Attraverso l'Asse 5, in coerenza con la missione del FSE e del P.O. in materia di risorse umane, mercato del lavoro e inclusione sociale, ci si propone infatti soprattutto la realizzazione di progetti che, grazie alla loro dimensione sovra-regionale e/o transnazionale, attivino lo scambio di esperienze e la creazione di reti e di accordi tra l'Abruzzo ed altri Paesi e/o Regioni, promuovendo l'innovazione e il miglioramento della formazione, dell'istruzione, anche universitaria e post universitaria, della Ricerca, della qualificazione dei lavoratori e dei Servizi diretti ad agevolare l'ottimale inserimento nel mercato del lavoro e nei sistemi sociali.

La finalità strategica si può dunque sintetizzare nella volontà di sviluppare Intese e Accordi con Stati e Regioni finalizzati alla realizzazione di progetti comuni volti a rafforzare la dimensione europea dei sistemi di istruzione, formazione, ricerca, e alla messa a punto di politiche di inclusione sociale e di politiche attive del lavoro che favoriscano un governo transnazionale/interregionale della mobilità dei lavoratori e l'accrescimento delle loro competenze.

In generale nell'Asse Interregionalità e Transnazionalità sarà sostenuta, anche valorizzando l'esperienza di Equal, la promozione di interventi da parte di partenariati, reti e filiere di soggetti a livello transnazionale e nazionale che agiscano attraverso accordi, intese, patti volti a valorizzare i rispettivi ruoli e a facilitare gli scambi.

**DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO E INDIRIZZI OPERATIVI
GENERALI**

Gli strumenti da attivare devono tendere a:



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

1. promuovere e sviluppare la costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri, con particolare riferimento a Dottori e Dottorandi di Ricerca;
2. favorire e ottimizzare i flussi lavorativi facilitando l'inserimento lavorativo e sociale dei migranti, valorizzandone e potenziandone le competenze, anche attraverso intese per la promozione in loco di percorsi di adeguamento professionale per maestranze da utilizzare presso imprese abruzzesi delocalizzate o che intendano immigrare in Abruzzo nell'ambito di accordi che ne assicurino l'assunzione;
3. favorire la diffusione di buone pratiche, con particolare attenzione alle iniziative che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano state oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, con particolare riferimento al miglioramento dell'Amministrazione della Giustizia.

AZIONI

Per la realizzazione della strategia operativa ed il conseguimento delle priorità sopra delineati, saranno attuate, anche in forma integrata con le modalità che saranno specificate dai singoli dispositivi di attuazione, le seguenti azioni nell'ambito dell'unico Obiettivo specifico di riferimento 5.m) **Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche:**

- diffusione ed implementazione di buone pratiche, con particolare attenzione alle iniziative che nel corso della programmazione 2000/2006 hanno interessato, in Abruzzo e altrove, il miglioramento dell'Amministrazione della Giustizia
- costituzione di reti partenariali tra Centri di Ricerca ubicati in Abruzzo e analoghe Istituzioni estere finalizzate a rafforzare le prospettive di professionalizzazione ed applicazione nella Ricerca
- costituzione di reti partenariali tra Università abruzzesi ed Atenei esteri o Centri di Ricerca finalizzate a rafforzare il conseguimento degli obiettivi di ricerca da parte di Dottori e Dottorandi di Ricerca
- promozione ed implementazione di accordi e partenariati tra Università, Centri di eccellenza delle Conoscenze e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico
- attivazioni di reti e scambi di esperienze tra scuole, organismi di formazione, Servizi per l'impiego abruzzesi, di altre regioni italiane ed esteri per lo scambio di buone prassi, la realizzazione di comuni obiettivi di crescita dei sistemi, l'effettuazione di studi specifici in materia di reciproco riconoscimento di crediti e competenze nell'ambito dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro
- interventi, anche integrati, di formazione, assistenza tecnica e sensibilizzazione, realizzati in raccordo con le Istituzioni di governo dei Paesi esteri e diretti alla diffusione di competenze in grado di accompagnare i processi di apertura ai mercati internazionali delle PMI abruzzesi
- azioni a sostegno della mobilità a fini professionali, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro e a ricercatori, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità sia allo



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

svolgimento di esperienze di lavoro all'estero

Categoria d'Intervento:

gli interventi previsti da questo ASSE sono riconducibili alle categorie di intervento dal n. 62 al n.74 e alle n.80 e n.81.

Ulteriori attività coerenti con gli obiettivi specifici descritti e capaci di attuarli ancor più efficacemente, potranno essere individuate e proposte, nel corso della realizzazione del P.O., nell'ambito degli strumenti di programmazione attuativa.

Di seguito si elencano, a titolo indicativo, le categorie di beneficiari e di destinatari a cui si rivolgono gli obiettivi specifici sopra riportati:

Beneficiari:

Regione, Province e altri enti pubblici

Parti economiche e sociali

Scuole, Università, Centri di ricerca

Organismi di formazione accreditati

Altri soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.c) PROGETTI SPECIALI

I **"Progetti speciali"** sono la modalità di partenza nell'attuazione del Piano 2007/2008. Essi consistono in azioni immediatamente spendibili perché rappresentano un consolidamento evolutivo di precedenti esperienze (ovviamente coerenti con la nuova Programmazione) che si sono caratterizzate per efficacia, gradimento etc. Taluni **"Progetti speciali"** risultano invece emblematici di significative priorità strategiche o di esigenze di intervento dettate da condizioni d'urgenza.

I Progetti speciali sono declinati per Asse di riferimento. In calce all'elenco, tuttavia, sono illustrati alcuni progetti riconducibili ad una pluralità di Assi.

PROGETTI SPECIALI ASSE ADATTABILITÀ

Progetto speciale "Formazione continua per imprese medie e grandi"
Progetto speciale "Recupero e consolidamento delle competenze chiave"
Progetto speciale "Imprese in rete"

PROGETTI SPECIALI ASSE OCCUPABILITÀ

Progetto speciale "Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere" ad attuazione provinciale
Progetto speciale "Fare impresa"
Progetto speciale "Autoimprenditorialità femminile innovativa"
Progetto speciale "Azioni integrate per l'inserimento al lavoro di giovani diplomati, in funzioni di supporto all'innovazione" ad attuazione provinciale
Progetto speciale "Care"
Progetto speciale "Rafforzamento della connettività alla BCNL in funzione delle Comunicazioni obbligatorie"
Progetto speciale "Inclusione e inserimento al lavoro di immigrati"

PROGETTI SPECIALI ASSE INCLUSIONE SOCIALE

Progetto speciale "Lavoro e Cittadinanza" ad attuazione provinciale
Progetto speciale "Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono da stati di dipendenza"
Progetto speciale "Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono da stati detentivi"
Progetto speciale "Interventi a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo dei non udenti"
Progetto speciale "Contrasto alle nuove schiavitù"

PROGETTI SPECIALI ASSE CAPITALE UMANO

Progetto speciale "Rafforzamento del Sistema formativo"
Progetto speciale "Simulimpresa"
Progetto speciale "Interventi finalizzati a rafforzare le opportunità di frequenza di percorsi di istruzione universitaria e post universitaria e di alta formazione"



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

PROGETTI SPECIALI ASSE INTERREGIONALITÀ - TRANSNAZIONALITÀ

Progetto speciale "Nuova Giustizia"

Progetto speciale "Trans-Care"

PROGETTI SPECIALI MULTIASSE

Progetto speciale multiasse "Reti per la Conoscenza e l'Orientamento Tecnico-Scientifico" per lo sviluppo della competitività (Re.C.O.Te.S.S.C.)"

Progetto speciale multiasse ad attuazione provinciale

Progetto speciale multiasse "Gran Sasso in rete"

Progetto speciale multiasse "Osservatori per la conoscenza"

Progetto speciale multiasse "Reti per l'accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti portatori di disabilità"

Progetto speciale multiasse "Azioni integrate per il recupero e l'inserimento al lavoro dei drop outs del sistema formativo abruzzese"

Progetto speciale multiasse "Sicurlavorando"

Progetto speciale multiasse "On line per lo sviluppo (O.L.p.S.)"

Progetto speciale multiasse "Accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti autistici"

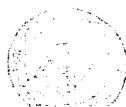
Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta Formazione tecnico scientifica (R.Al.Fo.Tec.S.)"

Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione in campo culturale, artistico, ambientale"

Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione in campo musicale e in altri campi del mondo dello spettacolo"

Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione e formazione specialistica per l'organizzazione di eventi sportivi"

Progetto speciale multiasse "Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione"



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.c1 PROGETTI SPECIALI ASSE ADATTABILITÀ

Progetto speciale "Formazione continua per imprese medie e grandi"

Gli interventi di formazione continua nella pianificazione 2007/2013 saranno di prevalente pertinenza provinciale, anche per accrescere le probabilità di cogliere sul territorio gli elementi di sinergia con i Fondi interprofessionali auspicati dal PO. Faranno eccezione, di norma, quelli che rivestiranno valenza innovativa o sperimentale, e quelli rivolti a grandi imprese. Ciò premesso, il Progetto regionale "formazione continua per imprese medie e grandi" è rivolto a sviluppare le seguenti tipologie di intervento formativo con riferimento a qualsivoglia settore di attività economica ed all'intero territorio regionale:

- Azione a): Percorsi formativi che concorrano a contenere le conseguenze negative indotte da situazioni di crisi aziendale o settoriale;
- Azione b): Percorsi formativi che possano sostenere i processi di sviluppo e crescita aziendale.

Gli interventi sono attuati nel rispetto e ai sensi del Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli art. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Sono destinatari dei percorsi formativi lavoratori, quadri e manager di imprese medie e grandi ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008, di qualsivoglia settore di attività economica, che:

- Azione a): attraverso percorsi formativi di affiancamento a processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendale possono evitare il rischio del licenziamento o del collocamento in mobilità;
- Azione b): attraverso percorsi formativi mirati all'accrescimento ed all'adeguamento delle competenze possono costituire un significativo fattore per innescare un positivo processo di crescita aziendale o settoriale.

La modalità attuativa consiste nell'emanazione di un avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse.

Gli interventi di F.C. destinati alle PMI sono disciplinati all'interno degli interventi di pertinenza provinciale in conformità a quanto previsto nel quarto cluster di interventi del *Progetto speciale multiasse ad attuazione provinciale*.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità</i>
Obiettivo specifico	<i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i> <i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – <i>azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale</i> – <i>formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi</i> – <i>percorsi integrati e incentivi volti alla prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale, anche attraverso la valorizzazione dell'approccio partenariale</i>
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – <i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 1.212.279,00</i> – <i>n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche - € 324.404,00</i>
Risorse finanziarie	€ 1.536.683,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
“Recupero e consolidamento delle competenze chiave”

Ogni processo virtuoso di sviluppo fondato sulla “conoscenza” richiede che la popolazione che risiede e lavora in un determinato contesto territoriale accresca e comunque “mantenga” le proprie capacità di apprendere e utilizzare conoscenze ed informazioni. A tal fine il presente progetto prevede di realizzare interventi opportunamente differenziati per livello delle competenze possedute, diretti a soggetti giovani, adulti o anziani occupati anche con rapporti atipici o a termine, finalizzati a:

- a) assicurare il recupero e/o il consolidamento di competenze chiave (linguistiche ed informatiche in primis);
- b) sostenere l’aggiornamento delle competenze professionali utili a migliorare le prospettive di inserimento/permanenza nel mercato del lavoro;

Gli interventi da realizzare si suddividono pertanto in due tipologie di azione:

- **Azione 1:** recupero e/o consolidamento di competenze chiave. Si intende in particolare sviluppare interventi finalizzati a:
 - a) rafforzare le competenze informatiche degli adulti attraverso iniziative formative indirizzate all’acquisizione di certificazioni informatiche standard (del tipo ECDL, MOS, EUCIP e simili).
 - b) rafforzare le competenze linguistiche degli adulti attraverso iniziative formative tese a far loro raggiungere almeno un livello intermedio di conoscenza della lingua inglese;
- **Azione 2:** recupero e consolidamento di competenze tecnico-professionali

Tali interventi devono coniugare competenze di base di tipo tecnico - professionale, recuperandone o rafforzandone la conoscenza, e conoscenze specifiche di carattere tecnico-operativo, in via esemplificativa con particolare riferimento a:

- applicazione/utilizzo di tecniche e tecnologie produttive, conduzione di impianti, attrezzature o macchinari etc.;
- sicurezza, valorizzazione e tutela dell’ambiente.

Ai fini dell’attuazione degli interventi sarà emesso un avviso pubblico con previsione di due termini di presentazione delle candidature progettuali, uno entro il 2008 e l’altro entro il 30/9/2009.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità;</i>
Obiettivo specifico	<i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;</i>
Azioni indicative	<i>azioni dirette ad assicurare a giovani e adulti un'offerta educativa e formativa che consenta il recupero delle competenze chiave (linguistiche, logico-matematiche, informatiche e tecnico-scientifiche) atte a facilitarne la permanenza nel mondo del lavoro</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 1.000.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 1.000.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale "Imprese in rete"

Il progetto "Imprese in Rete" intende sostenere l'implementazione di processi di internazionalizzazione delle PMI abruzzesi promuovendo la costituzione di reti tra una pluralità di aziende di piccole e medie dimensioni, finalizzate alla definizione di specifici "Patti formativi" mirati alla elaborazione ed alla sperimentazione congiunta di modelli formativi diretti al rafforzamento delle competenze, in termini di aggiornamento o specializzazione, di figure professionali interne alle medesime aziende, al fine di presidiare meglio l'esercizio di funzioni di marketing, comunicazione pubblicitaria, o altre utili in chiave di apertura al mercato internazionale.

Le reti sono costituite tra Imprese dello stesso distretto o dello stesso settore. Possono farne parte anche Enti locali, Camere di Commercio, Consorzi ASI, Associazioni sindacali dei datori e dei lavoratori, Organismi formativi accreditati o accreditandi, Università etc.

L'intervento deve essere articolato nelle seguenti azioni :

- sottoscrizione del Patto formativo tra i componenti della partnership;
- attivazione di scambi di esperienze e diffusione di buone prassi;
- definizione di specifici modelli formativi;
- azioni di aggiornamento/specializzazione in ambito distrettuale e/o settoriale rivolte a figure professionali interne alle aziende aderenti al patto;
- azioni (eventuali) di aggiornamento/specializzazione rivolte a figure professionali interne alle Amministrazioni pubbliche che detengano funzioni di marketing territoriale.

Le candidature saranno sollecitate attraverso l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica entro il 31/12/2008. È attribuita priorità:

- alle reti che si prefiggono l'utilizzo collettivo delle figure professionali formate ;
- alle reti che siano finalizzate a piani di sviluppo aziendale in direzione dei mercati internazionali;
- alle reti che assumono, anche attraverso l'intervento dei fondi interprofessionali, una compartecipazione alla spesa necessaria per l'attuazione dell'intervento formativo pari ad almeno il 30% del costo totale;
- alle reti che rendano disponibili incentivi per i lavoratori da immettere in formazione;
- alle reti che associno all'intervento formativo rivolto a figure professionali interne alle Aziende un intervento formativo parallelo diretto a rafforzare le competenze di figure professionali interne alle Amministrazioni pubbliche che detengano funzioni di marketing territoriale, da adibire a specifici sportelli informativi;
- alle reti che dispongono di un apposito Portale finalizzato all'Internazionalizzazione.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità</i>
Obiettivo specifico	<i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale (Ob. Sp.: 1.a – Cat. Sp.: 62) – azioni volte al potenziamento e all'innovazione del sistema della F.C. anche in raccordo con i Fondi interprofessionali (messa in rete dei soggetti, sviluppo prototipi e modelli, analisi dei fabbisogni formativi espressi dai sistemi produttivi locali, anche attraverso la costruzione di modelli di rilevazione che ne agevolino l'autoindividuazione da parte delle imprese, formazione formatori (Ob. Sp.: 1.a – Cat. Sp.: 64) – azioni di aggiornamento nei distretti produttivi e nei comparti economici strategici, anche in un'ottica di adattamento alle innovazioni tecnologiche e organizzative (ICT e imprese a rete) (Ob. Sp.: 1.a – Cat. Sp.: 62) – azioni a sostegno della definizione di Piani Formativi mirati a gruppi di imprese (Ob. Sp.: 1.a – Cat. Sp.: 64) –
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 300.000,00 – n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche - € 300.000,00 – n° 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders - € 50.000,00
Risorse finanziarie	€ 650.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Ulteriori interventi

Le ulteriori azioni indicate nel paragrafo descrittivo del macroprogetto "Adattabilità" che non costituiscono momenti applicativi in relazione ad alcuno dei Progetti speciali monoasse o multiasse declinati nel presente Documento, potranno essere pianificate e realizzate nel limite delle risorse disponibili nelle pertinenti categorie di spesa, pari a € 500.000,00.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.c2 PROGETTI SPECIALI ASSE OCCUPABILITÀ**Progetto speciale
"Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere" ad
attuazione provinciale**

Il presente progetto mutua ed adegua alle indicazioni della nuova programmazione l'esperienza del Macroprogetto "Inserimento, transizione, inclusione" del Piano 2006. L'analisi del Mercato del Lavoro regionale sviluppata al capitolo 1 evidenzia il perdurare di una situazione fortemente critica sia per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro, che per quanto riguarda la transizione da un'occupazione all'altra.

Per quanto riguarda in particolare i giovani, persiste un elevato tasso di disoccupazione nella classe d'età 18-24 anni come pure un elevato rischio di dispersione per i diciassettenni in uscita dall'obbligo di istruzione. Per quanto riguarda gli adulti, cresce il numero di quelli interessati da situazioni espulsive a seguito dell'acuirsi delle crisi che attanagliano alcuni settori, e al tempo stesso si rafforzano le difficoltà di reingresso per i lavoratori over 50. Le suddette difficoltà si concentrano inoltre in modo particolare in alcune sub aree provinciali. Il quadro delle criticità è completato dal permanere delle difficoltà di ingresso e stabilizzazione sul mercato del lavoro della componente femminile.

A fronte di ciò, il presente progetto punta a sviluppare interventi finalizzati all'**inserimento, reinserimento e permanenza al lavoro** dei predetti soggetti, anche nell'ottica del supporto alle fasi di **"transizione"**, intese come passaggio da una occupazione ad un'altra, soprattutto in relazione al ricorso abnorme ed incontrollato a forme di flessibilità nel MdL registrato in Abruzzo.

Il Progetto si articola pertanto in 5 linee di intervento.

✓ **La prima linea di intervento** affronta le problematiche del primo inserimento al lavoro dei giovani. Essa si avvale di un mix di strumenti, differenziati tra loro in funzione dell'obiettivo della massima possibile personalizzazione in rapporto ai target group di riferimento. Tali strumenti sono pertanto riferibili ad azioni rivolte alle persone. In sintesi, per favorire il primo inserimento al lavoro si utilizzeranno in modo particolare e diversificato, l'Orientamento, la Formazione professionale, le work-experiences e gli Incentivi al lavoro autonomo, da sviluppare di norma sotto forma di percorsi integrati articolati come appresso specificato:

- azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani di età pari e non superiore a diciassette anni in uscita dai percorsi di assolvimento dell'obbligo di istruzione ed a rischio di dispersione (consulenza individuale e familiare, orientamento, formazione, tirocini, work-experience, ed altre azioni di accompagnamento);

percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una **qualifica professionale**, per **soggetti non diplomati di età compresa tra 18 e 29 anni**, di cui almeno il 50% donne (la percentuale si applica tendenzialmente agli interventi che afferiscono



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

edilizia e pesca ed acquicoltura) che ne siano sprovvisti, ovvero per il conseguimento di una diversa qualifica per quanti ne siano provvisti ma risultino ancora disoccupati (orientamento, formazione, tirocini, work-experience). I percorsi finalizzati ad una qualifica professionale saranno articolati per settori produttivi e/o di servizio in conformità a tutti gli ambiti di seguito individuati:

- industria manifatturiera;
 - edilizia;
 - industria agroalimentare;
 - energia e ambiente;
 - agricoltura;
 - florovivaismo;
 - artigianato;
 - pesca e acquicoltura;
 - commercio
 - servizi all'impresa;
 - servizi turistici
 - ristorazione
 - servizi alla persona;
 - altri servizi.
- azioni intergate per l'inserimento al lavoro di giovani diplomati, in funzioni di supporto all'innovazione, in conformità al progetto speciale di pari denominazione cui si rinvia;
- percorsi integrati finalizzati al lavoro autonomo e/o alla creazione di imprese individuali articolati in bilancio delle competenze, formazione, assistenza alla elaborazione di un'idea imprenditoriale, prestito d'onore, assistenza allo start up.

Le azioni formative di cui alla presente Linea sono mirate al conseguimento di una qualifica ed hanno durata non superiore a 600 ore, compreso uno stage pari al 30% del monte ore; possono essere corredate da misure di accompagnamento destinate a sostenere la partecipazione ad esse di soggetti con problematiche di carattere personale-familiare che ne possano altrimenti limitare la frequenza.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti saranno emessi uno o più avvisi pubblici su base provinciale con previsione di due termini di presentazione delle candidature progettuali, uno entro il 2008 e l'altro entro il 30/6/2009.

✓ **La seconda linea di intervento** punta favorire l'inserimento di soggetti adulti inoccupati o disoccupati e il reinserimento dei lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, nonché dei lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali etc., ed è articolata nelle seguenti azioni:

- percorsi integrati di orientamento, counselling, bilancio di competenze, formazione, work-experiences, finalizzati al conseguimento di una qualifica o ad una riqualificazione/riconversione in funzione del reinserimento lavorativo dipendente;
- incentivi all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori over 45;
- percorsi integrati ed aiuti finalizzati al lavoro autonomo e/o alla creazione di imprese individuali, nonché di imprese collettive anche sotto forma di spin-off



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

aziendali nell'ambito di accordi sindacali finalizzati alla minimizzazione degli effetti occupazionali negativi connessi a stati di crisi aziendale, distrettuale o settoriale (consulenza, formazione, aiuto all'elaborazione dell'idea imprenditoriale, incentivi economici sotto forma di aiuti e/o prestiti d'onore, sostegno allo start-up etc.).

Gli interventi di cui ai punti precedenti saranno attuati mediante emanazione di uno o più avvisi pubblici che prevedono la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse

✓ **La terza linea di intervento** contempla misure dirette a prolungare la vita lavorativa, e si articola in:

- azioni di promozione e incentivazione di misure finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, etc.).

La terza linea di intervento sarà attuata mediante emanazione di un avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse

✓ **La quarta linea di intervento** si prefigge di accompagnare le fasi di transizione lavorativa che caratterizzano le situazioni di atipicità con misure finalizzate sia alla "manutenzione"/rafforzamento delle competenze possedute, sia con strumenti volti a consolidare lo status occupazionale del lavoratore. A tal fine sono previste le seguenti azioni:

- *aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro atipici;*
- *"dote formativa", consistente in sostegno al reddito (a valere su fondi FAS o comunque diversi dal FSE) e voucher diretti a favorire la frequenza di attività formative per i lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra, finalizzati ad evitarne l'obsolescenza professionale;*
- *percorsi integrati ed aiuti finalizzati al lavoro autonomo e/o alla creazione di imprese individuali (consulenza, formazione, aiuto all'elaborazione dell'idea imprenditoriale, incentivi economici sotto forma di aiuti e/o prestiti d'onore, sostegno allo start-up etc.).*

La "dote formativa" è costituita dall'insieme di voucher formativi ed indennità, ed è rivolta da un lato ad incentivare l'integrazione tra i percorsi di lavoro ed i percorsi di apprendimento lungo l'arco della vita, e dall'altro a valorizzare i momenti di passaggio da un percorso lavorativo ad un altro. Si ritiene opportuno che siano le Province, attraverso i Centri per l'Impiego, ad organizzare la gestione di tale linea di intervento sia attraverso la definizione personalizzata delle finalità e modalità della dote formativa, che attraverso l'orientamento e l'affiancamento ai processi di mobilità. Quanto ai voucher, troveranno applicazione modalità semplificate di accesso e di documentazione.

Anche la quarta linea di intervento sarà attuata mediante emanazione di uno o più avvisi pubblici che prevedano la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello,



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse

- ✓ **La quinta linea di intervento** punta a contrastare il gap di genere tuttora presente nel MdL abruzzese. La partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro guarderà in particolare ai settori in cui esse risultino sottorappresentate; a tal fine saranno promossi specifici interventi formativi, e soprattutto sarà stabilito il principio che almeno il 50% di tutte le opportunità formative/Assegni/Borse etc. in tutti gli Assi di intervento va riservato tendenzialmente alla componente femminile. Inoltre, allo scopo di consentire una migliore conciliazione del doppio impegno rispetto al lavoro e alla famiglia, verrà assicurata, con priorità per le situazioni di indigenza, l'erogazione di appositi sostegni per l'utilizzo di servizi di cura familiare (con particolare riferimento alle esigenze di cura di minori, anziani e disabili), ed incentivi alle imprese che attuino autonomamente interventi di conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di cura familiare.

In particolare, saranno pertanto sviluppate le seguenti azioni:

1. *percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, nonché a consentire l'accesso alle figure professionali in cui risultano sottorappresentate: (informazione, orientamento, qualificazione, riqualificazione, work-experiences, voucher formativi);*
2. *accesso privilegiato ai percorsi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo in posizioni manageriali e/o la progressione in carriera mediante l'acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche, gestionali e organizzative;*
3. *accesso privilegiato ad Assegni, Borse ed altri incentivi finalizzati all'abbattimento dei differenziali di genere nel segmento della ricerca;*
4. *incentivi alle imprese che applicano modalità organizzative innovative (telelavoro, job sharing, job rotation etc.) e/o realizzino servizi e strutture finalizzati ad incoraggiare la permanenza delle donne al lavoro attraverso una migliore conciliazione tra vita lavorativa e familiare;*
5. *sostegno alla conciliazione vita-lavoro attraverso l'erogazione di voucher ed altri dispositivi di sostegno destinati a donne con peculiari problematiche di carattere personale-familiare, con priorità per le situazioni di indigenza.*

Gli interventi di cui ai numeri 1. e 2. saranno attuati mediante avvisi pubblici con previsione di due termini di presentazione delle candidature progettuali, uno entro il 31/1/2009 e l'altro entro il 31/12/2009.

Gli interventi di cui ai numeri 3. e 4. trovano attuazione mediante attribuzione di riserve e priorità nelle specifiche linee di intervento.

Gli interventi di cui al numero 5. sarà attuato mediante emanazione di avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	<p>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupabilità e ridurre le disparità di genere</p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> — azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66) — promozione di misure flessibili finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, diffusione tra i nuovi assunti dei concetti di responsabilità sul lavoro e di cultura aziendale, anche in funzione della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni, etc. (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 67) — azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica (formazione, work-experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66) — percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, rivolti a soggetti di età superiore a 24 anni che ne siano sprovvisti (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66) — percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, incentivi



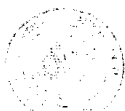
Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>economici, sostegno allo start-up, etc) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 68)</p> <ul style="list-style-type: none"> percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, nonché a consentirne l'accesso alle figure professionali in cui risultano sottorappresentate: informazione, orientamento, qualificazione, riqualificazione, work-experiences, voucher formativi, incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità individuale e collettiva (anche attraverso strumenti innovativi per l'accesso ai finanziamenti quali crediti agevolati, prestiti d'onore, banche etiche, microcredito) (Ob. Sp.: 2.f – Cat. sp.: 69) percorsi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo in posizioni manageriali e/o la progressione in carriera mediante l'acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche, gestionali e organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc (Ob. Sp.: 2.f – Cat. sp.: 69) sostegno all'abbattimento dei differenziali di genere nel segmento della ricerca scientifica ecc (Ob. Sp.: 2.f – Cat. sp.: 69) incentivi alle imprese per l'applicazione di modalità organizzative innovative (telelavoro, lavoro part-time, job sharing, job rotation etc.), e per la realizzazione di servizi e strutture di sostegno finalizzati ad incoraggiare la presenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e l'arricchimento delle competenze professionali (Ob. Sp.: 2.f – Cat. sp.: 69) promozione della conciliazione vita-lavoro nelle aziende anche attraverso la realizzazione di servizi e strutture di sostegno (Ob. Sp.: 2.f – Cat. sp.: 69)
Categorie di spesa quantificate	<p>n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 4.500.000,00</p> <ul style="list-style-type: none"> n°67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo - € 712.650,00 n°68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 3.500.000,00 n°69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per conciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>all'assistenza alle persone dipendenti - € 1.069.609,00</i>
Risorse finanziarie	€ 9.782.259,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale "Fare Impresa"

La promozione e il sostegno alla creazione d'impresa costituisce uno dei pilastri della nuova SEO, che individua infatti nell'imprenditorialità uno dei veicoli fondamentali nel processo di creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, soprattutto quando si fa strumento di diffusione dell'innovazione. Tale strategia costituisce, del resto da tempo uno dei punti di forza delle Politiche attive del Lavoro della Regione Abruzzo, che ne ha formato oggetto sia di un'ampia Legislazione sostenuta dal Fondo Unico per le Politiche del Lavoro, sia di interventi a valere sulla Misura D3 del POR-Ob.3 2000/2006.

In coerenza con gli Orientamenti comunitari e in continuità con le strategie regionali di sostegno a forme di occupazione qualificata, il presente Progetto mira supportare la nascita e l'avviamento di nuove imprese collettive attraverso specifici percorsi integrati.

Potranno costituire momenti autonomi o fasi ed articolazioni dei cennati percorsi i seguenti strumenti, mixati anche parzialmente secondo le indicazioni che verranno definite in appositi Avvisi pubblici che ne detaglieranno analiticamente i profili procedurali:

- a) promozione della cultura d'impresa;
- b) orientamento e bilancio di competenza;
- c) formazione ed aggiornamento delle competenze necessarie all'acquisizione di ruoli di tipo organizzativo od operativo nell'impresa;
- d) accompagnamento alla progettazione ed alla valutazione di fattibilità della proposta imprenditoriale;
- e) erogazione di prestiti d'onore;
- f) erogazione di aiuti *de minimis* finalizzati all'acquisizione in leasing di beni di investimento, e di beni immateriali;
- g) accompagnamento in fase di start up, sotto forma di consulenza fiscale e previdenziale, marketing etc. nei confronti di imprese ammesse a finanziamento

Tutte le azioni punteranno a valorizzare la capacità della nuova impresa di caratterizzarsi in termini innovativi e/o di promuovere o supportare la capacità di innovazione del sistema produttivo.

Gli interventi saranno posti in essere promuovendo utili sinergie tra Risorse dell'Asse Occupabilità del PO FSE 2007/2013 e Risorse di altra derivazione, regionale o nazionale, ed in particolare con il Fondo unico regionale delle Politiche del Lavoro, con il PO FAS e con il PO FESR, allo scopo di ottimizzare le capacità di intervento in termini di ammissibilità della spesa di ciascuna delle predette fonti di finanziamento.

Le azioni dirette al conseguimento delle finalità enunciate saranno implementate,



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

compatibilmente con la disciplina cui deve sottostare l'impiego dei fondi utilizzati, anche con gli strumenti di intervento previsti dalle leggi regionali 55/98 e 136/96, cui si farà comunque riferimento per individuare la platea dei destinatari.

Le modalità attuative sono articolate come di seguito indicato:

- per l'azione c) sarà emesso un avviso pubblico entro il 31/12/2008 diretto ad OdF accreditati o accreditandi;
- per le azioni a), d), e g) sarà posta in essere, entro il 31/12/2008, una procedura di evidenza pubblica per la conclusione di un contratto di appalto con un prestatore di servizi pubblico o privato di comprovata esperienza in attività di promozione della cultura d'impresa ed accompagnamento alla creazione di impresa;
- per le azioni e) ed f) sarà emanato un avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione di richieste dal 31/07/2009 al 30/09/2009; la selezione avviene secondo valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse, nell'ordine cronologico di presentazione delle istanze, attribuendo peraltro precedenza assoluta a quelle prodotte da candidati in uscita dal percorso integrato sub b) e c).

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Azioni indicative	– percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, incentivi economici, sostegno allo start-up, etc.) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 68)
Categorie di spesa quantificate	– n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 9.224.187,00
Risorse finanziarie	€ 9.224.187,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale
"Autoimprenditorialità femminile innovativa"**

Il progetto punta a contrastare il gap di genere tuttora presente nel MdL abruzzese sostenendo l'autoimprenditorialità femminile innovativa. Esso si differenzia dalle azioni di cui al Progetto "Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere" perché favorisce la nascita di imprese femminili collettive caratterizzate dal tema dell'innovazione organizzativa, di prodotto o di processo, secondo le linee dettate dalle LL.RR. 143/95 e 96/97 e dai relativi disciplinari applicativi.

A tal fine, è previsto il sostegno a percorsi integrati che comprendono un'articolata gamma di attività complementari rispetto all'obiettivo di favorire l'autoimprenditorialità delle destinatarie. Essi si sviluppano nelle seguenti fasi:

- a) preformazione;
 - b) formazione per la creazione di impresa;
 - c) accompagnamento alla creazione d'impresa;
 - d) erogazione di incentivi per la creazione d'impresa.
- a) La preformazione comprende misure propedeutiche al processo di integrazione/reintegrazione quali socializzazione, sensibilizzazione, orientamento, bilancio di competenza, azioni di motivazione / rimotivazione al lavoro, ecc. Tale attività può essere realizzata in forma collettiva e/o individuale sulla base delle caratteristiche soggettive delle destinatarie. Le attività di orientamento trovano attuazione attraverso i Centri per l'Impiego competenti per territorio.
- b) L'attività formativa finalizzata alla creazione d'impresa va strutturata in modo flessibile, in rapporto alle effettive necessità di sviluppo delle potenzialità delle destinatarie (moduli didattici flessibili, basati sulla progressione individuale). L'oggetto di questa fase è duplice:
- realizzare un corso di base per la creazione di impresa;
- c) Le attività di accompagnamento supportano:
- l'auto-valutazione delle attitudini imprenditoriali delle interessate;
 - la progettazione ed attuazione degli interventi formativi necessari a sviluppare competenze gestionali;
 - l'elaborazione di un'idea imprenditoriale;
 - l'assistenza tecnica alla progettazione;
 - l'analisi della fattibilità oggettiva e soggettiva dell'idea dell'aspirante neo-imprenditore;
 - la costituzione dell'impresa collettiva;
 - la proposizione della domanda di finanziamento anche a valere, eventualmente, su altre tipologie di stanziamenti pubblici o su linee di credito ordinario;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- il sostegno allo start up in caso di finanziamento dell'idea imprenditoriale
- d) l'erogazione di Incentivi economici all'avvio dell'attività imprenditoriale.

Le modalità attuative sono articolate come di seguito indicato:

- per le azioni a) e b) sarà emesso un avviso pubblico entro il 31/12/2008 diretto ad OdF accreditati o accreditandi;
- per l'azione c) sarà posta in essere, entro il 31/12/2008, una procedura di evidenza pubblica per la conclusione di un contratto di appalto con un prestatore di servizi pubblico o privato di comprovata esperienza in attività di accompagnamento alla creazione di impresa;
- per l'azione d) sarà emanato un avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione di richieste dal 31/07/2009 al 30/09/2009; la selezione avviene secondo valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse, nell'ordine cronologico di presentazione delle istanze, attribuendo peraltro precedenza assoluta a quelle prodotte da candidati in uscita dal percorso integrato sub a) e b).

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere
Azioni indicative	– percorsi integrati volti a favorire la partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro, nonché a consentirne l'accesso alle figure professionali in cui risultano sottorappresentate: informazione, orientamento, qualificazione, riqualificazione, work-experiences, voucher formativi, incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità individuale e collettiva (anche attraverso strumenti innovativi per l'accesso ai finanziamenti quali crediti agevolati, prestiti d'onore, banche etiche, microcredito)
Categorie di spesa quantificate	– n° 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti - € 2.500.000,00
Risorse finanziarie	€ 2.500.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
“Azioni integrate per l’inserimento al lavoro di giovani diplomati in
funzioni di supporto all’innovazione”
ad attuazione provinciale

Il Progetto punta a promuovere l’ampliamento e la diversificazione dell’offerta formativa post-secondaria ponendo in essere percorsi integrati diretti all’inserimento lavorativo dei diplomati, incentrati su interventi formativi caratterizzati da spiccate caratteristiche di funzionalità ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa.

Tali percorsi integreranno azioni di orientamento, counselling, formazione, tutoraggio e stage, e dovranno connotarsi per essere:

- coerenti con i fabbisogni espressi dai territori di riferimento dei singoli interventi ed in particolare dal sistema produttivo locale (Associazioni di categoria, Imprese e loro Consorzi, Distretti, Patti territoriali, Consorzi ASI etc.);
- finalizzati all’acquisizione da parte dei destinatari di qualifiche direttamente spendibili sul mercato del lavoro, relative a conoscenze effettivamente utilizzabili per l’innovazione tecnologica ed organizzativa dei sistemi produttivi locali;
- corredati dalla previsione di effettuazione di uno stage di consistenza pari al 20% del monte ore da effettuare esclusivamente presso Imprese abruzzesi manifatturiere e di Servizi che dispongano del profilo professionale formato, di regola presso quelle che abbiano concorso a progettare l’intervento

I percorsi saranno finalizzati a tutti i seguenti macroambiti:

- interventi a supporto dell’innovazione nell’industria manifatturiera;
- interventi a supporto dell’innovazione in edilizia;
- interventi a supporto dell’innovazione nell’industria agroalimentare;
- interventi a supporto dell’innovazione nell’industria turistico-alberghiera;
- interventi a supporto dell’innovazione nel settore energetico;
- interventi a supporto dell’innovazione nel settore ambientale;
- interventi a supporto dell’innovazione in agricoltura;
- interventi a supporto dell’innovazione nel florovivaismo;
- interventi a supporto dell’innovazione nell’artigianato;
- interventi a supporto dell’innovazione nella pesca e nell’acquacoltura;
- interventi a supporto dell’innovazione nei servizi al commercio e alla ristorazione;
- interventi a supporto dell’innovazione nel settore dei servizi all’impresa;
- interventi a supporto dell’innovazione nel settore dei servizi alla persona;
- interventi a supporto dell’innovazione nel settore dei servizi bancari ed assicurativi;

I destinatari delle attività sono giovani inoccupati e disoccupati, residenti nella Regione Abruzzo, in possesso di un Diploma di scuola media superiore, ma privi di una qualifica professionale, di età compresa tra 18 e 29 anni, di cui almeno il 50% donne: tale percentuale si applica tendenzialmente agli interventi che afferiscono edilizia e pesca ed acquacoltura.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Nella progettazione dovrà essere coinvolto almeno uno dei seguenti soggetti del sistema produttivo: Imprese e/o loro Consorzi, Associazioni datoriali, Camere di Commercio; dovranno inoltre evincersi ragioni sostanziali dell'attitudine dell'intervento a supportare processi di innovazione tecnologica od organizzativa.

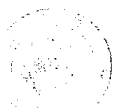
Anche lo stage va coprogettato con una impresa locale, preferibilmente con quella destinata ad ospitarne l'effettuazione perché interessata ai processi di innovazione che il peculiare profilo formato è destinato ad implementare e/o favorire.

Ciascun intervento deve avere una durata complessiva non superiore a 600 ore, di cui il 30% stage in Azienda.

Ciascun intervento formativo deve essere rivolto in avvio ad un numero minimo di 15 allievi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi sarà emesso un avviso pubblico su base provinciale con previsione di due termini di presentazione delle candidature progettuali, uno entro il 2008 e l'altro entro il 30/09/2009.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	<i>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – <i>azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.)</i> – <i>percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, rivolti a soggetti di età superiore a 24 anni che ne siano sprovvisti</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Categorie di spesa quantificate	<i>n. 66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. -</i> € 2.357.442,00
Risorse finanziarie	€ 2.357.442,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale "Care"

Gli obiettivi del progetto sono quelli di offrire un'adeguata formazione professionale e l'opportunità di un lavoro stabile e regolare alle lavoratrici immigrate che prestano la loro attività nella cura delle persone in ambito familiare, garantendo un'offerta di servizi e di operatori qualificati alle famiglie cui necessitano servizi di cura. L'intervento è finalizzato a:

- promuovere e sostenere la costituzione di reti partenariali composte da enti locali, associazioni ed organismi del terzo settore, OdF accreditati o accreditandi, Università, Servizi sociali e socio-sanitari, finalizzate alla elaborazione ed implementazione di modelli formativi ed alla erogazione di interventi di formazione professionale idonei ad assicurare alle famiglie la disponibilità di prestatori di servizi di cura qualificati;
- contribuire a contrastare il lavoro sommerso nel campo dei servizi di assistenza privata e a domicilio e favorire la diffusione di una cultura della legalità nel lavoro ed attivare un sistema di governance in grado di contrastare il lavoro sommerso ed incoraggiare un'occupazione "tutelata" di qualità;

Il Target è costituito da immigrati di età non inferiore a 25 anni e non superiore a 55 in possesso di un titolo di studio equipollente alla Licenza media, in possesso dello stato di disoccupazione, del permesso di soggiorno o carta di soggiorno e regolarmente soggiornanti in Abruzzo.

L'intervento è attuato in doppia edizione mediante procedura di evidenza pubblica indetta entro il 31/12/2008. Esso è complementare a quello, denominato Trans-Care, attuato dalla Regione in Asse Interregionalità - Transnazionalità.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Azioni indicative	azioni volte a favorire l'integrazione lavorativa dei migranti rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale (percorsi ed incentivi finalizzati all'occupazione o alla creazione d'impresa, orientamento, formazione linguistica, introduzione alla conoscenza delle istituzioni con particolare riguardo a quelle preposte al lavoro, alla prevenzione ed alla salute, valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione e delle competenze maturate nei paesi



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>d'origine, azioni di sensibilizzazione culturale del contesto di riferimento) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 70)</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>n°70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale - € 403.091,00</i>
Risorse finanziarie	€ 403.091,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
“Rafforzamento della connettività alla BCNL in funzione delle
Comunicazioni obbligatorie”

In continuità con l'intervento previsto all'interno del Protocollo d'intesa con le Amministrazioni provinciali - Misura A1 del POR 2000/2006, nel presente progetto è prevista un'azione volta al potenziamento della connettività alla Borsa Nazionale Continua del Lavoro ed allo sviluppo di strumenti per l'incontro domanda-offerta di lavoro, con particolare attenzione a quelli on-line.

L'azione ha durata biennale, ed è finalizzata a garantire la continuità della funzionalità del sistema delle Comunicazioni Obbligatorie sulla base delle innovazioni introdotte dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296.

L'attività di coordinamento del nodo regionale si articola nelle seguenti fasi:

- Autenticazione utenti
- Smistamento delle C.O.
- Tracciamento delle C.O.
- Archiviazione
- Statistica- Osservatorio.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- Utilizzo del patrimonio informativo per analizzare l'andamento del mercato del lavoro regionale integrando –nella funzionalità di interfaccia del Coordinatore Regionale- una serie di report statistici relativi ai dati presenti nell'XML Repository del sistema che consentiranno l'analisi dei dati aggregati filtrata tramite opportuni parametri- riferiti ad un periodo selezionato dall'utente- quali numero lavoratori assunti, cessati, rapporti trasformati, proroghe
- Adeguamento del sistema rispetto ai nuovi standard tecnologici definiti dal Ministero del Lavoro in sede di Tavolo Tecnico
- Integrazione dei dati provenienti dalle COL con il SIOC regionale e la borsa lavoro anche con il sistema di invio telematico dei progetti di apprendistato
- Conduzione del sistema (outsourcing), manutenzione ed evoluzione del sistema

Il ruolo di “Coordinatore transitorio del Nodo Regionale” per le Comunicazioni Obbligatorie è affidato ad Abruzzo Lavoro, Ente Strumentale della Regione Abruzzo, fino al 31/12/2010.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 — Occupabilità
Obiettivo specifico	<i>2.d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del M.d.L.</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> — <i>Potenziamento della connettività alla BCNI e sviluppo di strumenti per l'incontro domanda-offerta di lavoro, con particolare attenzione a quelli on line;</i> — <i>Azioni intese ad assicurare il coordinamento delle politiche del lavoro</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>n° 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro - € 300.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 300.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
"Inclusione e inserimento al lavoro di immigrati"

Il Progetto punta ad offrire agli immigrati regolarizzati, a prescindere dalla condizione occupazionale, un'offerta formativa mirata all'acquisizione di una sufficiente padronanza della lingua italiana, nonché di conoscenze relative al sistema socio-istituzionale, al fine di migliorarne le prospettive di integrazione sociale e di accesso al mercato del lavoro. Esso inoltre punta a valorizzare ed integrare le competenze già possedute attraverso specifiche attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo autonomo o dipendente.

Al tempo stesso, nell'ambito di Intese esistenti o da convenire con i Paesi di origine, potranno essere sviluppate azioni formative ed informative finalizzate svolte nei paesi d'origine per il successivo inserimento lavorativo in Imprese operanti in Abruzzo.

Saranno considerati prioritari i progetti relativi ai lavoratori operanti nei seguenti settori produttivi:

- agricoltura;
- settore alberghiero e ristorazione;
- edilizia;
- pesca ed acquacoltura.

Rientrano tra i destinatari delle attività previste nel presente progetto gli immigrati residenti o domiciliati nella Regione Abruzzo in regola con la normativa nazionale in materia di soggiorno, di età superiore a 18 anni, con priorità per soggetti di età superiore a 45 anni. Parimenti rientrano tra i destinatari lavoratori di pari età da formare in loco per il successivo utilizzo in Abruzzo.

Per rafforzare le opportunità e gli strumenti utili a sviluppare positivamente iniziative volte all'integrazione socio-lavorativa dei migranti, la Regione curerà una specifica linea di intervento finalizzata a formare la figura professionale di Mediatore Culturale ed a sperimentarne l'introduzione nei contesti di servizio più opportuni (Scuole, Centri per l'Impiego, ASL etc). A tal fine sarà prevista anche l'erogazione di Borse Lavoro.

Il progetto prevede **cinque modalità di intervento**, da realizzare talora in forma integrata nella misura stabilita negli appositi Avvisi pubblici.

Azione 1. Attività di preformazione. È finalizzata a porre in essere misure propedeutiche al processo d'integrazione/reintegrazione, quali orientamento al lavoro e alla conoscenza delle istituzioni e dei Centri di Servizio, bilancio di competenza, azioni di motivazione/rimotivazione al lavoro, etc.. Tale attività può essere realizzata in forma collettiva e/o individuale sulla base delle caratteristiche soggettive dei destinatari. Le predette attività trovano attuazione attraverso specifici servizi allestiti dai Centri per l'Impiego competenti per territorio, come previsto nel primo cluster del progetto multasse a titolarità provinciale.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Azione 2. Attività formativa. È finalizzata all'inserimento lavorativo in posizione dipendente, o alla creazione d'impresa. Gli interventi formativi saranno strutturati in modo personalizzato in rapporto alle effettive necessità di sviluppo delle potenzialità dei destinatari.

Con la presente fase, la Regione Abruzzo promuove attività formative rivolte a cittadini extracomunitari da realizzarsi ai sensi dell'art. 38, comma 5, D.Lgs. 25-07-2008, n. 286.

Ai fini dell'applicazione di tale norma, nell'ambito del presente Progetto sono accantonate risorse da destinare all'implementazione di convenzioni con istituzioni scolastiche selezionate per avviso pubblico attraverso le quali siano promossi:

- corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie;
- la realizzazione di un'offerta scolastica per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;
- l'allestimento di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;
- l'attuazione di corsi di lingua italiana;

La presente azione confluisce nell'intervento attivato attraverso i Centri di educazione per adulti previsto nel progetto speciale "Reti per il rafforzamento del sistema dell'istruzione"

Azione 3. Accompagnamento all'inserimento lavorativo. Esso comprende:

- l'assistenza individuale alla ricerca di lavoro dipendente, articolata in:
 - sostegno nella definizione e attuazione di un percorso organico di ricerca del lavoro per mezzo dei Servizi per il Lavoro Pubblici o Privati e la Borsa Continua Nazionale del Lavoro;
 - tutoraggio in fase di inserimento lavorativo per favorire l'adattamento al ruolo professionale;
 - incentivi economici all'inserimento lavorativo mediante tirocini/borse lavoro, incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato, anche part-time, con durata almeno pari ad un anno.

Azione 4. Accompagnamento alla creazione d'impresa. Esso comprende:

- assistenza individuale/collettiva all'avvio di attività autonome articolata in:
 - accompagnamento all'auto-valutazione delle attitudini imprenditoriali degli interessati;
 - accompagnamento alla elaborazione di un'idea imprenditoriale;
 - analisi della fattibilità oggettiva e soggettiva dell'idea dall'aspirante neo-imprenditore;
 - progettazione ed attuazione degli interventi formativi necessari a sviluppare competenze gestionali;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- assistenza tecnica alla progettazione ed alla proposizione della domanda di finanziamento, anche a valere su altre tipologie di stanziamenti pubblici o su linee di credito ordinario;
- sostegno allo start up in caso di finanziamento dell'idea imprenditoriale collettiva a valere sugli specifici accantonamenti di risorse regionali di cui alla precedente linea.

Azione 5. Mediatori Culturali

- Interventi finalizzati al conseguimento di una qualifica di Mediatore culturale, riservati a lavoratori immigrati regolarizzati in possesso almeno di un Diploma di Istruzione secondaria superiore;
- Borse lavoro per inserimento sperimentale di Mediatori culturali qualificati presso Centri Servizio rivolti ad Immigrati, con priorità per i Centri per l'Impiego

Gli interventi di cui alle Azioni 3, 4 e 5 sopra illustrate trovano applicazione mediante specifiche procedure di evidenza pubblica entro il 31/12/2008. A tal fine dovranno essere costituite reti partenariali composte, al minimo, da Enti Locali, OdF accreditati o accreditandi, Associazioni ed Organismi del terzo settore, Associazioni dell'immigrazione, Prestatori di servizi specialistici alla creazione d'impresa.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 - Occupabilità
Obiettivo specifico	<i>2.e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, incentivi economici, sostegno allo start-up, etc.) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 68) – azioni volte a favorire l'integrazione lavorativa dei migranti rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale (percorsi ed incentivi finalizzati all'occupazione o alla creazione d'impresa, orientamento, formazione linguistica, introduzione alla conoscenza delle istituzioni con particolare riguardo a quelle preposte al lavoro, alla prevenzione ed alla salute, valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione e delle competenze maturate nei Paesi di origine, azioni di sensibilizzazione culturale nel contesto di riferimento) (Ob. Sp. 2.e - Cat. Sp. 70)



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none">- n°68: <i>Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</i> - € 300.000,00- n°70: <i>Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale</i> - € 900.000
Risorse finanziarie	€ 1.200.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Ulteriori interventi

Le ulteriori azioni indicate nel paragrafo descrittivo del macroprogetto "Occupabilità" che non costituiscono momenti applicativi in relazione ad alcuno dei Progetti speciali monoasse o multiasse declinati nel presente Documento, potranno essere pianificate e realizzate nel limite delle risorse disponibili nelle pertinenti categorie di spesa, pari a € 672.814,00.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.c3 PROGETTI SPECIALI ASSE INCLUSIONE SOCIALE**Progetto speciale
"Lavoro e Cittadinanza"
ad attuazione provinciale**

L'Abruzzo registra una significativa recrudescenza di situazioni di nuova povertà. Esse colpiscono in particolare famiglie in cui uno o più componenti denotano difficoltà occupazionali o versano in condizioni di precarietà. Il fenomeno è certamente aggravato dagli episodi espulsivi che investono, con frequenza sempre più accentuata, i lavoratori dipendenti da piccole imprese (prive di una rete di ammortizzatori sociali a sostegno del reddito) e PMI in genere colpite da crisi aziendali o settoriali. Se la famiglia è priva di redditi alternativi o sono presenti in essa minori, anziani non autosufficienti, disabili etc., la condizione di povertà diventa fonte di una variegata situazione di vulnerabilità e incertezza che può innescare l'impossibilità di esercitare alcuni fondamentali diritti di cittadinanza, generando forme non facilmente reversibili di emarginazione sociale e disinclusione. In particolare, versano in condizioni di difficoltà i lavoratori ultraquarantacinquenni che non abbiano titolo a fruire di ammortizzatori sociali o che ne fuoriescano.

La strategia di contrasto alla povertà si risolve in un complesso di azioni, in parte mutate da quelle oggetto del Piano 2006, di cui persiste la possibilità di finanziamento nell'ambito dei mutati indirizzi della Programmazione 2007/2013.

Gli interventi sono rivolti ai componenti di famiglie con reddito mensile spendibile pari o inferiore a 415,00 euro per componente, con priorità per quelle statisticamente definibili come "sicuramente povere" che dispongono di un reddito inferiore di oltre il 20% alla soglia sopra indicata.

Essa ed è incentrata su azioni finalizzate a:

- favorire la permanenza in posizione attiva dei soggetti di età pari o superiore a quarantacinque anni espulsi dal Mercato del Lavoro, non garantiti o fuoriusciti da ammortizzatori sociali, attraverso percorsi integrati articolati in bilancio delle competenze, formazione, tirocini, work-experience, tutoraggio, incentivi all'assunzione, microincentivi all'autoimprenditorialità, assistenza allo start up, ed altre azioni di accompagnamento. L'intervento è attuato ricercando opportuni collegamenti con misure di sostegno al reddito finanziate attraverso il PO FAS, ammortizzatori sociali in deroga di derivazione ministeriale, ovvero altre risorse comunque disponibili.
- favorire la conciliazione tra impegni di cura a disabili, minori o anziani non autosufficienti e frequenza di attività formative, tirocini o work-experience mediante erogazione di appositi voucher formativi e di servizi alle donne appartenenti a nuclei familiari in condizioni di povertà;
- promuovere l'occupabilità dei giovani appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà sostenendone, in via integrata e consecutiva, la permanenza nei percorsi scolastici, l'accesso alla formazione, ai tirocini, alle work-experience, a misure di accompagnamento



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

sotto forma di tutoraggio, consulenza individuale e familiare, orientamento, borse, assegni ed altro, con l'obiettivo finale dell'inserimento nel MdL;

- sostenere il diritto all'acquisizione di prospettive di elevata occupabilità favorendo l'accesso e sostenendo la frequenza di percorsi universitari e di Alta Formazione post universitaria nei confronti di allievi capaci e meritevoli appartenenti a famiglie povere sotto forma di vouchers formativi e di servizio, rimborsi spese di frequenza, mobilità, alloggio, borse di studio etc.;
- rendere disponibili per studenti appartenenti a famiglie povere fuoriusciti di sistema scolastico e formativo strumenti, anche integrati, di orientamento e consulenza, voucher formativi e di servizio, tirocini, work-experience etc., finalizzati a favorire l'occupazione/occupabilità.

Nella realizzazione dei predetti interventi potranno essere previste indennità di frequenza delle attività formative; onde agevolare i destinatari, l'insieme dei servizi previsti a loro favore potrà essere erogato anche attraverso innovativi strumenti, quali la "Credit Card di servizio". Tutte le azioni saranno sviluppate sia nell'anno 2008 che nell'anno 2009.

Poiché gli enti locali sub regionali, ed in particolare i Comuni, attuano già specifiche e articolate politiche di sostegno in gran parte raccordate attraverso i Piani Sociali di Zona individuati sulla base della definizione degli ambiti territoriali di cui alla Legge n. 328/2000, i suddetti Enti e le competenti strutture organizzative regionali che curano la programmazione e l'indirizzo in materia di P.S.R. saranno partners fondamentali nell'attuazione del presente progetto.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	3 - Inclusione Sociale
Obiettivo specifico	3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - azioni per prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro - promozione di misure di accompagnamento e occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel MdL dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà - percorsi integrati (orientamento, consulenza, voucher, etc.) per studenti appartenenti a famiglie povere finalizzati a favorire l'occupazione/occupabilità - azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica -



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>formativa</i> - <i>progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out finalizzato all'inserimento lavorativo</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 4.000.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 4.000.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
"Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che
fuoriescono da stati di dipendenza"

Il fenomeno della dipendenza attraversa purtroppo tutti i sistemi sociali (famiglia, scuola, mondo del lavoro etc.), e tende anzi ad interessare strati crescenti di popolazione.

Il Piano Sociale regionale 2007-2009 tra gli obiettivi complementari dell'Area B *"Integrazione ed inclusione sociale"* prevede di "Favorire le azioni di prevenzione delle dipendenze e potenziare le azioni di reinserimento sociale di persone affette da dipendenza, anche attraverso la collaborazione con i Servizi per le Tossicodipendenze".

La peculiarità dei destinatari rende evidente, tuttavia, l'opportunità di mettere in campo un approccio integrato, che contempi l'utilizzo di molteplici portatori di conoscenza e capacità di intervento sul tema. A tal fine risulta fondamentale la costituzione di reti e partenariati tra soggetti istituzionali e non profit quali Enti locali, SERT, Cooperative sociali etc..

Al tempo stesso, va evidenziato che proprio il lavoro costituisce uno degli elementi – cardine su cui fondare percorsi riabilitativi che possano ambire ad obiettivi concreti. E' appena il caso di sottolineare i molteplici aspetti che attribuiscono al lavoro in quanto tale valenza positiva ai fini dell'autostima e della realizzazione sociale degli individui: l'acquisizione di uno spazio sociale riconosciuto, il rispetto di un contratto, il raggiungimento della autonomia economica, una maggiore definizione di sé etc. Tornano pertanto decisamente utili le strumentazioni tipiche del Fondo Sociale, che da sempre persegue l'obiettivo di "promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e ridurre le disparità occupazionali", e l'apertura delle predette reti partenariati ai soggetti che ne curano tradizionalmente l'attuazione, in primis Scuole e Organismi accreditati.

Occorre anche considerare la duplicità della problematica, che propone al tempo stesso esigenze di permanenza ed esigenze di accesso o reinserimento.

Quando entra nel mondo del lavoro, la dipendenza da stupefacenti, alcool etc. introduce bisogni, richieste, aspettative, disagi solitamente estranei alle consuete dinamiche dell'attività lavorativa. E' per questo che la condizione dei lavoratori che versano in tali situazioni esige un approccio peculiare, finalizzato a conservarne in primis la permanenza in posizione attiva. Ciò richiede soprattutto l'applicazione di strumenti di conciliazione tra vita professionale e stati personali, quali part-time, telelavoro, etc.

Per quanti siano affetti da forme di dipendenza attuale o pregresse e siano invece inoccupati o disoccupati, o addirittura non attivi sul MdL, l'inserimento socio-lavorativo può rivelarsi ancor più critico in relazione a soggetti che presentino livelli di competenze particolarmente bassi, come spesso accade in conseguenza di precoci abbandoni scolastici e di insufficiente o inesistente accesso alla formazione professionale. Per tale motivo mettere a disposizione di chi si accinge a tentare un reinserimento che presenta di per sé profili di criticità un bagaglio di competenze nuove o rinverdate ed una maggiore consapevolezza di sé e dei mutamenti intervenuti sul Mercato del Lavoro costituisce un indubbio atout aggiuntivo per i singoli e un



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

fattore di rafforzamento della coesione sociale.

Il presente progetto è dunque finalizzato a favorire e/o rafforzare l'inclusione socio-lavorativa di persone affette da forme di dipendenza da sostanze stupefacenti, alcoliche etc, e rischio di essere emarginate dal lavoro o di non recuperare una condizione attiva; esso persegue i suoi obiettivi attraverso due livelli di intervento, uno rivolto ai sistemi e l'altro (suddiviso a sua volta in due tipologie di percorso) alle persone, da attivare peraltro contestualmente:

- a) la prima linea di intervento persegue il fine di promuovere e sostenere la costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali, SERT, Servizi sociali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento dei soggetti affetti da dipendenze, Cooperative sociali di tipo B, Scuole ed OdF accreditati etc), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi da attivare.
- b) la seconda è finalizzata alla realizzazione di percorsi integrati per l'inserimento/reinserimento occupazionale di soggetti che sono tuttora stati ospiti presso centri/comunità/strutture di recupero da stati di dipendenza. Tali percorsi comprendono un'articolata gamma di attività e vanno sviluppati in 3 fasi:
 - preformazione;
 - formazione;
 - accompagnamento all'inserimento lavorativo
- La preformazione comprende misure propedeutiche al processo di integrazione / reintegrazione, come socializzazione, sensibilizzazione, motivazione / rimotivazione al lavoro, orientamento, bilancio di competenza etc.. Tale attività va realizzata in forma personalizzata, sulla base delle caratteristiche soggettive dei destinatari, ancorché non possano escludersi modalità di erogazione collettiva.
- L'attività formativa può essere finalizzata all'inserimento lavorativo in posizione dipendente o autonoma (attraverso l'aggiornamento / consolidamento di competenze già possedute ovvero, qualora necessario, il conseguimento di una qualifica professionale). Gli interventi formativi vanno pertanto strutturati in modo flessibile, in rapporto alle effettive necessità di sviluppo delle potenzialità dei destinatari (moduli didattici flessibili, basati sulla progressione individuale).
- L'accompagnamento all'inserimento lavorativo comprende:
 - assistenza individuale alla ricerca di lavoro, articolata in: sostegno nella definizione e attuazione di un percorso organico di ricerca del lavoro per mezzo dei Servizi per il Lavoro Pubblici o Privati e la Borsa continua nazionale del lavoro; sostegno allo sviluppo di capacità di ricerca attiva del lavoro (ad esempio stesura del curriculum vitae, lettura critica delle inserzioni di lavoro, svolgimento di colloqui di assunzione); tutoraggio in fase di inserimento lavorativo per favorire l'adattamento al ruolo professionale;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- incentivi economici all'inserimento lavorativo dipendente: tirocini/borse lavoro, incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo determinato, anche part-time, con durata almeno pari ad un anno;
- microincentivi sotto forma di prestito d'onore per il lavoro autonomo e assistenza in fase di start up (consulenza amministrativa, fiscale, previdenziale etc).

Ai fini dell'attuazione di tutti gli interventi di cui alla lettera b) sarà indetta una procedura di evidenza pubblica entro il 31/1/2009: l'offerta dovrà peraltro prevedere che l'intervento sia sviluppato in duplice edizione, una nel 2009 ed una nel 2010.

Le candidature alla realizzazione degli interventi di cui alle lettere a) e b) devono prevedere la preventiva costituzione di reti dedicate configurate come indicato in precedenza.

- c) **La terza linea** di intervento è finalizzata a favorire la permanenza al lavoro dei soggetti affetti da stati di dipendenza attraverso strumenti di conciliazione tra situazioni personali e vita professionale. A tal fine saranno previsti incentivi alle imprese per la trasformazione consensuale part time dei rapporti di lavoro, per il ricorso al telelavoro, etc. Sarà inoltre favorita, a fini di "manutenzione delle competenze possedute, la partecipazione ad attività formative in modalità e-learning.

Gli interventi di cui alla lettera c), saranno attuate mediante emanazione di uno o più avvisi pubblici che prevedono la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>3 - Inclusione sociale</i>
Obiettivo specifico	<i>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, incentivi alle imprese per l'occupazione, misure di accompagnamento etc.);</i> - <i>azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica – formativa;</i> - <i>sostegno alla costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali,</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative sociali, Servizi sociali e socio-sanitari, Scuole, OdF etc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati;</i>
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – <i>n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 1.036.307,00</i> – <i>n. 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders - € 98.290,00</i>
Risorse finanziarie	€ 1.134.597,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
"Accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti che fuoriescono da stati detentivi"

Il piano sociale regionale 2007-2009 tra le principali vulnerabilità regionali del sistema di welfare annovera i rischi di esclusione per "specifici target privi di servizio" e al contempo invoca "azioni di rete per il reinserimento di detenuti ed ex detenuti". A tal fine tra gli obiettivi complementari dell'Area B "Integrazione ed inclusione sociale" è incluso quello di "Attivare progetti di collaborazione con gli istituti penitenziari, con gli uffici di esecuzione penale esterna e con le associazioni, al fine di attivare iniziative di tutoring sociale per le persone detenute od ex-detenute, garantendo il reinserimento sociale e l'accompagnamento all'uscita dal carcere, in particolare negli ambiti in cui siano presenti istituti penitenziari per adulti e per minori". Veicoli privilegiati del reinserimento sono le cooperative sociali, che svolgono un ruolo determinante nel recupero lavorativo di ex-detenuti e di detenuti: esse, quindi, possono costituire strumento di politica attiva del lavoro e di contrasto all'esclusione sociale e alla disoccupazione di chi si riaffaccia alla libertà.

Tuttavia la peculiarità dei destinatari rende evidente l'opportunità di mettere in campo un approccio integrato, che contempli l'utilizzo di molteplici strumentazioni, comprese quelle tipiche del Fondo Sociale che da sempre persegue l'obiettivo di "promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e ridurre le disparità occupazionali".

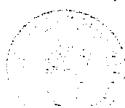
Del resto mettere a disposizione di chi si accinge a tentare un reinserimento che presenta di per sé profili di criticità un bagaglio di competenze nuove o rinvendite ed una maggiore consapevolezza di sé e dei mutamenti intervenuti sul Mercato del Lavoro costituisce un indubbio atout aggiuntivo per i singoli e un fattore di rafforzamento della coesione sociale.

Gli strumenti in cui si sostanzia nella fattispecie l'intervento di Fondo Sociale sono consolidati: orientamento, bilancio di competenze, istruzione, qualificazione e/o riqualificazione, accompagnamento incentivato al lavoro autonomo o dipendente e anche modalità variegate e complementari di sostegno al reddito, sono funzionali all'obiettivo di rafforzare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi e di assicurare, attraverso il godimento del diritto al lavoro, l'effettività dei diritti di cittadinanza ed una più estesa coesione sociale.

Le citate strumentazioni debbono tener conto, inoltre, delle necessità specifiche dei destinatari e tradursi in percorsi opportunamente personalizzati.

Il progetto si articola pertanto in due livelli di intervento, uno rivolto ai sistemi e l'altro alle persone, da attivare peraltro contestualmente:

- a) la prima linea di intervento persegue il fine di promuovere e sostenere la costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale dei detenuti (Amministrazioni carcerarie, Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative sociali di tipo B, Servizi sociali, Scuole ed OdF accreditati etc), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi da attivare.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

b) la seconda è finalizzata alla realizzazione di percorsi integrati volti a favorire il reintegro socio-lavorativo di ex-detenuti e di soggetti che siano reclusi negli istituti penitenziari ubicati sul territorio regionale: ne sono previste due edizioni, da realizzare rispettivamente nel 2009 e nel 2010, avendo quali destinatari quanti negli stessi anni esauriscano la pena detentiva, ovvero possano beneficiare di misure di scarcerazione. I percorsi contemplano un'articolata gamma di attività e vanno sviluppati in 3 fasi:

I) preformazione;

II) formazione;

III) accompagnamento all'inserimento lavorativo

I) La preformazione comprende misure propedeutiche al processo di integrazione/reintegrazione, come socializzazione, sensibilizzazione, motivazione/rimotivazione al lavoro, orientamento, bilancio di competenza etc.. Tale attività va realizzata in forma personalizzata, sulla base delle caratteristiche soggettive dei destinatari, ancorché non possano escludersi modalità di erogazione collettiva.

II) L'attività formativa può essere finalizzata all'inserimento lavorativo in posizione dipendente o autonoma (attraverso l'aggiornamento / consolidamento di competenze già possedute ovvero, qualora necessario, il conseguimento di una qualifica professionale). Gli interventi formativi vanno pertanto strutturati in modo flessibile, in rapporto alle effettive necessità di sviluppo delle potenzialità dei destinatari (moduli didattici flessibili, basati sulla progressione individuale).

III) L'accompagnamento all'inserimento lavorativo comprende:

- 1 assistenza individuale alla ricerca di lavoro, articolata in: sostegno nella definizione e attuazione di un percorso organico di ricerca del lavoro per mezzo dei Servizi per il Lavoro Pubblici o Privati e la Borsa continua nazionale del lavoro; sostegno allo sviluppo di capacità di ricerca attiva del lavoro (ad esempio stesura del curriculum vitae, lettura critica delle inserzioni di lavoro, svolgimento di colloqui di assunzione); tutoraggio in fase di inserimento lavorativo per favorire l'adattamento al ruolo professionale;
- 2 incentivi economici all'inserimento lavorativo dipendente: tirocini/borse lavoro, incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo determinato, anche part-time, con durata almeno pari ad un anno;
- 3 microincentivi sotto forma di prestito d'onore per il lavoro autonomo e assistenza in fase di start up (consulenza amministrativa, fiscale, previdenziale etc).

Tra le azioni di cui alla lettera b), una è espressamente finalizzata alla riduzione della devianza giovanile ed a favorire il reinserimento socio-lavorativo dei giovani ospiti di carceri minorili ubicati nel territorio regionale; essa, partendo dal coinvolgimento dei servizi territoriali e dei servizi della Giustizia minorile, deve mirare alla costruzione di un percorso



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

integrato di recupero e di reinserimento sociale di ciascun ragazzo, che si incardini sullo sviluppo delle attività di cui alle precedenti lettere a,b,c, con l'aggiunta di strumenti che sostengano i minori in fase di dimissioni che vi abbiano interesse a rientrare in un percorso di studi. anche questa azione va strutturata in due edizioni, una nel 2009 e l'altra nel 2010.

Le candidature alla realizzazione degli interventi rivolti alle persone devono prevedere la preventiva costituzione di reti dedicate configurate come indicato in precedenza.

Gli interventi di cui alla precedente lettera b) saranno attuati mediante indizione di una procedura di evidenza pubblica entro il 31/12/2008.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	3 - <i>Inclusione sociale</i>
Obiettivo specifico	3.g) <i>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, incentivi alle imprese per l'occupazione, misure di accompagnamento etc.);</i> - <i>azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica – formativa;</i> - <i>sostegno alla costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative sociali, Servizi sociali e socio-sanitari, Scuole, OdF etc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati;</i>
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - <i>n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 600.000,00</i> - <i>n. 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>la messa in rete dei principali stakeholders - € 56.907,00</i>
Risorse finanziarie	€ 656.907,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
"Interventi a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo dei non udenti"

La sordità, come altre disabilità fisiche e psico-fisiche, limita oggettivamente le possibilità di integrazione scolastica e di inclusione socio-lavorativa di chi ne è afflitto. Tuttavia, una formazione sviluppata in modo mirato, con metodologie e tecniche specifiche e, soprattutto, con personale effettivamente specializzato, può consentire il superamento di tali barriere e offrire reali possibilità al disabile.

Il presente Progetto persegue l'obiettivo dell'integrazione socio-lavorativa dei non udenti attraverso tre linee di intervento.

- La prima rappresenta una risposta all'esigenza, rappresentata dall'Ente Nazionale Sordomuti d'Abruzzo, di avere a disposizione sul territorio regionale figure di **Educatori sordi qualificati**, ad oggi non presenti nella Regione, con conseguenti danni per l'integrazione di bambini sordi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado senza potersi integrare realmente con i ragazzi udenti e senza poter conseguire un sufficiente livello di apprendimento. Per sopperire a tale situazione, il progetto si propone di tracciare la qualifica di **Educatore sordo qualificato**, e di formarla in modo che consegua una piena padronanza di metodologie didattiche ed altre competenze atte a relazionarsi con i ragazzi non udenti, con il gruppo classe, con tutti gli operatori scolastici con i quali si troverà a cooperare. Peraltro, poiché i destinatari dell'intervento formativo sono giovani non udenti, disoccupati e non, di età compresa fra i 18 e i 35 anni, in possesso di diploma di scuola superiore, il Progetto sostiene anche l'occupabilità di giovani portatori di tale disabilità, fornendo loro una opportunità significativa di inserimento lavorativo. L'intervento è preceduto dalla definizione, d'intesa tra Regione ed ENS, dei contenuti della qualifica. L'azione susseguente, rivolta alle persone, ha durata biennale, per un totale di 1.400 ore. Per facilitare la partecipazione degli allievi disoccupati, sarà prevista un'indennità di frequenza giornaliera. La qualità della docenza sarà assicurata attraverso l'intesa tra la Regione e l'ENS finalizzate al reperimento, sull'intero territorio nazionale, di esperti altamente qualificati. L'Intesa prevede anche un Tavolo Tecnico di Coordinamento finalizzato al pilotaggio e al monitoraggio dell'intervento, con la partecipazione di rappresentanti della Regione e dell'ENS.
- La seconda linea di intervento rinnova le attività realizzate in via sperimentale nel 2007/2008 d'intesa tra Regione Abruzzo e ENS in ordine all'attivazione della Figura professionale di "Formatore di Lingua Italiana dei Segni", puntando a standardizzare la qualifica ed a rieiterare i correlati percorsi formativi, che saranno realizzati sia nel 2009 che nel 2010. Il "Formatore di L.I.S." è una figura professionale padrona della Lingua dei Segni e delle metodologie didattiche atte al suo insegnamento, in grado di relazionarsi con tutti gli altri esperti e specialisti della formazione e con il gruppo classe con il quale si troverà ad operare in qualità di docente. Egli pertanto deve conoscere:
 - La psicolinguistica e la psicologia del sordo;
 - La pedagogia speciale;
 - La sociolinguistica;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- Linguistica: grammatica, morfologia, sintassi della LIS nonché la struttura delle frasi, le componenti manuali della dattilologia;
- Le metodologie didattiche.

Deve essere in grado di:

- Usare ed utilizzare correttamente la LIS;
- Applicare metodologie didattiche più idonee per l'apprendimento della lingua;
- Entrare in relazione e comunicare con il gruppo classe e con le altre figure presenti per la formazione.

Il percorso formativo ha la durata di 500 ore. Al termine del percorso formativo i destinatari devono sostenere un esame finale.

- La terza linea di intervento risponde invece all'esigenza, rappresentata dall'A.F.I.A. (Associazione Famiglie Ipoacusici Abruzzesi), di accompagnare l'inserimento socio-lavorativo dei giovani non udenti che, in forza di protesi o impianti cocleari, sono in grado di apprendere il linguaggio attraverso trattamenti specifici, di tipo essenzialmente logopedico, erogati da Centri di riabilitazione specializzati. Per erogare tali trattamenti anche in ambito scolastico e familiare è peraltro necessario rafforzare le competenze di soggetti che svolgono attività di assistenza educativa didattico-domiciliare. La presente azione rende pertanto disponibile per tali soggetti uno o più interventi di specializzazione formativa di durata variabile da 120 a 300 ore.

All'attuazione dei predetti interventi si provvede mediante emanazione di avvisi pubblici entro il 31/01/2009 diretti a OdF accreditati o accreditandi. Le candidature devono essere presentate in partenariato con Associazioni dei non udenti.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>3 - Inclusione sociale</i>
Obiettivo specifico	<i>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, incentivi alle imprese per l'occupazione, misure di accompagnamento etc.);</i> - <i>azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori, che interagiscono</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione;</i> <i>- azioni di formazione personalizzata, valutazione, validazione e certificazione delle competenze possedute dalle persone che abitualmente si occupano dell'assistenza a soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>- n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 650.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 650.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
“Contrasto alle nuove schiavitù”

Il progetto persegue la finalità di contrastare il fenomeno della “*tratta a fini di sfruttamento*” delle donne ridotte in stato di prostituzione, traendo anche spunto dalle indicazioni del Protocollo d’Intesa di cooperazione alla lotta contro il traffico di esseri umani sottoscritto a Bucarest, in data 09/07/2008, dal Ministero del Lavoro romeno, dalle Regioni e Pubbliche amministrazioni italiane aderenti al Progetto e dal PCM-Dipartimento Pari Opportunità.

Il progetto focalizzerà la sua attenzione sulle donne che sono state vittime della prostituzione, ma che sono inserite in un’azione di recupero. Per queste persone, viene previsto uno specifico percorso d’inserimento lavorativo, volto a rendere effettiva la loro inclusione socio-lavorativa. La realizzazione del progetto in questione verrà perseguita attraverso azioni di monitoraggio e valutazione del fenomeno ed azioni rivolte alle persone.

La realizzazione del progetto verrà perseguita attraverso azioni di monitoraggio e valutazione del fenomeno ed azioni a favore delle vittime.

Le prime saranno dirette a:

- favorire la costituzione di reti partenariali finalizzate a promuovere l’inclusione socio-lavorativa delle ex-prostitute, con particolare attenzione alle donne di cittadinanza neocomunitaria od extracomunitaria, facendo interagire, tra gli altri, organizzazioni sindacali e no profit che operano nel settore dell’immigrazione e della protezione delle vittime della prostituzione, Autorità giudiziarie e Forze dell’Ordine, Ispettorati del Lavoro, I.N.P.S., I.N.A.I.L. ed A.S.L.;
- attivare scambi d’esperienze e trasferimento di competenze riguardanti metodologie di successo utilizzate per l’inclusione socio-lavorativa delle ex-vittime della prostituzione;
- promuovere studi e ricerche anche a livello di microterritori, laddove il fenomeno appare maggiormente incisivo, campagne informative, eventi, seminari e conferenze finalizzati a dibattere il tema e rafforzare le prospettive di inclusione socio-lavorativa delle ex-vittime della prostituzione, anche attraverso la presentazione di esempi di successo che riguardano donne, già vittime del traffico di persone, ora integrate nella società.

Le seconde saranno dirette a:

- sviluppare campagne rivolte alle ex-vittime della prostituzione finalizzate alla riappropriazione della consapevolezza della titolarità di diritti indisponibili ed inviolabili, indipendentemente dalla condizione di regolarità o d’irregolarità;
- favorire l’inserimento delle ex-vittime della prostituzione nel mercato del lavoro, sia come lavoratore subordinato, sia come lavoratore autonomo. Per quanto concerne la promozione o il sostegno ad attività imprenditoriali avviate dalle ex-vittime della prostituzione, sarà possibile fare ricorso al principio di complementarietà, ai sensi dell’art. 34, Reg. CE, n. 1083/06.

L’intervento sarà articolato nelle seguenti fasi, ripetute in ciascuno degli anni 2009 e 2010:

- **Fase 1 - Ricerca-intervento sui diversificati fenomeni della tratta a fini di sfruttamento**



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

nell'ambito della prostituzione: 1.a. ricerca documentale su legislazione e politiche di intervento; 1.b. ricerca quanti-qualitativa del fenomeno delle difficoltà nell'inclusione sociale da parte delle ex-vittime della prostituzione; 1.c. ricerca sulle caratteristiche e i percorsi tipologici delle ex-vittime della prostituzione;

- **Fase 2 - Ricerca-valutativa sui modelli di intervento nel settore:** 2.a. ricognizione, analisi e validazione dei modelli d'intervento; 2.b. Azioni pilota d'integrazione sociale;
- **Fase 3 - Creazione di strumenti e sistemi di monitoraggio sul fenomeno, attivati nell'ambito dell'Osservatorio dell'inclusione sociale e delle nuove povertà, descritto nel progetto multiasse "Osservatori per la conoscenza":** 3.a. Creazione di Banca Dati enti; 3.b. Costruzione e implementazione di un Sistema di Monitoraggio; 3.c. Costruzione e implementazione di Sistemi di Valutazione;
- **Fase 4 - Centro Risorse. Attivazione di un sistema di progettazione e operatività integrata (e di correlazione con enti e progetti nei paesi di origine delle vittime della prostituzione):** 4.a. Attivazione di un Polo di Consulenza, Assistenza Tecnica e Raccordo *on line*; 4.b. Costruzione di una Sezione di Raccordo Operativo della Banca Dati; 4.c. Percorso di formazione trans-nazionale;
- **Fase 5 - Percorsi trasversali di sviluppo progettuale:** 5.a. Destinatari finali; 5.b. Vittime della prostituzione, donne di cittadinanza neocomunitaria od extracomunitaria.

Si attiverà una procedura per la conclusione di in appalto entro il 31/01/2009.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	3 - Inclusione Sociale
Obiettivo specifico	3.g) sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di formazione personalizzata, valutazione, validazione e certificazione delle competenze possedute dalle persone che abitualmente si occupano dell'assistenza a soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti; - sostegno alla costruzione di reti e partenariati fra gli attori operanti nel campo dell'inclusione sociale (Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Organizzazioni no profit operanti nel settore del recupero e del reinserimento delle fasce deboli, Cooperative Regione Abruzzo P.O.R. FSE 2007-2013 66 sociali, Servizi sociali e socio-sanitari, Scuole, OdF etc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

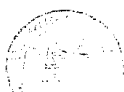
	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione di un "Osservatorio dell'Inclusione sociale e delle povertà", finalizzato ad attività di analisi e monitoraggio e al coordinamento degli altri strumenti di rilevazione delle problematiche dell'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli operanti sul territorio, nonché alla individuazione e diffusione di buone prassi ad esse afferenti; iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di buone prassi mirate a contrastare ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro legata a condizioni psico-fisiche, stato sociale, etnia, religione, scelte sessuali, etc.
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> n. 71: percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 600.000,00 n. 80: promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders - € 56.907,00
Risorse finanziarie	€ 656.907,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Ulteriori interventi

Le ulteriori azioni indicate nel paragrafo descrittivo del macroprogetto *"Inclusione Sociale"* che non costituiscono momenti applicativi in relazione ad alcuno dei Progetti speciali monoasse o multiasse declinati nel presente Documento, potranno essere pianificate e realizzate nel limite delle risorse disponibili nelle pertinenti categorie di spesa, pari a **€ 483.501,00**.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2.c4 PROGETTI SPECIALI ASSE CAPITALE UMANO**Progetto speciale
"Rafforzamento del Sistema formativo"**

La strategia 2007/2013 attribuisce molta importanza alle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, soprattutto nella misura in cui siano in grado di determinare processi di rafforzamento della loro capacità di integrarsi per approcciare in modo sinergico le problematiche della valorizzazione del capitale umano.

Perché ciò avvenga in modo non discontinuo è necessario intervenire a monte per innalzare la qualità delle singole componenti sistemiche. Il presente progetto affronta quattro aspetti centrali della qualificazione del sistema formativo regionale:

- a) La prima linea di intervento è finalizzata al miglioramento del sistema di controllo e monitoraggio dei requisiti di accreditamento delle sedi formative e del mantenimento, nel corso del tempo, dei medesimi;
- b) la seconda verte sull'innalzamento/manutenzione delle competenze degli Operatori degli organismi di formazione abruzzesi che risultino essere destinatari di strumenti dell'applicazione di ammortizzatori sociali in deroga a seguito di decisioni assunte dal C.I.C.A.S.;
- c) la terza si prefigge la ricerca e l'implementazione, anche sperimentale, di modalità idonee a raccordare maggiormente l'offerta formativa ed i fabbisogni espressi dal sistema produttivo;
- d) la quarta intende definire i parametri su cui costruire un sistema regionale di validazione/riconoscimento delle competenze.

✓ Per quanto attiene alla prima tipologia di azione, va rimarcato che il vigente modello regionale di accreditamento delle strutture formative ed orientative ha innovato il precedente, soprattutto per quanto attiene gli aspetti inerenti il controllo, sia *ex ante*, sia *ex post*, delle sedi formative. È stato, infatti, disposto che si proceda all'esame documentale ed a verifiche in loco per il 100% delle istanze di accreditamento, affidando il controllo *ex ante* ed *ex post* a soggetti dotati di peculiari professionalità tecniche e giuridico - amministrative. Tale verifica, inoltre, non avviene una tantum, essendone prevista la reiterazione periodica. In tal modo l'attuale sistema di controlli risulta in linea con l' "Accordo per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi" definito in data 20-03-2008, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ed in particolare con il Principio Guida n.. 2, che prevede la necessità di accrescere in modo virtuoso il rapporto tra l'accreditamento e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa.

Il Sistema dei Controlli riveste dunque carattere di centralità nel vigente modello. La sua corretta implementazione, tuttavia, non può prescindere da apporti professionali specifici, in continuità con l'esperienza fatta con il P.O.R. Ob.3 - 2000/2006, attraverso un intervento coordinato dall'Ente strumentale regionale Abruzzo-Lavoro, cui si intende dare continuità



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

con il presente progetto. I professionisti saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica.

- ✓ La seconda azione parte dal presupposto che non vi può essere qualità dell'offerta se le competenze si appannano, e dunque investe il fattore centrale di ogni cambiamento, rappresentato dal capitale umano. Essa è pertanto finalizzata alla riqualificazione degli Operatori degli Organismi di formazione abruzzesi, con priorità per quelli che risultano destinatari di strumenti di sostegno del reddito concessi in deroga al regime ordinario degli Ammortizzatori sociali.

L'intervento non avrà tuttavia carattere episodico: esso sarà effettuato sia nel 2009 che nel 2010. La misura trova infatti fondamento in una duplice esigenza:

- a) da una parte si tratta di sopperire a problemi di ricollocazione interna al sistema di personale di Organismi che per varie ragioni hanno cessato di essere attivi, e che dunque necessita di una riqualificazione che lo renda appetibile sul mercato della Formazione, in ruoli sia frontali che di staff;
- b) dall'altra si considera l'intero panorama degli O.d.F. è pervaso da un diffuso bisogno di "manutenzione dei saperi", connesso al mutamento intervenuto nei fabbisogni, alla necessità di approcciare questi ultimi con metodologie innovative, alla necessità di far corrispondere meglio competenze e ambiti di intervento della nuova strategia di Fondo Sociale, all'esigenza di sviluppare modalità di intervento integrato con il sistema scolastico, etc.

Le attività formative saranno opportunamente territorializzate, allo scopo di renderle fruibili ai partecipanti e coniugabili con un regime di alternanza con il lavoro. Alla loro implementazione provvederanno le Amministrazioni provinciali, nell'ambito di indirizzi impartiti dalla Regione. In particolare gli interventi di cui alla lettera a) saranno attuati mediante pubblicazione di un avviso pubblico che prevede la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di mera ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse; gli interventi di cui alla lettera b) saranno attuati mediante emanazione di avvisi pubblici provinciali che prevedono due termini di presentazione delle candidature progettuali, uno entro il 31/1/2009 ed uno entro il 31/12/2009.

- ✓ La terza azione muove dall'esigenza di costruire un'offerta formativa che sia realmente in grado di intercettare, con la dovuta tempestività, i fabbisogni espressi dalle Imprese.

A tal fine si ritiene opportuno implementare un'azione di sistema finalizzata alla "lettura" in chiave anticipatoria dei fabbisogni formativi, ed alla elaborazione e sperimentazione di modalità di costruzione dell'offerta in forma aggregata (a livello di sub territori, settori, distretti etc.), mediante reti partenariali costituite da O.d.F., Associazioni di categoria, Camere di Commercio, Istituzioni locali, Università, Istituzioni scolastiche di tipo tecnico-professionale-artistico, etc

- ✓ La quarta azione muove dalla considerazione che il nuovo quadro di cooperazione definito nell'ambito della Risoluzione di Copenaghen individua la dimensione comunitaria e lo sviluppo della mobilità come campi di cooperazione prioritaria. La creazione di un quadro comune per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze diventa un elemento



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

indispensabile per far dialogare tra loro i diversi sub-sistemi (scuola, formazione professionale, lavoro). In questo scenario diventa importante un sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze. In Abruzzo nell'ambito dei progetti Equal sono state avviate alcune sperimentazioni sul tema. Anche "Abruzzo Lavoro" aveva prodotto nel 2001 un lavoro intitolato "Verso un sistema Regionale di Certificazione: qualifiche, percorsi e crediti formativi per la promozione dell'occupabilità". Ciò premesso, l'attuazione della presente Azione sarà affidata all'Ente strumentale regionale in house Abruzzo Lavoro perché, a partire dalle predette elaborazioni e avvalendosi di qualificati portatori di conoscenze, oltre che del coinvolgimento delle Parti sociali, sviluppi un modello regionale di riferimento.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	4 - Capitale Umano
Obiettivo specifico	<p>4.h) elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p> <p>4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72); - azioni di sistema finalizzate alla elaborazione di modelli per l'individuazione di standard di qualità delle strutture e dell'offerta formativa, anche attraverso la diffusione di buone prassi e la manutenzione evolutiva di essa operata sulla base della valutazione delle ricadute degli interventi (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72); - azioni di sistema finalizzate alla elaborazione e sperimentazione di modalità di aggregazione (settoriale, distrettuale etc.) per l'erogazione di interventi formativi, ed altre azioni finalizzate ad ottimizzare il raccordo fra offerta formativa e profili professionali richiesti dal sistema produttivo (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72); - azioni di rafforzamento e adeguamento delle competenze dei formatori (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72); - interventi per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema di formazione permanente diretto a sostenere la permanenza nel mercato del lavoro mediante il rafforzamento delle competenze della popolazione adulta, anche promuovendo il raccordo con gli interventi dell'educazione degli adulti (EDA) ed i percorsi



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>per adulti volti al conseguimento di un titolo formale di formazione e di istruzione (Ob. Sp.: 4.i - Cat. Sp.: 73)</i>
Categorie di spesa quantificate	<p><i>n. 72: elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi d'istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 1.337.985,00</i></p> <p><i>n° 73: Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità - € 500.000,00</i></p>
Risorse finanziarie	€ 1.837.985,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale "Simulimpresa"

Il presente progetto si prefigge di promuovere od accrescere la cultura d'impresa all'interno delle istituzioni scolastiche e delle università attraverso la partecipazione degli allievi ad esperienze simulate che riproducono in modo fedele struttura e funzioni di un'impresa reale, negli aspetti che riguardano l'organizzazione, i processi, i ruoli, i flussi informativi, le relazioni. Obiettivo del progetto è pertanto l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da Aziende reali.

Il progetto si sostanzia nella realizzazione di percorsi integrati di simulazione di impresa e divulgazione finale dei loro risultati. I percorsi integrati si articolano nelle attività di seguito rappresentate sotto forma di fasi consecutive.

- a) **pianificazione ed organizzazione operativa** dei progetti di impresa simulata;
- b) **formazione ai formatori**: rivolta ai coordinatori dei progetti di simulazione d'impresa e ai docenti attivi nella successiva fase c); deve essere attuata secondo le metodologie e con il coinvolgimento diretto di operatori con esperienza certificata nel campo della simulazione d'impresa rivolta agli studenti di scuole medie superiori e/o universitari;
- c) **formazione dei destinatari**, propedeutica all'avvio della simulazione di impresa e incentrata sui temi fondanti dello sviluppo imprenditoriale (organizzazione, mercato, finanza, bilancio d'esercizio, ecc.) e sui temi specifici oggetto della simulazione di impresa (processi produttivi del settore di riferimento, mercati di sbocco, mercati di approvvigionamento, ecc.). Essa deve essere erogata dai docenti cui è stata rivolta la precedente fase b) o da docenti con esperienza certificata nel campo della simulazione d'impresa rivolta agli studenti di scuole medie superiori e/o universitari; la formazione deve essere rivolta a tutti i destinatari previsti per un numero minimo di 50 ore, aggiuntive rispetto alle ore di insegnamento curricolari scolastiche ed accademiche e comprensive, nel limite massimo del 20%, di visite guidate ad una o più imprese;
- d) **accompagnamento all'avvio e alla attuazione delle imprese simulate**: secondo il progetto delineato e operativamente organizzato nella fase a), l'accompagnamento all'avvio e alla attuazione delle imprese simulate deve avere durata non inferiore a 60 ore; le metodologie di affiancamento devono prevedere quale strumento centrale la redazione e l'attuazione di uno specifico "business plan" per ciascun progetto di impresa simulata; il business plan deve essere finalizzato alla realizzazione di ben identificati prodotti / servizi da presentare al pubblico in un evento di divulgazione finale di cui alla successiva fase e);
- e) **divulgazione finale dei risultati**: i risultati e i prodotti / servizi conseguiti da tutte le imprese simulate dovranno essere divulgati attraverso un unico evento finale regionale aperto al pubblico, organizzato come "fiera simulata", di durata non inferiore a 2 giorni, da localizzare a Pescara.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

All'attuazione dell'intervento si provvede mediante procedura ad evidenza pubblica da indire entro il 31/01/2009. Essa prevede offerte che propongano una doppia edizione dell'iniziativa, una nell'anno scolastico 2009/2010 ed una nell'anno scolastico 2010/2011.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	4 – Risorse Umane
Obiettivo specifico	4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
Azioni indicative	– Iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa all'interno delle istituzioni scolastiche superiori e università, anche attraverso la metodologia della simulimpresa
Categorie di spesa quantificate	– n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 400.000,00
Risorse finanziarie	€ 400.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale
“Interventi finalizzati a rafforzare le opportunità di frequenza di percorsi di istruzione universitaria e post universitaria e di alta formazione”

Il presente Progetto mira a favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione, facilitando le scelte individuali di allievi meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza di corsi di studio universitario, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante, in Italia e all'estero.

Sono destinatari degli incentivi di cui al presente Avviso pubblico gli studenti iscritti a percorsi di istruzione universitaria ovvero ad attività formative post universitarie residenti nella Regione Abruzzo e appartenenti a famiglie che siano in possesso di un reddito ISEE non superiore a € 30.000..

I voucher formativi sono riconducibili alle seguenti due Azioni:

Azione A: percorsi formativi svolti in Italia;

- 1) Corsi di specializzazione;
- 2) Master di 2° livello;
- 3) Master di 1° livello;
- 4) Corsi di laurea.

Azione B: percorsi formativi svolti all'estero;

- 1) Master post laurea;
- 2) Corsi di alta professionalizzazione organizzati da Università, Accademie, altre Istituzioni pubbliche e private di alta formazione.

Per entrambe le Azioni sopra elencate sono riconosciute e quindi ammissibili esclusivamente le tasse di iscrizione e frequenza pagate da persone residenti nella regione Abruzzo nell'arco di tempo stabilito dall'atto di indizione della procedura.

I voucher saranno assegnati tenendo conto dell'ordine delle tipologie di corso sopra indicate per ciascuna azione, e in ciascuna di esse in ragione inversa al reddito posseduto.

Il limite massimo di contribuzione alle spese ammissibili per ogni singolo destinatario, è pari a:

- € 8.000 per l'Azione A;
- € 12.000 per l'Azione B.

L'erogazione del voucher è effettuata in unica soluzione a saldo.

Qualora si dovessero verificare economie di risorse in una delle due Azioni, le stesse saranno utilizzate per finanziare scorrimento di graduatoria nell'altra Azione.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

All'attuazione dell'intervento si provvede mediante pubblicazione di apposito avviso pubblico nel corso del 2009.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	4 – Risorse Umane
Obiettivo specifico	4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
Azioni indicative	– azioni volte a sperimentare prototipi e modelli innovativi di percorsi integrati di istruzione, formazione e work experience rivolti a soggetti di età superiore ai 18 anni, finalizzati a garantire l'acquisizione di un livello adeguato di competenze di base ed operative
Categorie di spesa quantificate	– n° 73: Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità - € 1.000.000,00
Risorse finanziarie	€ 1.000.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Ulteriori interventi

Le ulteriori azioni indicate nel paragrafo descrittivo del macroprogetto "Capitale Umano" che non costituiscono momenti applicativi in relazione ad alcuno dei Progetti speciali monoasse o multiasse declinati nel presente Documento, potranno essere pianificate e realizzate nel limite delle risorse disponibili nelle pertinenti categorie di spesa, pari a € 500.000,00.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**2.c5 PROGETTI SPECIALI
ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSAZIONALITÀ****Progetto speciale
"Nuova Giustizia"**

Il Progetto "Nuova Giustizia" costituisce la continuazione/reiterazione, nonché il perfezionamento dell'intervento finalizzato al miglioramento della qualità degli Uffici Giudiziari denominato "Diffusione di *best practices* presso gli Uffici giudiziari italiani" attuato nell'ambito della Misura D2 del P.O.R. Abruzzo Ob.3 2000/2006, a sua volta ispirato alla "Buona Prassi" posta in essere presso la Procura di Bolzano.

Giustizia, Equità, Sicurezza sono i temi che rivestono dappertutto un'oggettiva rilevanza, poiché toccano corde centrali della vita sociale, quali le libertà, i diritti, gli equilibri democratici tra le istituzioni. Le crescenti difficoltà di "rendere giustizia" tempestivamente, i modi e le forme in cui questa delicata operazione si svolge, la percezione di molti che sia difficile ottenere giustizia e che si possano, invece, talora generare apparenti situazioni di immunità o di privilegio, possono alimentare un preoccupante scostamento tra la macchina giudiziaria e la società civile.

La riflessione che fatta in Abruzzo è che la rilevanza del problema esige che con esso si misurino tutte le Istituzioni rappresentative (Regioni comprese) per concorrere ciascuna, nei limiti delle proprie competenze, a porgere tasselli che contribuiscano a delineare un mosaico più funzionale alle attese della comunità. Come? Una Regione non può certo incidere sulle regole di procedura. Però si può osservare che in via generale è sempre buona regola ottimizzare le risorse disponibili: la ricerca e la sperimentazione di soluzioni organizzative più efficienti (anche grazie all'uso delle tecnologie), capaci di determinare maggiore qualità ed efficacia (soprattutto temporale) nell'erogazione dei servizi, diventa nelle condizioni date una direzione di lavoro obbligata.

L'innovazione organizzativa può agire attraverso una pluralità di leve strategiche quali:

- azioni d'accompagnamento alla **revisione delle organizzazioni**, in coerenza con le peculiarità di strutture organizzative caratterizzate dalla particolare tipologia dell'utenza e dai tempi e dalle modalità di lavoro dettate dai codici di procedura civile e penale;
- azioni volte a stimolare l'**uso di tecnologie digitali**, capaci di semplificare le procedure e di ridurre i tempi di produzione delle decisioni, diffondendo, in particolare, l'utilizzo del documento informatico asseverato, sia con firma digitale ex D.P.R., 28-12-2000, n. 445;
- adozione di modalità di **comunicazione**, idonee ad aumentare le opportunità di conoscenza dei cittadini-utenti, e la loro fiducia a fronte di performance dimostrabili, ricorrendo anche all'istituzione di specifici siti internet dinamici



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

che fungano anche da sportelli *on line* con l'utenza.

Poiché il principale artefice del cambiamento è, però, il fattore umano, le predette leve risulterebbero inefficaci, o meno efficaci, se non fossero accompagnate da attività mirate ad accrescere le competenze specifiche e da azioni mirate alla rimotivazione degli Operatori, idonee anche a creare una nuova consapevolezza della missione, dei fini e degli obiettivi dell'Ufficio per cui si lavora.

A tal fine, sarà esperita una gara d'appalto comunitaria per la selezione di un qualificato Prestatore di servizi.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	5 - Interregionalità - Transnazionalità
Obiettivo specifico	– 5.m). Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche
Azioni indicative	– promozione e realizzazione di progetti comuni, anche sulla base di accordi/intese, tra diversi paesi/regioni in materia di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale
Categorie di spesa quantificate	– n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 650.000,00 – n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive - € 700.000,00
Risorse finanziarie	€ 1.350.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale
"Trans-Care"**

Il presente progetto costituisce l'appendice transnazionale del Progetto "Care" descritto in Asse 3. Nell'ambito dell'Asse 5 l'intervento si svilupperà allo scopo d'attivare una collaborazione transnazionale che promuova un progressivo adeguamento dei sistemi della formazione e del collocamento, nei confronti dei soggetti che soddisfano i fabbisogni di cura (persone con basse qualifiche, donne migranti), generando una crescita di operatori qualificati da impiegare nel settore dei servizi di cura e di assistenza a domicilio.

Gli obiettivi della collaborazione transnazionale sono quelli di:

- individuare e diffondere buone prassi in materia;
- stimolare la costituzione di reti per la qualificazione professionale di donne migranti prive di qualifiche professionali specifiche nel settore dei servizi di cura tramite la formazione in aula ed il riconoscimento delle competenze acquisite in ambito lavorativo;
- agevolare i meccanismi del collocamento regolare nel mercato del lavoro di cura e di assistenza a domicilio.

L'intervento è attuato in doppia edizione mediante procedura di evidenza pubblica indetta entro il 31/12/2008. Esso è complementare a quello, denominato "Care", attuato dalla Regione in Asse Occupabilità.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	5 – Interregionalità – Transnazionalità
Obiettivo specifico	5.m) - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche
Azioni indicative	– promozione e realizzazione di progetti comuni, anche sulla base di accordi/intese, tra diversi paesi/regioni in materia di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale
Categorie di spesa quantificate	– n°70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale - € 200.000,00
Risorse finanziarie	€ 200.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Ulteriori interventi

Le ulteriori azioni indicate nel paragrafo descrittivo del macroprogetto "Interregionalità e Transnazionalità" che non costituiscono momenti applicativi in relazione ad alcuno dei Progetti speciali monoasse o multiasse declinati nel presente Documento, potranno essere pianificate e realizzate nel limite delle risorse disponibili nelle pertinenti categorie di spesa, pari a € 250.000,00.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

PROGETTI SPECIALI MULTIFASSE**Progetto speciale multifasce
"Reti per la Conoscenza e l'Orientamento Tecnico-Scientifico per lo
sviluppo della competitività" (Re.C.O.Te.S.S.C.)**

Il PROGETTO "Re.C.O.Te.S.S.C." (acronimo di Reti per la Conoscenza e l'Orientamento Tecnico-Scientifico per lo sviluppo della competitività) mutua, sviluppa e adegua ai dettami della nuova Programmazione alcune linee di intervento avviate nel precedente periodo di programmazione attraverso il Progetto "FORMAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA", nell'ambito del Macro-Progetto Innovazione, Competitività, Governance del Piano 2006.

Permane infatti un doppio convincimento:

- ✓ che un solido processo di crescita non possa prescindere in Abruzzo dalla leva del Capitale Umano, poiché le risorse umane sono l'essenza di un cambiamento positivo e non fugace e perché, se si intende promuovere l'innovazione come fattore di competitività del sistema, è determinante conseguire livelli di istruzione e formazione in linea con gli obiettivi SEO;
- ✓ che in particolare va rafforzata la formazione tecnico-scientifica, tanto più in considerazione del fatto che i laureati in tali discipline sono in questa Regione il 2,9% meno che in Italia, oltre che sensibilmente meno che in Europa. Infondere e diffondere conoscenze ed abilità tecnico-scientifiche di qualità migliora infatti le opportunità di un qualificato inserimento lavorativo dei singoli ed accresce la predisposizione delle risorse umane all'innovazione, configurando pertanto un vero e proprio pre-requisito di efficacia delle azioni mirate al rafforzamento strutturale della competitività del Sistema – Abruzzo,

In sintesi, il Progetto contempla quattro Profili iniziali di intervento, ferma restando la possibilità di individuarne in seguito altri correlati o complementari:

- il primo punta a rafforzare le competenze dei giovani Ricercatori che operano negli Atenei Abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di Alta Formazione nella Ricerca;
- il secondo punta a creare reti e partenariati tra gli Atenei regionali e il sistema delle Imprese, finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI attraverso:
 - azioni di disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, ed in particolare nelle PMI, per rafforzarne la capacità di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa;
 - sostegno ad imprese innovative che derivino da processi di spin universitari;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- il terzo si propone di sviluppare un'azione di sistema che impegni l'intera filiera dell'Istruzione e della Ricerca (Università, Centri di Ricerca, Istituti di istruzione secondaria e primaria) in uno sforzo reticolare e verticale di innovazione dell'Orientamento alle discipline tecnico-scientifiche: l'obiettivo finale è quello di influenzare propensioni di studio e di professione, modificandole a favore dei percorsi tecnico-scientifici, agendo su tutte le componenti interessate: docenti, allievi, famiglie ;
- il quarto si propone di promuovere accordi e partenariati tra Università e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico

Di seguito si espongono alcuni aspetti ulteriori di alcune delle suddette azioni.

- a) **La prima azione** è mirata al rafforzamento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani ricercatori, attraverso modalità che possano realmente costituire un fattore distintivo dentro e fuori il sistema della Ricerca. Vivere esperienze di ricerca in prestigiose istituzioni italiane e straniere accresce realmente la conoscenza, arricchisce il curriculum, anche perché consente di farne oggetto di pubblicazioni in riviste specialistiche, di contributi in Congressi e Conferenze, migliora, per chi è andato all'estero, la conoscenza di una lingua straniera etc.. Ma i vantaggi non sono solo individuali. Investire sulle future generazioni di studiosi e ricercatori che risiedono sul territorio regionale garantisce, soprattutto nel medio e lungo periodo e con riferimento particolare ai segmenti produttivi che si confrontano maggiormente con il tema dell'innovazione, di potersi approvvigionare di soggetti effettivamente qualificati in tal senso. Ai fini della realizzazione dell'intervento si dovrà prevedere la costituzione di una o più reti capaci di coinvolgere e far interagire, con quelli abruzzesi, Atenei e Centri di Ricerca italiani e stranieri, nonché Imprese leader a livello internazionale sotto il profilo della capacità di innovazione e della tecnologia. Gli Incentivi individuali consistono in Assegni e Borse per attività di ricerca e alta formazione in discipline tecnico-scientifiche, e sono rivolti a Dottorandi o Dottori di Ricerca che operano nei Dipartimenti scientifici dei tre Atenei abruzzesi con priorità per le donne (almeno il 51% del totale dei beneficiari) e per i residenti in Abruzzo. In via residuale ne possono fruire (con le medesime priorità sopra esposte) Laureati specializzati presso i medesimi Atenei. La selezione dei beneficiari è operata dalle Università mediante procedure trasparenti pubblicizzate in osservanza della normativa di Fondo Sociale. L'obiettivo è quello di permettere loro di fruire dell'opportunità di completare il percorso di formazione scientifica e crescita professionale in altre Università e Centri di Ricerca, sia all'Estero che in Italia. Gli incentivi erogati saranno rivolti per almeno il 50% a consentire lo svolgimento di periodi prolungati di ricerca presso strutture estere: la destinazione estera delle esperienze di permanenza presso altre università o centri di ricerca dovrà contemplare, oltre all'Europa, l'America e l'Asia.
- b) **La seconda linea di intervento** mutua, in parte, l'esperienza del Progetto IN.CO ("Intermediari della Conoscenza") attuato con successo nel corso del precedente periodo di programmazione. Esso è finalizzato innanzitutto a porre in essere azioni tese alla disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, ed in particolare nelle PMI, per rafforzarne la capacità di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa, attraverso la figura professionale del "Mediatore della conoscenza". Questi deve possedere competenze atte a:



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- analizzare e definire il fabbisogno di innovazione di un'impresa o di un territorio;
- selezionare e comunicare le innovazioni disponibili ritenute suscettibili di valorizzazione nel dato contesto aziendale/territoriale;
- affiancare la/le imprese nell'implementazione dell'innovazione.

□ Progetto trova attuazione attraverso:

- sostegno alla realizzazione di due Dottorandi di Ricerca rispettivamente in "Trasferimento di know how tecnologico alle PMI" e "Trasferimento di know how organizzativo alle PMI";
- tre Master di secondo livello della durata di 1000 ore finalizzati a formare la figura di "Mediatore della conoscenza";
- n. 30 Borse volte a realizzare attività di trasferimento dei risultati della R&S alle PMI, da affidare a soggetti in possesso del Master di cui sopra e/o a Dottorandi e Dottori di Ricerca in "Trasferimento di know how tecnologico e/o organizzativo alle PMI" o, nelle more del completamento dei Master, a laureati specializzati in Discipline coerenti con la finalità specifica.

L'intervento è progettato ed attuato dalla rete degli Atenei Abruzzesi. Tale rete ricercherà opportune sinergie e collaborazioni di altre Strutture universitarie pubbliche, di Strutture di Ricerca nazionali in materia di Professioni, di Associazioni di Categoria datoriali, di Camere di Commercio etc. al fine di pervenire alla standardizzazione della figura e ad una ottimale progettazione degli interventi formativi. Essa selezionerà con procedure di evidenza pubblica i beneficiari delle Borse e le PMI abruzzesi destinatarie dell'attività di trasferimento.

Nella stessa linea di intervento è contemplata la possibilità di sostenere la nascita di imprese che derivino da spin-off universitari, con priorità per quelle che puntano alla implementazione imprenditoriale di brevetti maturati nel corso di attività di ricerca accademica. A tal fine saranno erogati incentivi sotto forma di prestiti d'onore, voucher formativi, consulenza fiscale, previdenziale, marketing, servizi volti ad accompagnare l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative, amministrative, etc).

- c) **Il terzo intervento** punta a realizzare un diverso approccio alle azioni di Orientamento, innovando la prassi che le vedeva dirette ai soli studenti delle classi terminali dei corsi di istruzione secondaria, in tal senso funzionale più ad una logica di reclutamento di nuova utenza che ad una autentica azione orientativa. Per la sua attuazione dovranno essere costituite una o più reti: ciascuna di esse dovrà far interagire, con gli Atenei abruzzesi, un ampio spettro di Istituzioni scolastiche pubbliche secondarie e primarie (in un'ottica di curriculum verticale) appartenenti all'intero territorio regionale, una consistente popolazione studentesca, i docenti, le famiglie, i Centri per l'impiego, e altre strutture/soggetti portatori di peculiari conoscenze/esperienze scientifiche e tecnologiche in veste di "Testimonial". Le azioni saranno rivolte a informare la Comunità scolastica come sopra definita sull'importanza formativa e professionale delle competenze tecnico-scientifiche, sulle opportunità di inserimento lavorativo rese possibili da una qualificazione tecnico-scientifica, a stimolare la curiosità e l'interesse degli allievi anche attraverso visite guidate ai Laboratori universitari, a strutture di ricerca, a centri tecnologici, a musei della scienza etc.. Nell'ottica di utilizzare a fini di orientamento la presentazione di "exhibit" di Fisica, Chimica, Biologia, Ingegneria, Matematica ed altre Scienze, sarà reiterata e rafforzata,



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

nell'ambito di un modello organizzativo a rete che coinvolga i tre Atenei abruzzesi, il Comune e la Provincia di Teramo, e sia aperto alla cooperazione funzionale ed organizzativa con il Museo della Fisica e dell'Astrofisica di Teramo "Galileum" gestito dall'INFN, l'esperienza della Ludoteca tecnico-scientifica attivata a Teramo nel precedente periodo di programmazione. Nella Ludoteca, oltre agli allestimenti fissi già presenti e ad altri di modico costo che ne arricchiscano l'offerta didattica e divulgativa mantenendo un profilo di elevata interattività, saranno ospitate mostre itineranti a contenuto tecnico-scientifico e sarà prevista ed attrezzata un'area dedicata alla presentazione autogestita di esperienze realizzate dalle scuole. La funzione di tutor/animatore della Ludoteca sarà assicurata da allievi dei Corsi di Laurea Tecnico-Scientifici e/o finalizzati alla comunicazione-divulgazione Tecnico-scientifica dei tre Atenei Abruzzesi, impegnati in tal senso per brevi periodi ed incentivati mediante riconoscimento di crediti formativi e piccole indennità a titolo di rimborsi spese. Per una migliore aderenza alla funzione, gli allievi selezionati mediante procedure trasparenti saranno destinatari di una preventiva specifica attività formativa. Altro scopo di elevare la qualità dell'offerta, la Ludoteca potrà entrare in rete con altre Istituzioni analoghe anche straniere. Essa interagirà con il sistema scolastico e la cittadinanza anche attraverso un apposito sito internet, allo scopo di fornire elementi di informazione preventiva e supporti alla migliore organizzazione delle visite guidate. Presso la Ludoteca saranno infine organizzati Corsi di ludidattica rivolti agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie finalizzati a renderne autonoma la fruizione delle postazioni e dell'area autogestita. Nell'attuazione delle iniziative della Ludoteca saranno ricercate opportune sinergie con gli interventi a sostegno dell'Orientamento tecnico scientifico contemplati nel Progetto Gran Sasso in rete.

- d) **la quarta linea di intervento** punta a rafforzare le relazioni partenariali degli Atenei Abruzzesi, con riferimento ai Dipartimenti tecnico-scientifici, con le Università e i Centri di Ricerca esteri, promuovendo e sostenendo la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche ed alla implementazione di accordi e partenariati per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico.

Le modalità attuative dei quattro interventi innanzi descritti impegneranno i tre Atenei abruzzesi, i partner delle reti e la struttura regionale a porre in essere un convincente esercizio collettivo, capace anche di una certa creatività procedurale, allo scopo di concretizzare una gestione al tempo stesso snella e corretta delle azioni, in uno sforzo congiunto teso a cercare l'equilibrio più avanzato possibile tra il valore di un rapporto ricco di potenzialità positive per singoli e territorio, e l'esigenza di costruirlo all'interno di un reticolo procedurale capace di consentirne uno svolgimento rispettoso delle regole della Programmazione Europea, senza depotenziarlo.

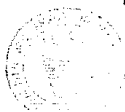
Ai fini dell'ottimale attuazione del presente Progetto verrà pertanto sottoscritta una specifica Intesa tra la Regione e l'intero Sistema Universitario Abruzzese, rappresentato a tal fine da un Organismo unitario dotato di soggettività giuridica cui possa essere affidato il ruolo di Capofila degli interventi.

Le predette azioni assumono a riferimento gli Assi Capitale Umano, Adattabilità e Interregionalità - Transnazionalità.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità; 4 – Capitale Umano; 5 – Interregionalità – Transnazionalità</i>
Obiettivo specifico	<p><i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p> <p><i>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i></p> <p><i>4.l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</i></p> <p><i>5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i></p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> <i>— azioni di affiancamento al management aziendale e, in particolare, alle PMI, di Ricercatori e qualificati facilitatori del trasferimento dei risultati della R&S, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese, anche mediante combinazione di Assegni di ricerca e Borse Lavoro per attività da svolgere in parte presso le Università/Centri di Ricerca pubblici e in parte presso le imprese (Ob. Sp. 1.c – Cat: Sp. n. 62)</i> <i>— azioni finalizzate a formare le figure professionali dei "mediatori della conoscenza", idonee a favorire il trasferimento delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo, con particolare riguardo alle PMI (Ob. Sp. 1.c – Cat: Sp. n. 62)</i> <i>— percorsi integrati ed incentivi volti alla creazione e all'accompagnamento in fase di start up di imprese innovative, anche sotto forma di processi di spin-off da Università e Centri di Ricerca (Ob. Sp. 1.c – Cat: Sp. n. 68)</i> <i>— sostenere ed incrementare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), implementando, in sinergia tra Sistema Scolastico, Sistema Universitario, Centri di Ricerca operanti sul territorio regionale, innovativi strumenti di orientamento e di informazione (Ob. Sp. 4.h – Cat: Sp. n. 72)</i> <i>— azioni volte a creare, sostenere e rafforzare reti e scambi cooperativi tra università, centri di ricerca, sistema delle imprese e soggetti della formazione e dell'istruzione (Ob. Sp. 4.l – Cat: Sp. n. 74)</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e sperimentazione di modelli formativi volti a formare le figure dei "mediatori della conoscenza", capaci di trasferire le innovazioni alle PMI (Ob. Sp. 4.1 – Cat: Sp. n. 74) - creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, finalizzate alla promozione di azioni integrate (informazione, sensibilizzazione, orientamento, assegni di ricerca e borse di lavoro, etc) per favorire l'ampliamento della partecipazione (in particolare della componente femminile) all'alta formazione tecnico-scientifica ed alla ricerca ed il trasferimento dei risultati al sistema produttivo (Ob. Sp. 4.1 – Cat: Sp. n. 74) - iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca (Ob. Sp. 5.m – Cat: Sp. n. 74) - promozione ed implementazione di accordi e partenariati tra Università, Centri di eccellenza delle Conoscenze e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico (Ob. Sp. 5.m – Cat: Sp. n. 74)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 1.000.000,00 - n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 300.000,00 - n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza- € 1.500.000,00 - n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese - € 3.450.000,00
Risorse finanziarie	€ 6.250.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale multisasse ad attuazione provinciale

In vista del perfezionamento dei provvedimenti costitutivi degli "Organismi Intermedi provinciali" e della definizione delle conseguenti Convenzioni, tenuto conto della manifesta volontà del PO FSE Abruzzo 2007/2013 di coinvolgere in modo corposo le Province nell'attuazione degli interventi, di quanto si desume in tal senso dal "Manuale delle procedure dell'AdG" approvato con DGR n°718 del 01.08.2008, in vista dell'avvio dell'attuazione operativa del P.O. ed anche al fine di non creare cesure dannose agli utenti di interventi e prestazioni della programmazione precedente già assicurati dalle Province ed interventi similari della nuova, si ritiene di reiterare parzialmente, con le modifiche e le integrazioni opportune o necessarie alla luce dell'assetto delle statuizioni del PO Abruzzo FSE 2007-2013 l'attuazione delle Intese convenute con le Amministrazioni provinciali in esito al Piano 2006 conclusivo dell'esperienza della precedente programmazione.

Quanto sopra limitatamente al periodo compreso tra l'approvazione del presente Piano ed il 31/12/09, ed a parità dei parametri di ripartizione all'epoca definiti del budget che il presente Progetto assegna a tal fine alle quattro Province.

La disciplina procedurale mutua quella adottata per la gestione della precedente Intesa, ove compatibile con il Manuale delle Procedure dell'AdG e con le conseguenti emanande Linee-guida operative.

La reiterazione dell'Intesa attiene, in particolare, ai seguenti interventi del Piano 2006, nella misura in cui siano coerenti con le linee d'azione della Programmazione 2007/2013 accanto a ciascuno di essi segnalate.

Interventi da reiterare

- Un primo cluster di interventi da reiterare attiene al rafforzamento delle istituzioni del Mercato del Lavoro, ed in particolare dei Centri per l'Impiego, da perseguire attraverso l'erogazione di molteplici servizi, anche telematici (in particolare attraverso il rafforzamento della Borsa Continua Nazionale del Lavoro), a favore dei diversi target di utenza e delle imprese al fine di sostenere i processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nell'ambito del Piano 2006 essi erano previsti in più Macroprogetti. Alcuni erano curati dall'Ente strumentale in house Abruzzo Lavoro.

In "Innovazione, competitività, governance" alle Amministrazioni provinciali era affidato tra l'altro il compito di accrescere l'efficienza operativa dei Centri per l'Impiego attraverso azioni mirate a sostenere, attraverso peculiari strumenti di intervento affidati a portatori di conoscenze e professionalità adeguate, l'erogazione, anche attraverso modalità telematiche, di una vasta gamma di servizi di informazione, consulenza, orientamento, intermediazione a favore di lavoratori disoccupati o occupati ed imprese. Per quanto riguardava il reperimento di tali professionalità, in applicazione delle disposizioni di attuazione del POR Ob 3 2000/2006, alle Amministrazioni provinciali era consentito provvedere al reperimento delle competenze necessarie mediante assunzione di specialisti e personale esperto con rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato o attraverso l'instaurazione di altre forme di collaborazione per periodi temporalmente definiti, anche nell'ottica del potenziamento delle strutture di coordinamento di cui all'art.13 comma 2 della LR 76/98 e delle Agenzie formative



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

provinciali. Trattasi di interventi sostanzialmente riconducibili a quelli che nel Piano 2006 erano identificati con il codice IC5A.

- a) Nell'ambito del Macroprogetto *"Inserimento, Transizione, Inclusione"* – il Progetto *"lo lavoro"* ed il Progetto *"Piattaforma integrata per il disagio sociale"* affidavano alle Amministrazioni provinciali l'obiettivo di favorire l'inserimento nel Mercato del Lavoro di soggetti inoccupati o disoccupati, l'inclusione socio-lavorativa di immigrati e fasce deboli, il contrasto alla precarietà lavorativa di chi vive frequenti transizioni tra un'occupazione e l'altra. Al riguardo sono reiterabili le azioni dirette ad allestire nei Cpl di ciascuna Provincia:
- un servizio specializzato nell'area "incontro domanda/offerta" per il primo inserimento lavorativo, con particolare riferimento a giovani e donne;
 - un servizio specializzato nell'area "incontro domanda/offerta" per il contrasto alla precarietà lavorativa;
 - un servizio specializzato nell'area "incontro domanda/offerta" per l'affiancamento ai processi di mobilità;
 - un servizio specializzato nell'area "Inserimento lavorativo fasce deboli" che tratti le problematiche di inserimento di disabili, soggetti affetti da dipendenze, soggetti in uscita o in procinto di fuoriuscire da stati detentivi etc;
 - un servizio specializzato nell'area "Inserimento lavorativo fasce deboli" per il rafforzamento dei servizi per l'inclusione degli immigrati, dotato anche di Mediatori culturali.

Trattasi di interventi sostanzialmente riconducibili a quelli che nel Piano 2006 erano identificati con i codici IT11A -per i primi quattro punti e IT12A per l'ultimo. Le Province implementeranno inoltre, attraverso i Centri per l'impiego, un sistema di orientamento integrato con il territorio finalizzato alla divulgazione (anche on line) delle opportunità formative disponibili ed all'accompagnamento consulenziale alla loro scelta, utilizzando a tal fine un approccio personalizzato.

Nell'ambito del predetto progetto del Piano 2006 l'Ente strumentale regionale in house Abruzzo Lavoro curava inoltre attività di monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati dai 15 Centri per l'impiego operanti nel territorio, sulla qualità percepita dai clienti, sulle modalità di erogazione del servizio di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, sulle attività di promozione dei servizi verso cittadini e imprese. Nel presente progetto si ritiene pertanto di affidare ad Abruzzo Lavoro le seguenti azioni:

- monitoraggio della qualità dei servizi erogati dai Centri per l'impiego abruzzesi, in raccordo con gli obiettivi definiti dal Masterplan nazionale e/o da quello regionale di seconda generazione;
- attivazione di un HELP DESK, che veda la presenza di regione, Province, Abruzzo Lavoro, ed esperte di politiche attive del lavoro per fornire: lettura ed un'attuazione omogenea delle direttive Regionali e Ministeriali oltre che



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

produrre analisi e proposte di eventuali modifiche, integrazioni e/o provvedimenti anche di carattere normativo.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 - interventi sub a) e sub b):	
Asse	2 – Occupabilità; 4 – Capitale umano
Obiettivo specifico	<p>2.d) aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;</p> <p>4.h) Elaborazione ed introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – azioni di consolidamento e rafforzamento dei C.p.I. attraverso l'acquisizione di: dotazioni tecnologiche e strumentali, risorse umane adeguatamente professionalizzate anche in rapporto a peculiari target group, consulenza e formazione del personale, supporti volti a favorire lo sviluppo ed il consolidamento di reti con le altre istituzioni del Mercato del Lavoro (Ob. Sp. 2.d – Cat: Sp. n. 65) – azioni a sostegno della messa punto, presso i CpI, di servizi specialistici per l'orientamento con particolare riferimento ai disabili, ai soggetti svantaggiati, ai migranti e all'occupabilità femminile (Ob. Sp. 2.d – Cat: Sp. n. 65) – rafforzamento e manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Lavoro Regionale, nella prospettiva della messa in rete di quelli provinciali e della interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro (Ob. Sp. 2.d – Cat: Sp. n. 65) – azioni mirate al rafforzamento dei servizi all'impiego attraverso il sostegno alla costituzione di partenariati socio-istituzionali per sostenere l'inserimento lavorativo e sociale di particolari target group line (Ob. Sp. 2.d – Cat: Sp. n. 65) – implementazione, attraverso i Centri per l'impiego, di un sistema di orientamento integrato con il territorio finalizzato alla divulgazione delle opportunità formative disponibili ed all'accompagnamento consulenziale alla loro scelta, anche attraverso un approccio personalizzato(Ob.Sp. 4.h – Cat. sp. 72)
Categorie di spesa quantificate	<p>n° 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro - € 4.800.000,00 (interventi provinciali)</p> <p>n° 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del</p>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	mercato del lavoro - € 200.000,00 (interventi Abruzzo Lavoro) n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 500.000,00 (interventi provinciali)
Risorse finanziarie	€ 5.500.000,00

- Un secondo cluster di interventi reiterabili, sia pure in forme relativamente innovative, attiene alle azioni che, nell'ambito del Macroprogetto **"Inserimento, Transizione, Inclusione"** -Progetti **"lo lavoro"** e **"Piattaforma integrata per il disagio sociale"**, affidavano alle Amministrazioni provinciali l'obiettivo di accompagnare al Lavoro giovani inoccupati o disoccupati, reinserire adulti espulsi dal MdL, favorire il prolungamento della vita lavorativa, contrastare la precarietà lavorativa di chi vive frequenti transizioni tra un'occupazione e l'altra. I predetti interventi saranno attuati dalle Province in conformità a quanto previsto nei **Progetti speciali precedentemente descritti in Asse Occupabilità denominati "Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere"** limitatamente alle prime quattro linee di intervento, e **"Azioni integrate per l'inserimento al lavoro di giovani diplomati in funzione di supporto all'innovazione"**. I riferimenti al POR 2007/2013 sono quelli ivi evidenziati.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 (per memoria si riporta la tabella già esposta nel Progetto speciale "Inserimento, transizione, contrasto ai differenziali di genere" limitatamente alle prime quattro linee di intervento):	
Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Azioni indicative	azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66)</p> <p>– promozione di misure flessibili finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, diffusione tra i nuovi assunti dei concetti di responsabilità sul lavoro e di cultura aziendale, anche in funzione della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni, etc. (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 67)</p> <p>– azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica (formazione, work-experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66)</p> <p>– percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, rivolti a soggetti di età superiore a 24 anni che ne siano sprovvisti (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 66)</p> <p>– percorsi integrati volti alla creazione di nuove imprese (sportelli informativi, azioni consulenziali, percorsi formativi, incentivi economici, sostegno allo start-up, etc) (Ob. Sp.: 2.e – Cat. sp.: 68)</p>
Categorie di spesa quantificate	<p>n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 4.500.000,00</p> <p>– n°67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo - € 712.650,00</p> <p>– n°68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 3.500.000,00</p>
Risorse finanziarie	€ 8.712.650,00

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 2013 (per memoria si riporta la tabella già esposta nel Progetto speciale "Azioni integrate per l'inserimento al lavoro di giovani diplomati in funzione di supporto all'innovazione):



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Asse	2 – Occupabilità
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Azioni indicative	<p>azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.)</p> <p>percorsi integrati finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, previa acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma, rivolti a soggetti di età superiore a 24 anni che ne siano sprovvisti</p>
Categorie di spesa quantificate	n. 66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 2.357.442,00
Risorse finanziarie	€ 2.357.442,00

- Un terzo cluster di interventi reiterabili, sia pure in forme relativamente innovative, attiene ad alcune azioni demandate alle Province nell'ambito del Macroprogetto "**Cittadinanza solidale**" del Piano 2006 che attenevano per un verso all'allestimento di specifici servizi presso i Centri per l'Impiego, per altro verso alla erogazione di aiuti ed azioni di accompagnamento al lavoro diretti ai componenti di famiglie al di sotto della soglia di povertà, intendendosi per tali le famiglie con un reddito mensile spendibile per componente pari o inferiore a 415,00 euro. Le azioni reiterabili sono quelle che formano oggetto di descrizione nel Progetto speciale precedentemente descritto nell'Asse Inclusione sociale, denominato "Lavoro e Cittadinanza" I riferimenti al POR 2007/2013 sono quelli ivi evidenziati.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 (per memoria si riporta la tabella già esposta nel Progetto speciale "Lavoro e Cittadinanza"):



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Asse	3 - Inclusione Sociale
Obiettivo specifico	3.g) <i>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>azioni per prevenire nuove povertà favorendo l'inserimento o il miglioramento qualitativo nel mercato del lavoro</i> - <i>promozione di misure di accompagnamento e occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel MdL dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà</i> - <i>percorsi integrati (orientamento, consulenza, voucher, etc..) per studenti appartenenti a famiglie povere finalizzati a favorirne l'occupazione/occupabilità</i> - <i>azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica - formativa</i> - <i>progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out finalizzato all'inserimento lavorativo</i>
Categorie di spesa quantificate	<i>n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 4.000.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 4.000.000,00

➤ Un quarto cluster di interventi reiterabili attiene alle azioni di Formazione continua già previste nell'ambito del Macroprogetto "Adattabilità" del Piano 2006, ed in particolare nei seguenti Progetti rivolti alle Piccole Imprese:

- 1 il Progetto "*Adattabilità dei lavoratori*", che intendeva supportare i processi di crescita aziendale salvaguardando i livelli occupazionali, e contemporaneamente contenere le conseguenze negative delle situazioni di crisi presenti nei diversi contesti provinciali;
- 2 il Progetto "*Adattabilità delle piccole imprese*", che era rivolto a formare imprenditori e management aziendale per potenziare le capacità competitive e di presenza sui mercati di riferimento delle piccole imprese, utilizzando anche la



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

modalità e-Learning capace di ottimizzare la risorsa tempo.

Entrambi i Progetti contemplavano anche una specifica linea di incentivazione della formazione individuale in forma di voucher.

In tale ambito le azioni reiterabili consistono, in particolare, nelle seguenti attività:

- ❖ Quanto al Progetto *"Adattabilità dei lavoratori"*, gli interventi formativi reiterabili vanno rivolti a favorire la salvaguardia dell'occupazione nell'ambito di processi di ristrutturazione / riconversione finalizzati a scongiurare situazioni di crisi; accrescere e adeguare le competenze; supportare lo sviluppo organizzativo, produttivo e commerciale delle Piccole Imprese dei diversi settori produttivi e di servizio.

Essi vanno attuati attraverso specifiche attività formative realizzate da Imprese, oppure da Soggetti accreditati o accreditandi nella Regione Abruzzo per la Macrotipologia Formazione Continua, anche sulla base di Piani formativi che coinvolgano una pluralità di Imprese elaborati d'intesa tra esse, Associazioni sindacali datoriali e dei lavoratori. Di norma, la durata massima di ciascun intervento formativo è di 100 ore. Gli avvisi pubblici prevedono di selezionare i beneficiari secondo modalità a "sportello", su base cronologica, con valutazione di ammissibilità, fino ad esaurimento delle risorse.

- ❖ Quanto al Progetto *"Adattabilità delle piccole imprese"*, gli interventi formativi vanno finalizzati a formare imprenditori e management aziendale delle piccole imprese per potenziarne le capacità competitive e di presenza sui mercati di riferimento. Essi possono essere attivati direttamente dalle Imprese, ovvero da Soggetti accreditati o accreditandi nella Regione Abruzzo per la Macrotipologia Formazione Continua, anche sulla base di Piani formativi che coinvolgano una pluralità di Imprese elaborati d'intesa tra esse, Associazioni sindacali, datoriali e dei lavoratori. Gli avvisi pubblici prevedono di selezionare i beneficiari secondo modalità a "sportello", su base cronologica, con valutazione di ammissibilità, fino ad esaurimento delle risorse. Essi dovranno sviluppare contenuti e metodologie didattiche adeguate ad ottimizzare la risorsa tempo, privilegiando modalità e-learning. Di norma, la durata massima di ciascun intervento formativo non eccede le 60 ore.

Una linea di intervento comune a Lavoratori e Manager prevede l'erogazione di Voucher formativi mirati all'accrescimento e all'adeguamento delle competenze; i beneficiari vanno selezionati mediante apposito avviso pubblico, secondo modalità a "sportello", su base cronologica, con valutazione di ammissibilità, fino ad esaurimento delle risorse. Le attività formative possono essere fruite sia in ambito regionale, sia in ambito extraregionale, presso soggetti accreditati per la Formazione Continua, Formazione Superiore e, in riferimento ad attività formative che presuppongono il possesso di una laurea, Alta formazione. Il voucher è finalizzato a rimborsare i soli costi direttamente derivanti dalla frequenza delle attività formative (iscrizione, materiali didattici, libri di testo).

Le Amministrazioni provinciali possono individuare specifiche priorità, in relazione a



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

particolari segmenti produttivi, tipologie di impresa, di lavoratori.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità;</i>
Obiettivo specifico	<p><i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i></p> <p><i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – <i>azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale (Ob. Sp. 1.a – Cat: Sp. n. 62)</i> – <i>azioni volte al potenziamento e all'innovazione del sistema della F.C. anche in raccordo con i Fondi interprofessionali (messa in rete dei soggetti, sviluppo prototipi e modelli, analisi dei fabbisogni formativi espressi dai sistemi produttivi locali, anche attraverso la costruzione di modelli di rilevazione che ne agevolino l'autoindividuazione da parte delle imprese, formazione formatori) (Ob. Sp. 1.a – Cat: Sp. n. 62)</i> – <i>azioni di aggiornamento nei distretti produttivi e nei comparti economici strategici, anche in un'ottica di adattamento alle innovazioni tecnologiche e organizzative (ICT e imprese a rete) (Ob. Sp. 1.a – Cat: Sp. n. 62)</i> – <i>azioni a sostegno della definizione di Piani Formativi mirati a gruppi di imprese (Ob. Sp. 1.a – Cat: Sp. n. 64)</i> – <i>voucher formativi individuali da erogare (anche nell'ambito dei "patti di servizio" ex. D.Lgs 297/2002) sulla base di un definito sistema di priorità che tenga conto di settori produttivi, competenze, caratteristiche soggettive da privilegiare (Ob. Sp. 1.a – Cat: Sp. n. 62)</i> – <i>formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi (Ob. Sp. 1.c – Cat: Sp. n. 64)</i> – <i>percorsi integrati e incentivi volti alla prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale, anche attraverso</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	la valorizzazione dell'approccio partenariale (Ob. Sp. I.c – Cat: Sp. n. 64)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione € 4.500.000,00 – n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche € 1.000.000,00
Risorse finanziarie	€ 5.500.000,00
Risorse finanziarie complessive per i quattro cluster di intervento	€ 26.070.092,00* * di cui € 200.000,00 interventi Abruzzo Lavoro



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multisasse
"Gran Sasso in rete"**

Per illustrare il presente Progetto è utile ricordare le caratteristiche peculiari dell' INFN – LNGS. Si tratta infatti del maggior complesso al mondo di laboratori underground per le ricerche nell'ambito della fisica astroparticellare, subnucleare e nucleare e di altre discipline che richiedono ambienti a bassa radiazione; intorno a tali ricerche ruotano circa 800 scienziati provenienti da 24 Paesi di tutti i continenti. Vi sono dislocate complesse infrastrutture e apparati sperimentali (spesso progettati e realizzati nello stesso Laboratorio) tra i più avanzati al mondo. Sono attrezzature che servono certamente per fare Ricerca, ma richiedono e producono conoscenze e competenze che possono avere uno spettro molto più vasto di applicazione. Con queste caratteristiche il LNGS è in grado sia di realizzare attività di alta formazione e di formazione continua specialistiche, sia di concorrere al trasferimento di conoscenze avanzate ad Imprese che operino in settori ad alto tasso di innovazione tecnologica ed organizzativa, sia di trasferire conoscenze in materia di tutela dell'ambiente interno ed esterno: tutto ciò rendendo disponibili docenti, esperti, Know how tecnologico, attrezzature progettate per la ricerca, ma spendibili anche per la produzione o l'erogazione di servizi, ospitando stage, concorrendo a formare, in una logica di alternanza tra ricerca e lavoro, giovani ricercatori e tecnici altamente qualificati, e partecipando attivamente ad azioni finalizzate al rafforzamento della cultura scientifica e della propensione alla scelta di percorsi di studio e formazione tecnico-scientifici.

La collaborazione tra Regione e INFN-LNGS, avviata con gli strumenti attuativi della fase conclusiva del POR Ob 3 - 2000/2006, rappresenta pertanto per l'Abruzzo una irrinunciabile opportunità di sostegno alla crescita della Regione, da un lato offrendo al tessuto produttivo e al sistema dell'istruzione e formazione occasioni uniche di innovazione dall'altro, consentendo al LNGS di condurre meglio un'attività di ricerca che è, oggi, al centro delle attenzioni della comunità scientifica mondiale.

Le caratteristiche del soggetto e le modalità organizzative attribuiscono valenza intrinsecamente prototipale a tutti gli interventi, la cui gran parte si risolve nella costruzione e sperimentazione di modelli innovativi di relazioni tra ricerca e sistema produttivo; pertanto anche quando le azioni sono di tipo formativo la dimensione minima del numero dei soggetti coinvolti, l'altissima specializzazione delle competenze fanno sì che la natura sperimentale dell'attività prevalga e sia il sistema complessivo della rete a beneficiarne,

Ciò premesso, il Progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) **Interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze in attività di ricerca e al conseguimento di conoscenze trasferibili alle imprese, a favore di giovani Laureati e Diplomati**
- b) **Sperimentazione ed implementazione di avanzate modalità di formazione e-learning**
- c) **Formazione su strumentazione di alta tecnologia**
- d) **Orientamento alla fisica e alle altre discipline scientifiche**



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed istruzione

e) Promozione dell'innovazione attraverso la rete di ricerca I.N.A.P. (International Network for Astroparticle Physics - Rete Internazionale di Fisica Astroparticellare)

- Gli obiettivi dell'azione a) sono perseguiti attraverso la costituzione di una triplice rete:
- La prima rete punta a generare sinergie operative tra l'INFN-LNGS e il contesto produttivo locale, al fine di rendere disponibili per quest'ultimo conoscenze altamente qualificate, preventivamente acquisite da giovani laureati e diplomati nell'ambito delle attività di ricerca e non, svolte dal Laboratorio, facilitandone per questa via l'accesso a posizioni lavorative elevate in Azienda.
- Le altre due reti sono finalizzate al rafforzamento "sul campo" delle competenze dei giovani ricercatori, e sono costituite tra:
- l'INFN-LNGS e i soggetti/organismi di ricerca accademici e non con cui interagisce o intende interagire in Italia;
 - l'INFN-LNGS e prestigiose strutture accademiche e di ricerca estere.

L'iniziativa prevede pertanto di accompagnare, con la definizione delle predette cornici partenariali, l'attuazione di un peculiare modello formativo, caratterizzato da una elevatissima personalizzazione, che si articola in fasi che favoriscono l'acquisizione di conoscenze, e, nel caso della prima rete, abilità pratiche, competenze trasferibili, tali da poter soddisfare non solo le necessità della Ricerca, ma anche le esigenze di sviluppo e di competitività delle Imprese del territorio. Le attività di cui si compone l'intervento (da miscelare in funzione delle tre direttrici sopra enunciate) sono le seguenti:

- "training-on-the-job", svolto presso la sede dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso (e in parte, ricorrendone il caso, presso altra struttura di ricerca italiana o estera) su programmi di ricerca in corso; il percorso formativo può essere variamente combinato con partecipazione a sessioni didattiche, training all'uso della strumentazione e dei software, affiancamento nelle applicazioni, con specifico riferimento all'interesse ed alle tematiche espresse dal contesto economico locale;
- trasferimento in azienda (ricorrendone il caso) delle conoscenze acquisite e affiancamento di esperti a sostegno delle applicazioni;
- realizzazione di corsi tematici, entro un programma di attività articolato.

Le reti 2 e 3 tendono a garantire un adeguato coinvolgimento della componente femminile, onde rafforzarne la presenza nel settore della ricerca.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 per l'azione a)	
Asse	<i>1-Adattabilità; 2-Occupabilità; 4-Capitale Umano; 5- Interregionalità-Transnazionalità-</i>
Obiettivo specifico	<i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</p> <p>4.l) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</p> <p>5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</p>
Azioni indicative	<p>— azioni di affiancamento al management aziendale e, in particolare, alle PMI, di ricercatori e facilitatori del trasferimento dei risultati della R&S, al fine di promuovere e stimolare l'innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese, anche mediante combinazione di Assegni di ricerca e Borse Lavoro per attività da svolgere in parte presso le Università e in parte presso le imprese (Ob. Sp. 1.c – Cat. sp. 62)</p> <p>— sostegno all'abbattimento dei differenziali di genere nel segmento della ricerca scientifica (Ob. Sp. 2.f – Cat. sp. 69)</p> <p>— creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, finalizzate alla promozione di azioni integrate (informazione, sensibilizzazione, orientamento, assegni di ricerca e borse di lavoro, etc) per favorire l'ampliamento della partecipazione (in particolare della componente femminile) all'alta formazione tecnico-scientifica ed alla ricerca ed il trasferimento dei risultati al sistema produttivo (Ob. Sp. 4.l – Cat. sp. 74)</p> <p>— azioni di supporto alla costituzione di partenariati e alla costruzione di reti, finalizzati a sostenere lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica sotto i profili che investono il capitale umano (informazione, formazione, ricerche e studi, etc) (Ob. Sp. 4.l – Cat. sp. 74)</p> <p>— iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariati finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca (Ob. Sp. 5.m – Cat. sp. 74,80)</p> <p>— promozione ed implementazione di accordi e partenariati tra Università, Centri di eccellenza delle Conoscenze e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico (Ob. Sp. 5.m – Cat. sp. 74,80)</p>
Categorie	di n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

spesa	<p>permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 200.000,00</p> <p>- n° 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti - € 400.000,00 (di cui € 300.000,00 in Ob. Sp. 2f e € 100.000,00 in Ob. Sp. 5m)</p> <p>- n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese - € 409.000,00 (di cui € 259.000,00 in Ob. Sp. 4l e € 150.000,00 in Ob. Sp. 5m)</p> <p>- n° 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders - € 46.000,00</p>
Totale risorse azione a)	€ 1.055.000,00

- L'intervento di cui all'azione b) reitera e perfeziona l'analoga azione A1B del Piano 2006 (Macroprogetto Adattabilità), che ha consentito all'INFN-LNGS (che si è avvalso della qualità professionale offerta dalla rete GARR) di elaborare e sperimentare un modello di formazione in modalità e-learning per imprenditori, dirigenti e tecnici relativo a due processi specifici ("Gestione di un impianto di liquefazione dell'azoto" e "Sistemi di supervisione e controllo"), corrispondenti ad un fabbisogno formativo preventivamente individuato ed analizzato con riferimento di aziende del territorio con elevato fabbisogno tecnologico. La modalità e-learning consente a imprenditori, manager e tecnici di fruire più agevolmente degli interventi formativi: economizzare la risorsa tempo rende più agevole infatti coniugare con la formazione le esigenze di soggetti particolarmente impegnati, permettendo loro di non rinunciare a conoscenze avanzate e/o a competenze specialistiche indispensabili per far fronte alle mutate esigenze di un contesto produttivo in rapido cambiamento. Il diverso ambito di intervento non solo non ha costituito un ostacolo alla aderenza ed all'efficacia del modello formativo proposto alle imprese dal LNGS, ma anzi lo ha rafforzato, poiché la comunità scientifica, ed il LNGS in particolare, si confrontano quotidianamente con problematiche di organizzazione del lavoro anche a distanza e di accrescimento continuo delle competenze individuali, sia pur avendo come prospettiva la Ricerca e non la produzione. Ovviamente il nuovo intervento punterà a definire anche processi e fabbisogni diversi da quelli precedentemente identificati.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 per l'azione b)



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Asse	<i>1-Adattabilità</i>
Obiettivo specifico	<i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>
Azioni indicative	<i>percorsi integrati diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc (Ob. Sp. 1.c – Cat. Sp. 62)</i>
Categorie di spesa	<i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 300.000,00</i>
Totale risorse azione b)	€ 300.000,00

➤ L'azione c) si prefigge l'obiettivo di sviluppare interventi formativi per l'acquisizione di peculiari competenze tecnico-specialistiche nelle attività di misura della concentrazione di buona parte degli elementi della tavola periodica a livello di ultratracce mediante spettrometria di massa ad alta risoluzione. Le potenzialità di questa tecnica analitica trovano piena applicazione in diversi ambiti, non solo scientifici, che vanno dal campo ambientale a quello geologico, dall'industria elettronica a quella alimentare, dal controllo di qualità nei processi produttivi all'impiego in campo biomedico. Le attività di alta qualificazione sono dirette rispettivamente a :

1. giovani iscritti a percorsi di laurea specialistica in discipline tecnico-scientifiche, al fine di sperimentare un innovativa modalità di alternanza tra alta qualificazione e frequenza universitaria: l'intervento si sviluppa previa costituzione di una rete che coinvolga uno o più Atenei;
2. adulti occupati in posizioni tecnico-dirigenziali.

L'intervento prevede infatti sia la specializzazione di giovani nell'utilizzo delle tecniche di misurazione e dei relativi strumenti, sia l'aggiornamento specialistico ed il tutoraggio rivolto a tecnici delle imprese/enti interessati ad avvalersi di peculiari strumenti per condurre misurazioni particolari.

Per ottimizzare gli interventi sub1.) e 2.) si prevede di sostenere il LNGS nell'acquisizione di uno Spettrometro di Massa ad Alta Risoluzione (HR-ICP-MS), potente e versatile strumento di analisi chimica. I LNGS dispongono già delle attrezzature ausiliarie necessarie per ottenere, dallo strumento, le massime prestazioni analitiche. A tal fine, troverà applicazione il principio di complementarietà, nella misura consentita dalla



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

nuova programmazione 2007/2013. L'intervento complessivamente inteso accresce infatti certamente anche le potenzialità delle attività di Ricerca condotte dal LNSG, ma soprattutto consente di intervenire a favore di molti settori di attività, ad esempio:

- supportando le industrie interessate a compiere indagini specialistiche che richiedano misure per migliorare un prodotto specifico o per la ricerca e lo sviluppo di nuovi progetti;
- supportando enti pubblici non muniti della strumentazione adatta e/o del personale specializzato per effettuare monitoraggi o misure specifiche di elementi e radioattività in traccia;
- rendendo possibili applicazioni per scopi radioprotezionistici (p.e. monitoraggio radioattività naturale, analisi in situazioni di emergenza);
- consentendo applicazioni finalizzate alla certificazione di prodotti alimentari e non, o rivolte all'identificazione di frode degli stessi prodotti, etc.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 per l'azione c):	
Asse	<i>1-Adattabilità; 4-Capitale.Umano;</i>
Obiettivo specifico	<p><i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p> <p><i>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i></p>
Azioni indicative	<p><i>percorsi integrati diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc (Ob. Sp. 1.c – Cat. Sp. 62)</i></p> <p><i>sostenere ed incrementare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), implementando, in sinergia tra Sistema Scolastico, Sistema Universitario, Centri di Ricerca operanti sul territorio regionale, innovativi strumenti di orientamento e di informazione (Ob. Sp. 4.h – Cat. sp. 72)</i></p>
Categorie di spesa	<i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p><i>lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 300.000,00</i></p> <p><i>n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 100.000,00</i></p>
Totale risorse azione c)	€ 400.000,00

➤ L'azione d) trova il suo presupposto nella circostanza per cui i LNGS sono da tempo coinvolti in attività di diffusione della cultura scientifica, soprattutto nei riguardi degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. La peculiarità degli esperimenti condotti fa dei LNGS un veicolo naturale di diffusione delle conoscenze più recenti in campo fisico e in altre discipline scientifiche. Il presente Progetto si configura pertanto come un'azione di sistema finalizzata a rafforzare il sistema dell'Istruzione convogliando il LNGS e le reti di ricerca che con esso interagiscono nei processi finalizzati ad innovare metodi ed ambiti dell'orientamento e della diffusione della cultura tecnico-scientifica. A tal fine i LNGS promuoveranno le seguenti iniziative:

- il Progetto prevede di sviluppare sinergie operative tra il "Galileium" (museo della fisica ed astrofisica di Teramo), gestito dall'INFN attraverso i LNGS) e l'adiacente "Ludoteca tecnico-scientifica" avviata con risorse FSE dalle Università abruzzesi, al fine di ampliare l'offerta di exhibit ed installazioni interattive a disposizione di scolaresche per attività di orientamento tecnico scientifico. Essi, inizialmente visitabili in loco dalle scolaresche che frequentano a fini orientativi la Ludoteca, formerebbero oggetto di successivo utilizzo itinerante a fini orientativi presso le scuole della Regione. Allo scopo di rafforzare le potenzialità orientative del Galileium, il presente progetto prevede di sostenere anche la progettazione e la realizzazione, in concomitanza con la celebrazione nel 2009 dell'anno internazionale dell'Astronomia, di specifici pannelli espositivi, exhibit ed altri materiali divulgativi inerenti la fisica moderna, la fisica degli acceleratori, la fisica dello spazio, che possano formare oggetto di strumenti itineranti di orientamento scientifico a disposizione delle scuole della Regione
- Il Progetto prevede di sostenere specifici "Incontri con la scienza" organizzati dai LNGS in collaborazione con l'Associazione Insegnamento per la Fisica, sia presso le proprie strutture sia nei singoli Istituti scolastici, per avvicinare gli studenti al metodo scientifico e sperimentale. Analoghe iniziative hanno riscosso in passato molto successo: negli anni 2005-2006 hanno partecipato oltre 1400 studenti della Regione.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- Il Progetto prevede di inoltre di realizzare una "Scuola estiva" per 25 studenti del triennio della scuola secondaria superiore, selezionati con procedure trasparenti, che saranno ospitati per due settimane presso i LNGS per svolgere attività didattiche ed orientative inerenti le discipline scientifiche, inerenti sia temi contenuti nei programmi ministeriali che altri di ricerca di frontiera. Le attività didattiche saranno integrate con una visita ad un centro di ricerca internazionale prevista alla fine dei corsi.
- Una efficace azione di orientamento non può prescindere da interventi diretti ai docenti delle materie tecnico-scientifiche, finalizzati all'aggiornamento delle conoscenze-competenze relative alla Fisica moderna ed alle sue applicazioni. Al riguardo i LNGS si propongono di organizzare una peculiare attività di informazione ed aggiornamento disciplinare per insegnanti di Fisica e di Discipline scientifiche delle scuole di ogni ordine e grado corsi, in collaborazione con l'Associazione Insegnamento per la Fisica, con cadenza annuale, rivolti a insegnanti delle scuole della Regione Abruzzo, che abbiano come output anche il raggiungimento di una più elevata propensione alle metodologie didattiche che utilizzano laboratori didattici sperimentali.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 per l'azione d)	
Asse	4- Capitale Umano
Obiettivo specifico	4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
Azioni indicative	<p>azioni di sistema finalizzate a rafforzare la propensione alla sperimentazione applicativa nell'insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche, attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento ed il ricorso ad altre modalità innovative, supportate anche dal potenziamento della connessa strumentazione scientifico-tecnologica</p> <p>sostenere ed incrementare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), implementando, in sinergia tra Sistema Scolastico, Sistema Universitario, Centri di Ricerca operanti sul territorio regionale, innovativi strumenti di orientamento e di informazione</p>
Categorie di spesa	n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>un'economia basata sulla conoscenza - € 210.000,00</i>
Totale risorse azione d)	€ 210.000,00

- Il Progetto, con l'azione e), si propone infine di concorrere a supportare la realizzazione e la sperimentazione applicativa di un Centro di Eccellenza formativa ed informativa nel campo della Fisica Astroparticellare, attraverso la costituzione e la sperimentazione applicativa di una rete interregionale e transnazionale per la diffusione degli studi e delle ricerche, per favorire la formazione dei dottorandi e dei giovani ricercatori e la loro mobilità. L'iniziativa vede partecipi Istituti leader in questo campo e scuole di dottorato europee. L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare con i Laboratori Nazionali del Gran Sasso agirà come capofila. La principale iniziativa prevista è la seguente:

1. Organizzazione e svolgimento di percorsi di Alta Formazione e attività di Aggiornamento a contenuto seminariale nel campo della Fisica Astroparticellare, con particolare attenzione alle quattro macro-aree su cui si sviluppa la Ricerca nei LNGS: Fisica dei neutrini, Materia Oscura, Onde Gravitazionali ed Astrofisica delle Alte Energie; tali attività si svolgeranno presso i LNGS e gli altri nodi della rete, e saranno rivolte a studenti e giovani ricercatori sia italiani che stranieri in sinergia con Università e centri di ricerca in Italia ed all'estero.

L'iniziativa si avvarrà della collaborazione di scienziati stranieri di chiara fama quali formatori di grande cultura e giovani ricercatori stranieri ed italiani, quali sviluppatori e propagatori delle nuove idee.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013 per l'azione e)	
Asse	<i>5- Interregionalità-Transnazionalità-</i>
Obiettivo specifico	<i>5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca (Ob. Sp. 5.m – Cat. sp. 74,80)</i> - <i>promozione ed implementazione di accordi e partenariati tra Università, Centri di eccellenza delle Conoscenze e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico (Ob. Sp. 5.m – Cat. sp. 74,80)</i> - <i>iniziative incentrate sulla costituzione di reti partenariali finalizzate a rafforzare le prospettive di applicazione ad attività di</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>ricerca presso Atenei e Centri di Ricerca esteri nell'ambito dei Dottorandi di Ricerca (Ob. Sp. 5.m – Cat. sp. 81)</i>
Categorie di spesa	<ul style="list-style-type: none"> – <i>n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese - € 300.000</i> – <i>n° 80: Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders - €40.000,00</i> – <i>n° 81: meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi - € 99.783,00</i>
Totale risorse azione e)	€ 430.783,00

Totale risorse azioni a), b), c), d), e)	€ 2.395.783,00
---	-----------------------

Tutti gli interventi sopra descritti tengono conto, ciascuno con le peculiarità che lo caratterizzano, del principio "Beneficio per il territorio" con riferimento alla comunità abruzzese.

Al presente Progetto trovano applicazione le modalità di affidamento descritte nella Scheda Università, in quanto tale scheda si riferisce anche agli Enti di Ricerca, e l'INFN rientra nel novero degli "Enti scientifici di ricerca e sperimentazione" elencati nella Tabella VI allegata alla Legge 20/3/1975 n° 70. Inoltre l'art.51 "Università e Ricerca" della Legge 449/97 al comma 6 prevede espressamente la possibilità che Assegni di Ricerca siano erogati, oltre che dalle Università, anche dalle Istituzioni di Ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30/12/93 n° 593, che in tale articolo le individua con riferimento proprio alla Tabella sopra indicata.

Ai fini dell'ottimale attuazione di esso verrà sottoscritta una specifica Intesa tra la Regione e l'INFN-LNGS.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multi-asse
"Osservatori per la conoscenza"**

L'efficace implementazione delle scelte strategiche regionali sarà sostenuta anche dall'attivazione di un sistema organico di Osservatori che, previsti trasversalmente sui diversi assi prioritari del PO, sono destinati a potenziare la *governance* regionale, dotando l'Autorità di gestione di strumenti conoscitivo-previsivi inerenti gli specifici ambiti tematici di ciascun asse.

Il Progetto mutua l'esperienza degli analoghi Osservatori attivata col Piano 2006 nell'ambito della precedente Programmazione. Gli "Osservatori della Conoscenza" hanno il compito di supportare, attraverso ricerche, analisi, indagini conoscitive, allestimento di nuove banche dati e coordinamento e messa in rete di banche dati esistenti, le funzioni di Programmazione e Pianificazione operativa. Come nel precedente periodo, in attesa di pervenire alla formale identificazione dell'Ente strumentale regionale "Abruzzo-Lavoro" quale Organismo intermedio, le funzioni previste al riguardo dal Piano 2007/2008 in esecuzione delle previsioni del PO FSE 2007/2013 sono affidate al medesimo Ente, che si avvarrà del supporto di un Comitato di indirizzo Tecnico-Scientifico composto da Esperti di chiara fama nazionale.

L'attivazione e la gestione degli Osservatori sarà peraltro assistita dalla regia dell'Autorità di Gestione, in modo da assicurare unitarietà e coordinamento alla loro fase attuativa.

Il Progetto prevede i seguenti "Osservatori", e li finanzia per il periodo compreso tra l'approvazione del presente Piano ed il 30/6/2010:

Osservatorio del Mercato del Lavoro

E' previsto sull'Asse Occupabilità ed è diretto a supportare l'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche del mercato del lavoro regionale; fornirà in particolare i seguenti prodotti:

- 1 Rapporti trimestrali sui dati delle rilevazioni continue sulle forze lavoro dell'Istat, arricchiti con i dati dei CPI e delle Comunicazioni Obbligatorie.
- 2 Rapporto regionale sul lavoro atipico e precario;
- 3 Rapporto annuale sulla condizione delle donne nel mondo del lavoro;

Grazie alla collaborazione con l'INPS, un ulteriore contributo alla conoscenza e all'analisi del MdL verrà fornito dalla pubblicazione annuale del "Rapporto sull'impresa e sul lavoro". Incrociando banche dati di fonte amministrativa INPS e dei Centri per l'impiego, Istituzioni, Imprese, Parti sociali e chiunque vi abbia interesse potrà avere a disposizione un quadro reale sulla situazione occupazionale in Abruzzo, sul numero delle imprese e dei lavoratori (dipendenti e autonomi).

Osservatorio dello Sviluppo Locale

E' previsto sull'Asse Adattabilità, ed è finalizzato, in particolare, alla realizzazione di studi specifici di scenario sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

locale, sulle prospettive offerte dai “nuovi mercati”, sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo. Fornire in particolare i seguenti prodotti:

1. Report di monitoraggio trimestrali sulle situazioni di crisi aziendale, settoriale, territoriale;
2. Report di monitoraggio ed analisi semestrale sul lavoro irregolare;
3. Rapporto annuale sui fabbisogni e sui flussi di manodopera immigrata;
4. Report annuale sugli esiti occupazionali degli investimenti pubblici nei sistemi locali;
5. Report annuale sulle analisi di placement dei beneficiari delle attività di formazione.

Osservatorio dell’Inclusione Sociale e delle Povertà

E’ previsto sull’Asse Inclusione sociale ed è finalizzato ad attività di studio delle problematiche dell’integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli, al coordinamento degli strumenti di rilevazione dello svantaggio già operanti sul territorio regionale, nonché alla individuazione e diffusione delle buone prassi in tema di inclusione sociale. Fornirà in particolare i seguenti prodotti:

1. Rilevazione annuale sulla situazione dei soggetti in condizione di povertà in Abruzzo;
2. Report semestrale sulle situazioni di esclusione sociale in Abruzzo derivanti da disabilità, dipendenze etc.;
3. Report annuale sulla condizione di inclusione socio-lavorativa degli immigrati e delle loro famiglie;
4. Monitoraggio, rilevazione e report annuale sui servizi per l’inclusione sociale attivi sul territorio regionale;
5. coordinamento e messa in rete delle banche dati disponibili sul territorio in riferimento alle problematiche dell’inclusione e dell’integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli, e ricognizione e diffusione delle buone prassi in materia di inclusione sociale delle stesse categorie.
6. Report annuale di monitoraggio sul fenomeno delle “nuove schiavitù” in conformità alla descrizione contenuta nel progetto speciale “Contrasto alle nuove schiavitù”

Osservatorio del Capitale Umano

E’ attivato sull’Asse Capitale Umano, ed è finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell’aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale. Ha il compito di raccogliere (in concorso con le Province), coordinare e rendere disponibili informazioni scaturite dai predetti Sistemi, utili in sede conoscitiva e di pianificazione degli interventi diretti ad alimentare e rafforzare il processo di integrazione tra essi. Curerà in particolare:

1. l’implementazione, in concorso con le Province, dell’Anagrafe degli Studenti, destinata a monitorare la popolazione scolastica dal primo anno della Scuola Primaria fino all’adempimento/ assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

2. il monitoraggio dei flussi della popolazione in età di obbligo di istruzione/obbligo formativo in entrata e uscita tra la Regione Abruzzo e le Regioni confinanti.

Realizzerà i seguenti prodotti:

- Report Annuale di monitoraggio del diritto-dovere nella Regione Abruzzo (iscrizioni, abbandoni scolastici, dispersione, esiti scolastici, mobilità degli studenti tra le province);
- Report Annuale sui Fabbisogni professionali e formativi delle Aziende abruzzesi;
- Report Annuale di monitoraggio dei flussi universitari in Abruzzo (immatricolazioni, iscrizioni, passaggi di facoltà);
- Report Annuale sulle analisi di Placement degli studenti universitari.

Piattaforma informativa Sicurezza sul Lavoro (P.I.S.L.)

Dando seguito e continuità ad azioni che hanno già formato oggetto dell'intervento Multimisura Sicurezza ed Igiene del Lavoro relativo al Piano degli interventi 2006, al fine di promuovere un' incisiva ed integrata azione di supporto allo sviluppo e alla qualificazione del sistema regionale in materia di sicurezza ed igiene nel mondo del lavoro, la presente azione si prefigge l'obiettivo di rafforzare e standardizzare le attività di raccolta, elaborazione e sistematizzazione del patrimonio informativo già esistente in materia, compattando all'interno di un archivio informativo unificato, ripartito per singoli settori e comparti produttivi, le informazioni in possesso di var Centri pubblici di intervento sulla materia. L'attività di progettazione e messa a sistema della nuova sezione di osservazione specifica verrà pertanto effettuata attraverso un processo di integrazione delle banche dati INAIL su infortuni e malattie, dell'ISTAT, dell'ISPESL, dei Centri per l'Impiego, delle Camere di Commercio, delle Aziende Sanitarie Locali, Direzioni Provinciali del Lavoro e di tutti gli altri Centri pubblici di indagine presenti sul territorio. Per quanto risulti meritevole di indagini integrative ad hoc, in difetto di banche dati già finalizzate alla loro rilevazione, il Progetto ne prevede la realizzazione.

L'attuazione dell'intervento è affidata ad Abruzzo Lavoro, Ente Strumentale della Regione Abruzzo.

Analisi di Impatto delle Politiche

Attraverso l'insieme degli Osservatori, infine, Abruzzo Lavoro formula analisi di impatto delle Politiche attive del lavoro regionali in particolare, ma non esclusivamente, con riguardo a quelle supportate dal Fondo Sociale Europeo, in relazione a profili quali il placement, la natimortalità delle imprese avviate con incentivi pubblici, la capacità di esse di far crescere nel tempo l'occupazione etc., e redige un report annuale che ne sintetizza le risultanze.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Obiettivo specifico	<p><i>1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</i></p> <p><i>1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p> <p><i>2.d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro</i></p> <p><i>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i></p> <p><i>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i></p>
Azioni indicative	<p><i>Azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro (Ob. Sp. 1.b – Cat. Sp. 62)</i></p> <p><i>attivazione di un "Osservatorio per lo Sviluppo Locale" rivolto ad elaborare studi specifici di scenario sulle prospettive offerte dai "nuovi mercati", sulla dinamica delle crisi aziendali e di settore, sui mutamenti di stili di vita e di consumo, sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale, etc. (Ob. Sp. 1.c – Cat. Sp. 64)</i></p> <p><i>attivazione di un "Osservatorio del Mercato del Lavoro" rivolto a supportare l'analisi dei cambiamenti che investono il mercato del lavoro (Ob. Sp. 2.d – Cat. Sp. 65)</i></p> <p><i>realizzazione di un "Osservatorio dell'Inclusione sociale e delle povertà", finalizzato ad attività di analisi e monitoraggio e al coordinamento degli altri strumenti di rilevazione già operanti sul territorio in riferimento alle problematiche dell'integrazione socio-lavorativa delle fasce deboli (disabilità, nuove povertà, immigrazione, etc.), nonché alla individuazione e diffusione di buone prassi ad esse afferenti (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71)</i></p> <p><i>realizzazione di un "Osservatorio del Capitale Umano", finalizzato alla rilevazione dei flussi scolastici, universitari e formativi, delle dinamiche di successo e di abbandono, dell'aderenza dei profili in uscita rispetto ai fabbisogni del Mercato del Lavoro regionale (Ob. Sp. 4.h – Cat. Sp. 72)</i></p>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Categorie di spesa quantificate	<p>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 300.000,00</p> <p>n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche - € 350.000,00</p> <p>n° 65: Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro - € 406.961,00</p> <p>n° 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 350.000,00</p> <p>n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 350.000,00</p>
Risorse finanziarie	€ 1.756.961,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale multi-asse
"Reti per l'accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo dei soggetti portatori di disabilità"

Il Piano sociale regionale 2007-2009 riporta che nell'indagine multiscopo sulle famiglie, l'ISTAT ha stimato che in Abruzzo ci siano **54,1 disabili ogni mille persone**, di cui 8,3 persone con invalidità per insufficienza intellettiva (*Indagine sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari*, 1999-2000). La stima di incidenza della disabilità è di circa 59.700 disabili, di cui l'83% costituito da anziani non autosufficienti. I disabili in età lavorativa ammontano dunque a circa 16.736 unità. I disabili iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio abruzzesi erano nel 2006 n. 15.839 (di cui 8.720 donne), mentre gli avviati al lavoro disabili sono stati 1.631, di cui 1599 in aziende obbligate (Ministero del Lavoro, III Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 68/99, 2006). Gli alunni disabili nell'anno scolastico 2007-2008 sono stati 2.354 (Fonte: Abruzzo Lavoro).

Il piano sociale regionale 2007-2009, inoltre, tra le principali vulnerabilità regionali del sistema di welfare annovera i rischi di esclusione per *"specifici target privi di servizio"* e al contempo invoca *"servizi di inserimento attivo di persone disabili"*. A tal fine tra i servizi da garantire in tutta la regione individua per i disabili *"lo sviluppo delle abilità operative, il miglioramento dell'autonomia della persona, la costruzione di una rete di relazioni e l'integrazione sociale, anche attraverso un adeguato percorso di inserimento lavorativo"*.

Tale indicazione è conforme alla strategia di intervento definita per il target specifico dal PO FSE ABRUZZO 2007/2013, che oltre tutto assume come prioritaria l'esigenza di integrare diverse aree di policy, ed in particolare FSE, FAS e Piano sociale regionale.

Ciò premesso, il presente progetto persegue la promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione o marginalità sociale per cause psichiche e/o fisiche. In particolare esso si propone di contribuire al raggiungimento di tali obiettivi operativi attivando specifiche Reti partenariali tra Soggetti, Organismi ed Istituzioni che a vario titolo possono apportare un *quid pluris* di efficacia nella prospettiva dell'ottimizzazione degli interventi (a titolo esemplificativo OdF accreditati, Istituzioni scolastiche, Servizi sociali e socio-sanitari, Cooperative sociali, Associazioni rappresentative dei disabili, Associazioni datoriali, Centri per l'Impiego, Enti locali, Onlus operative nel settore dell'inclusione dei disabili, etc). L'esatta composizione del partenariato è esplicitata negli Avvisi pubblici.

Gli interventi si sostanziano nella realizzazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo per i soggetti disoccupati ed inoccupati, in azioni di qualificazione ed aggiornamento professionale degli occupati, in incentivi alle imprese.

Per questa sua specificità il progetto assume la connotazione di progetto multi-asse, in quanto le azioni da mettere in campo afferiscono agli Assi "Adattabilità" ed "Inclusione Sociale". In particolare saranno poste in essere le seguenti ... linee di intervento:

➤ con riferimento all'Asse Inclusione sociale:



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

a) percorsi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili.

Gli interventi dovranno assumere carattere strettamente personalizzato, tenendo conto della natura della disabilità, della residua attitudine lavorativa posseduta e delle caratteristiche dei contesti di potenziale inserimento. Essi dovranno essere incentrati su modalità non tradizionali di inserimento, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie. Gli interventi formativi devono essere personalizzati: per ogni allievo, sulla base della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, occorre predisporre percorsi formativi ed inserimenti lavorativi opportunamente tarati. Esse devono applicare moduli didattici flessibili nei quali l'orario giornaliero sia commisurato alla capacità di concentrazione ed apprendimento dei destinatari. Vanno inoltre previste modalità di alternanza tra formazione e lavoro, finalizzate alla socializzazione lavorativa ed alla verifica delle capacità acquisite, in particolare tramite stage, creazione di laboratori protetti, simulazione di ambienti lavorativi etc. Per i portatori di handicap gravi occorre prevedere appropriate modalità di sostegno e di assistenza con il concorso delle équipes medico-socio-pedagogiche previste dalla legge 104/92. I percorsi integrati si avvalgono della seguente strumentazione, opportunamente mixata in relazione alle indicazioni che saranno impartite da appositi Avvisi pubblici: motivazione e rimotivazione al lavoro, bilancio di competenza, orientamento, consulenza, formazione all'inserimento lavorativo autonomo o dipendente, voucher formativi, work-experience, incentivi alle imprese per l'occupazione, incentivi all'autoimprenditorialità, misure di accompagnamento etc).

b) azioni finalizzate al rafforzamento delle conoscenze/competenze in materia di disabilità e delle attitudini relazionali possedute da docenti, formatori, educatori, assistenti ed altre tipologie di personale che interagiscono con i disabili sia nella fase dell'inserimento scolastico o formativo, che in quella dell'accompagnamento al lavoro.**c) promozione ed implementazione di reti e partenariati finalizzati allo svolgimento di attività non meramente formali di inserimento lavorativo dei disabili costituiti da Istituzioni locali, Servizi per l'impiego, Cooperative sociali, Organizzazioni non profit di settore, Servizi sociali e socio sanitari, OdF accreditati, Scuole etc.**

Gli interventi di cui alle lettere a) e b) troveranno attuazione attraverso l'indizione di una procedura di evidenza pubblica entro il 31/12/2008.

➤ con riferimento all'Asse Adattabilità:

- 1) studi e ricerche diretti ad elaborare e/o diffondere modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili e sostegno all'implementazione sperimentale in impresa dei medesimi;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- 2) aiuti alle imprese che applichino modalità di trasformazione ergonomica delle postazioni di lavoro dei disabili;
- 3) promozione e incentivazione di modalità concertate di flessibilità e articolazione dei tempi di lavoro che prevedano la prestazione di lavoro, totale o parziale, a distanza e l'applicazione dello job sharing;
- 4) sostegno alla erogazione di interventi formativi in modalità e-learning di disabili occupati, anche mediante voucher.

L'intervento di cui al numero 1) è attuato mediante procedura ad evidenza pubblica indetta entro il 31/01/2009.

Gli interventi di cui ai numeri 2), 3) e 4) prevedono la possibilità di presentazione continuativa delle istanze a sportello, con valutazione di ammissibilità e senza formazione di graduatorie, fino ad esaurimento delle risorse.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 – Adattabilità; 3 – Inclusione sociale</i>
Obiettivo specifico	<i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;</i> <i>1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;</i> <i>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> <i>– azioni di accompagnamento finalizzate a supportare la partecipazione ad attività di qualificazione ed aggiornamento professionale da parte dei soggetti disabili; (Ob. Sp. 1.a – Cat. Sp. 64)</i> <i>– sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi innovativi finalizzati a favorire la prestazione di lavoro dei disabili, anche attraverso aiuti alle imprese volti alla trasformazione ergonomica delle relative postazioni di lavoro; (Ob. Sp. 1.b – Cat. Sp. 63)</i> <i>– interventi volti a promuovere flessibilità e articolazione dei tempi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di forme di lavoro a distanza ed azioni di sostegno ed incentivo alle pratiche di job sharing e job rotation, finalizzate a supportare la permanenza al lavoro favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa; (Ob. Sp. 1.b – Cat. Sp. 63)</i>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<ul style="list-style-type: none"> - voucher formativi individuali; (Ob. Sp. 1.a – Cat. Sp. 62) - percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei disabili e dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, work-experience, incentivi alle imprese per l'occupazione, incentivi all'autoimprenditorialità, misure di accompagnamento etc.) (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71) - azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica – formativa (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71) - azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori che interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 200.000,00 - n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive - € 1.000.000,00 - n° 64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione la formazione ed il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle aziende, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei requisiti futuri in termini di occupazione e qualifiche - € 100.000,00 - n° 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 2.400.000,00
Risorse finanziarie	€ 3.700.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione



Il Progetto tende a fornire risposte agli utenti del sistema formativo abruzzese coinvolti dalla crisi che ha portato all'implosione dell'Ente IAL CISL. La chiusura di tale organismo ha infatti lasciato incompiuti n. 16 percorsi triennali sperimentali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo e numerose altre tipologie di interventi formativi che saranno specificate in sede d'avviso.

Sono previste quattro linee d'azione:

- **Azione 1:** è diretta ai soggetti di età pari o superiore ad anni 18 che nell'anno formativo 2007/2008 avevano iniziato la frequenza del secondo o del terzo anno di un percorso triennale sperimentale ex Accordo Quadro sancito in seno alla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 19-06-2003 gestito dal predetto OdF, o avevano addirittura completato il percorso senza poter sostenere esami finali. L'intervento formativo ha la durata di 600 ore, è preceduto da un bilancio di competenze, è finalizzato all'acquisizione di una qualifica coerente con la formazione precedentemente ricevuta, è corredato da uno stage pari ad almeno il 25% del monte ore e da azioni finalizzate all'inserimento lavorativo. Ne sono destinatari gli allievi che dimostrino il possesso delle cennate caratteristiche di ingresso.
- **Azione 2:** è diretta ai soggetti che nell'anno formativo 2007/2008 avevano iniziato la frequenza di un percorso formativo afferente varie Misure (da specificare in sede di avviso) del POR Ob 3 2000/2006 gestito dal predetto OdF, o avevano addirittura completato il percorso senza poter sostenere esami finali. L'intervento formativo ha durata variabile da 120 a 300 ore, comunque proporzionale alla durata delle attività interrotte; esso è preceduto da un bilancio di competenze, ed è finalizzato all'acquisizione o meno di una qualifica o di un'attività di aggiornamento coerentemente con le attività formative precedenti cui dà esito conclusivo; è corredato o meno da uno stage, ove già in esse previsto, e di analoga durata. E' completato dalla previsione di azioni finalizzate all'inserimento lavorativo. Ne sono destinatari soggetti che dimostrino il possesso delle cennate caratteristiche di ingresso.
- **Azione 3:** è mirata al rafforzamento delle attitudini relazionali di docenti e formatori, i quali interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione. Consta di un intervento di 30 ore, i cui destinatari sono rappresentati dallo staff di docenti e tutor preposto alle azioni 1 e 2, e precede l'avvio di queste ultime.
- **Azione 4:** consta di dispositivi destinati a sostenere la partecipazione alle azioni formative a soggetti con problematiche di carattere personale-familiare che ne possono limitare la frequenza, nonché di azioni di orientamento, consulenza e



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

accompagnamento volte ad agevolare il reinserimento in percorsi di istruzione, formazione ed il successivo inserimento lavorativo dei drop out a rischio di devianza

Gli interventi di cui alle azioni 1, 2, 3,4 trovano attuazione mediante emanazione di un avviso pubblico entro il 31/12/2008.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 - Occupabilità; 3 - Inclusione sociale
Obiettivo specifico	<p>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;</p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – azioni integrate finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti a rischio di dispersione scolastica (formazione, work-experience, tirocini, tutoraggio, consulenza individuale, orientamento, borse, assegni ed altre azioni di accompagnamento); (Ob. Sp. 2.e – Cat. Sp. 66) – azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori che interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – n. 66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 1.000.000,00 – n. 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 50.000,00
Risorse finanziarie	€ 1.050.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema Integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto Speciale mini-fasse
"Sicurezza sul lavoro"**

Dando seguito ad esperienze già maturate nel corso della programmazione F.S.E. 2000/2006 e perfezionandone l'attuazione, il progetto si prefigge di supportare l'implementazione della normativa per la prevenzione dei luoghi di lavoro nelle micro, piccole e medie imprese attraverso il sostegno alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro *dei lavoratori* e dei soggetti che ricoprono le figure professionali normativamente preposte ad esercitare ruoli in materia di sicurezza. Tale attività troverà il suo naturale corollario nell'introduzione del libretto formativo del cittadino ex art. 2, comma 1, lett. i), D.Lgs., n. 276/03 ed art. 37, comma 14, D.Lgs., n. 81/08.

- ❖ Allo scopo di definire i profili attuativi degli interventi appresso specificati in modo da ottimizzarne la coerenza con fabbisogni di aziende e lavoratori, e di monitorare in corso d'opera la loro implementazione (anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi dell'efficacia di essi), è costituito un Comitato di pilotaggio coordinato dalla Direzione Politiche attive del Lavoro e Sistema integrato di Formazione e Istruzione, con la partecipazione di Abruzzo Lavoro, delle Segreterie regionali dei Sindacati confederali dei Lavoratori e delle Associazioni datoriali presenti in Commissione Tripartita regionale, e delle quattro Province abruzzesi.

Sono previste quattro azioni, da sviluppare in ciascuno dei due anni 2009 e 2010:

- a) la prima è diretta ai titolari di funzioni nell'ambito dell'organizzazione della prevenzione;
 - b) la seconda, la più corposa, è diretta ai lavoratori;
 - c) la terza avrà anch'essa contenuti formativi e informativi e avrà come destinatari giovani laureandi e neo laureati in ingegneria, architettura, medicina ed altre discipline che formino professionalità interessate all'applicazione del D.Lgs 81/2008;
 - d) la quarta consta di una campagna informativa sui temi della sicurezza ed igiene del lavoro che utilizzerà vari canali mass-mediatici.
- a) L'azione è diretta all'aggiornamento delle competenze, in materia di disposizioni impartite dal Dlgs 81/08, dei titolari di funzioni nell'ambito dell'organizzazione della prevenzione. Al fine di rendere più efficace l'attività formativa, i destinatari saranno raggruppati secondo criteri che tengano conto dei codici ATECOFIN 2007 delle imprese nel cui ambito essi svolgono le proprie prestazioni lavorative, anche con riferimento al settore agricolo. All'interno di tali gruppi, si opererà un'ulteriore suddivisione, in particolare per il segmento di formazione che riguarda i titolari di funzioni nell'ambito dell'organizzazione della prevenzione (dirigente, preposto, R.S.P.P., A.S.P.P., R.L.S., lavoratore ex art. 2, comma 1, lett. a), D.Lgs., n. 81/08 ed art. 21, comma 2, lett. b), D.Lgs., n. 81/08). L'intervento sarà attuato in modo capillare sul territorio: per i titolari di funzioni è prevista l'attivazione di almeno un'aula formativa per singola figura o per gruppi omogenei di figure nell'ambito di



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

ciascuno dei 15 Centri per l'Impiego dell'Abruzzo (L'Aquila, Avezzano, Castel di Sangro, Sulmona, Chieti, Ortona, Lanciano, Vasto, Pescara, Penne, Scafa, Teramo, Giulianova, Nereto e Roseto degli Abruzzi). La Regione impartirà indirizzi volti ad assicurare che in tutti i contesti territoriali l'intervento si sviluppi secondo gli stessi standard formativi. I momenti formativi devono essere progettati tenendo conto del fabbisogno formativo rilevato nel corso di un preventivo bilancio di competenze, al fine di renderli coerenti con le esigenze concrete dei destinatari della formazione.

- b) L'intervento rivolto ai lavoratori sarà erogato a livello di azienda di appartenenza o di aziende contigue ed omogenee rispetto al tipo di produzione. Esso interesserà anche le aziende agricole. Per assicurarne una diffusione realmente capillare, idonea ad interessare anche le micro e piccole imprese, esso sarà organizzato allestendo "aule mobili". Si presterà particolare attenzione ai neo assunti. I contenuti minimi dell'azione formativa sono desunti dagli standard formativi vigenti ai sensi del Dlgs 81/08 e dalle norme regolamentari attuative. Allo scopo di conseguire una reale partecipazione, la pianificazione dello svolgimento delle attività formative sarà elaborata in concorso con le Imprese interessate, attraverso le Associazioni sindacali dei datori e dei lavoratori. Sarà data priorità ai Settori produttivi che, secondo i dati ufficiali, risultano essere maggiormente a rischio sulla base delle rilevazioni effettuate dall'INAIL.

- c) l'azione ha il fine di aggiornare sulle tematiche della sicurezza, ed in particolare sulle innovazioni introdotte dal D.Lgs 81/08, giovani laureandi e neo laureati in ingegneria, architettura, medicina ed altre discipline che formino professionalità interessate all'applicazione del citato Decreto attraverso brevi moduli professionalizzanti. L'intervento è erogato dal sistema universitario regionale.

Le predette azioni formative potranno avvalersi della preventiva produzione e somministrazione di materiali esplicativi e divulgativi.

- d) l'azione, la cui attuazione è affidata all'Ente strumentale in house regionale Abruzzo-Lavoro, si prefigge l'obiettivo di concorrere a far crescere nella collettività la percezione della sicurezza come bene sociale e la relativa cultura. Sono a tal fine previste campagne informative che si avvarranno di vari strumenti mass-mediatici, convegni e seminari anche rivolti alla diffusione della conoscenza di buone prassi, scambi di esperienze, conferimento di premi e/o marchi distintivi per aziende particolarmente virtuose e/o innovative. Una peculiare linea di intervento interesserà il sistema scolastico ed universitario, con riferimento a:
- giovani discenti destinatari di reiterate azioni informative nella duplice qualità di cittadini e lavoratori di domani;
 - giovani Laureandi, che saranno destinatari di premi per tesi di laurea in materia di sicurezza del lavoro
 - giovani Ricercatori, cui saranno conferiti Assegni di ricerca finalizzati allo studio di nuovi materiali ed attrezzature, anche elettroniche, che aumentano



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

la sicurezza; la Ricerca sarà sostenuta anche promuovendo l'attivazione di uno specifico Dottorato di Ricerca.

❖ **Il Libretto formativo del Cittadino** è previsto da vari provvedimenti normativi nazionali a partire dall'Accordo Stato-Regioni del 18-02-2000 che, all'Allegato B, individua in esso lo strumento per "documentare il curriculum formativo e le competenze acquisite" dalle persone. Il D.M., n. 174/01 ribadisce che nel libretto formativo sono riportate le certificazioni delle competenze conseguite:

- a) al termine di un percorso di formazione professionale di norma finalizzato all'acquisizione di una qualifica;
 - b) in esito a percorsi di formazione parziale ovvero in caso di abbandono precoce del percorso formativo o in percorsi che non conducono all'acquisizione di qualifica;
 - c) a seguito di esperienze di lavoro e di autoformazione su richiesta degli interessati.
- L'art. 2, comma 1, lett. i), D.Lgs., n. 276/03 integra quanto previsto dall'Accordo del 2000 e dal D.M., n. 174/01, prevedendo che:
- la definizione del libretto avvenga di concerto tra il M.L.S.P.S., il M.I.U.R. previa intesa con la Conferenza Unificata Stato-Regioni e sentite le parti sociali;
 - in esso siano registrate "le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate".

Pertanto, il Libretto si configura come *strumento di registrazione unitaria* delle competenze, comunque acquisite, descritte e/o certificate dai diversi organismi preposti, nel rispetto delle tipologie di competenze definite dall'Accordo intercorso in seno alla Conferenza Unificata in data 28-10-2004.

A fronte di tale quadro normativo, l'art. 37, comma 14, D.Lgs., n. 81/08 ha ampliato il campo d'applicazione del Libretto prevedendo che il datore di lavoro annoti in esso le competenze acquisite dai lavoratori a seguito dello svolgimento dell'attività di formazione previste dal predetto D.Lgs., n. 81/08.

In tal modo, quindi, dato che i singoli datori di lavoro sono tenuti a considerare il contenuti del libretto formativo ai fini della programmazione della formazione di propria competenza (e gli organi di vigilanza sono tenuti a tenere conto di quanto annotatovi ai fini del rispetto degli obblighi formativi), vengono ad essere evitate inutili e dispendiose duplicazioni di attività formative, a tutto vantaggio dell'effettività concreta degli investimenti per la prevenzione. Infatti, l'art. 37, comma 14, D.Lgs., n. 81/08 recita che le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione in materia di sicurezza sul lavoro devono essere registrate sul libretto formativo del cittadino di cui all'art. 2, comma 1, lett. i), D.Lgs., n. 276/03. Inoltre, la medesima norma sottolinea che il contenuto del libretto formativo deve essere considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza devono tenere conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Le azioni che intende sviluppare al riguardo la Regione attengono pertanto ai seguenti profili:

- 1) emanazione di un Regolamento regionale per l'adozione del libretto formativo in conformità agli standard desumibili dalla normativa nazionale e dagli Accordi intervenuti tra Stato e Regioni;
- 2) somministrazione sperimentale del Libretto formativo a cura dei Centri per l'Impiego, a cominciare dai lavoratori assunti a far data dal 15/5/2008, ai fini, inizialmente, della registrazione dell'attività formativa finalizzata a sicurezza di cui il lavoratore sia o sia stato fruitore.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	<i>1 - Adattabilità; 2 - Occupabilità;</i>
Obiettivo specifico	<i>1.b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</i> <i>2.e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;</i>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>azioni integrate finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di sostenere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Ob. Sp.: 1.b - Cat. Sp.: 62)</i> - <i>azioni di formazione, informazione e tutoraggio in materia di sicurezza e igiene nel mondo del lavoro (Ob. Sp.: 1.b - Cat. Sp.: 62)</i> - <i>promozione di misure flessibili finalizzate al prolungamento della vita lavorativa (riduzione concordata dell'orario di lavoro, conferimento di mansioni di controllo della qualità e di supervisione, diffusione tra i nuovi assunti dei concetti di responsabilità sul lavoro e di cultura aziendale, anche in funzione della sicurezza del lavoro e della prevenzione degli infortuni, etc) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 67)</i>
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - <i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 2.000.000,00</i> - <i>n°67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo - € 2.500.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 4.500.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Progetto speciale multisasse On line per lo sviluppo (O.L.p.S.)

Il rilancio della competitività del "sistema Abruzzo" necessita di essere sostenuto da un adeguato rafforzamento degli strumenti per la governance locale, con particolare riferimento all'ampliamento della capacità di erogazione di servizi alle imprese che si avvalgano delle nuove tecnologie. Il Piano 2006 attuativo del POR Abruzzo Ob. 3 – 2000/2006 aveva avviato azioni ispirate alla cultura della semplificazione procedurale e della riduzione dei tempi di accesso ai servizi, con particolare riferimento ad alcune aree del territorio aquilano.

Il presente Progetto intende far leva su tale esperienza, ovviamente adattandola ad un mutato quadro programmatico che non prevede più azioni dedicate in esclusiva alla Pubblica Amministrazione, puntando alla creazione di reti tra Imprese, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed Enti locali abruzzesi, Uffici periferici di Amministrazioni centrali, qualificati Prestatori di servizi e Soggetti accreditati per la formazione continua, finalizzate alla progettazione ed implementazione sperimentale di innovativi servizi on line, alle imprese funzionali allo sviluppo dei sistemi produttivi locali.

Gli obiettivi da conseguire sono:

- Promuovere la costituzione di quattro reti territoriali (una per ciascuna Provincia) composte da Imprese, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed Enti locali abruzzesi, Uffici periferici di Amministrazioni centrali, qualificati Prestatori di servizi e Soggetti accreditati per la formazione continua, finalizzate a progettare e implementare sperimentalmente modalità innovative, con priorità per quelle on line, non ancora disponibili nel territorio di riferimento di erogazione di servizi alle imprese;
- promuovere la diffusione di buone pratiche rinvenibili a livello regionale, interregionale, transnazionale, anche attraverso scambi di esperienze;

Per la realizzazione dei predetti obiettivi sarà sviluppata una specifica azione di sistema volta ad analizzare i fabbisogni di servizio soddisfacenti on line, analizzare gli assetti organizzativi delle componenti pubbliche e private del Partenariato, progettare prototipi di servizi on line ed implementarne sperimentalmente l'attuazione attivando le leve del bilancio di competenza, della formazione, dell'affiancamento/consulenza a tutte le componenti del Partenariato, pubbliche e private.

L'intervento, che sarà affidato in via unitaria mediante specifico appalto di servizi, sarà concluso da un evento volto a diffonderne i risultati.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:

Asse	1 – Adattabilità; 5 – Interregionalità - Transnazionalità
------	---



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Obiettivo specifico	<p><i>1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;</i></p> <p><i>1c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p> <p><i>5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche</i></p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> - <i>azioni di formazione continua a sostegno dell'adattabilità dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, dei lavoratori autonomi, degli imprenditori e del management aziendale; (Ob. Sp.: 1.a - Cat. Sp.: 62)</i> - <i>formazione sperimentazione di modelli per l'erogazione di servizi on line alle imprese da parte degli enti locali; (Ob. Sp.: 1.c - Cat. Sp.: 62)</i> - <i>azioni di formazione, comunicazione e informazione sulla cultura dell'innovazione e sull'implementazione delle politiche per l'innovazione (Ob. Sp.: 1.a - Cat. Sp.: 63)</i> - <i>interventi, anche integrati, di formazione, assistenza tecnica e sensibilizzazione, realizzati in raccordo con le Istituzioni di governo dei Paesi esteri e diretti alla diffusione di competenze in grado di accompagnare i processi di apertura ai mercati internazionali delle PMI abruzzesi (Ob. Sp.: 5.m - Cat. Sp.: 81)</i>
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - <i>n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 1.020.000,00</i> - <i>n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive - € 200.000</i> - <i>n° 81: meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi - € 180.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 1.400.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multisette
"Accompagnamento all'inserimento lavorativo di soggetti autistici"**

Il presente progetto si prefigge di intervenire in chiave inclusiva, utilizzando anche la leva dell'inserimento lavorativo, a favore di soggetti portatori di una peculiare forma di disabilità: l'Autismo. L'Autismo colpisce le capacità di comunicazione ed interazione tra chi ne è affetto e il mondo esterno. Il grado di disabilità è variabile da lieve a grave. La maggior parte delle persone con autismo presenta disturbi intellettivi e di linguaggio, ipersensibilità o iposensibilità sensoriali etc. Tale sintomatologia in particolare può variamente compromettere il comportamento sociale, la comunicazione verbale e non verbale, l'immaginazione e di conseguenza il gioco, le attività, gli interessi.

Al momento manca una organica strategia di inclusione degli autistici; conoscenze e competenze degli "addetti ai lavori" risultano inoltre frequentemente scarse o inadeguate, il che depotenzia anche l'efficacia dei pochi strumenti di intervento già disponibili, tanto che spesso le famiglie interessate al problema se ne fanno carico in forma solitaria e sussidiaria di un reale impegno pubblico.

Una efficace strategia di socializzazione di tali soggetti necessiterebbe invece dell'apporto non episodico e coordinato di una pluralità di centri di servizio e di competenza, in una logica che valorizzi l'integrazione pubblico-privato: possono contribuire all'obiettivo il sistema scolastico e formativo, le istituzioni locali, i servizi socio-assistenziali, le cooperative sociali di tipo B, i soggetti del terzo settore, con particolare riguardo alle strutture associative emanazione delle famiglie di portatori di tale disabilità etc.

Il presente Progetto si prefigge di impostare un modello replicabile di intervento intervenendo sui profili aggredibili con gli strumenti di FSE, e cioè:

- rafforzare la qualità delle competenze di docenti, educatori, assistenti domiciliari, formatori che interagiscono con soggetti autistici nel sistema scolastico e formativo e nelle strutture pubbliche e private finalizzate a compiti di assistenza-inclusione-inserimento;
 - promuovere interventi integrati (incentrati su modalità realmente innovative, anche desunte da contesti internazionali) finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti autistici;
 - individuare e diffondere buone prassi specifiche in materia di inclusione e inserimento lavorativo, anche di derivazione transnazionale.
- Per quanto attiene il primo profilo l'adeguamento della qualità dei servizi passa necessariamente attraverso il ruolo della formazione. In particolare appare necessaria una formazione specialistica, erogata a livello di master; appare altresì opportuno sviluppare azioni di tipo trasversale che consentano di relazionare tra loro più figure professionali. Con riferimento a docenti, formatori ed educatori vanno in particolare



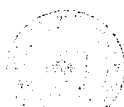
Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

promossi sia un rafforzamento delle specifiche attitudini relazionali, che nuove competenze di tipo metodologico che :

- ✓ facilitino il processo di apprendimento collocandolo in un contesto naturale e stimolante idoneo ad attivare gli interessi;
 - ✓ siano convenientemente strutturate in relazione a età, tempi e luoghi necessari a migliorare l'interazione sociale, sviluppare l'attenzione e la comunicazione;
 - ✓ mirino al consolidamento delle abilità e competenze cognitive acquisite ed al potenziamento di quelle esistenti;
 - ✓ sviluppino l'adattamento emozionale e sociale, l'autonomia e l'indipendenza correggendo comportamenti disadattativi;
 - ✓ orientino gli adolescenti alla prospettiva di un progressivo distacco dalla famiglia.
- Per quanto attiene al secondo profilo, è prioritario far emergere e sostenere le capacità dei disabili autistici per trasformarle in potenziale lavorativo e produttivo attraverso percorsi integrati adeguatamente personalizzati (anche nei tempi di erogazione degli interventi) di bilancio di competenze e formazione, attribuendo rilievo prevalente ad aspetti applicativi, anche attraverso l'utilizzo di laboratori protetti, stage presso imprese etc. Sono presi in considerazione, peraltro, esclusivamente percorsi che promuovano l'acquisizione di conoscenze operative riferibili ad esperienze nuove o tratte da altri contesti, anche internazionali (a titolo esemplificativo applicazioni relative alla elaborazione di mappe geografiche, guide ed elenchi, servizi connessi ad attività commerciali etc), che siano sfociate in un effettivo inserimento lavorativo dei soggetti interessati. Per le famiglie vanno erogate attività di Orientamento e consulenza con particolare riferimento alle opportunità di inserimento dei disabili nel Mercato del Lavoro; per quelle in condizioni di povertà vanno inoltre previsti voucher di servizio e forme di semiresidenzialità, anche al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa.
 - Per quanto concerne il terzo aspetto, andranno sviluppati scambi di esperienze con contesti interregionali o transnazionali che abbiano consolidato buone pratiche in materia di istruzione, formazione e avviamento al lavoro, relativamente a soggetti autistici, e la diffusione di esse sul territorio regionale.

All'attuazione dell'intervento si provvede mediante espletamento di una specifica procedura ad evidenza pubblica, da indire entro il 31/1/2009. Potranno candidarsi partenariati costituiti da OdF accreditati o accreditandi, Associazioni rappresentative della peculiare categoria di disabili, Istituzioni scolastiche primarie e secondarie, Servizi sociali e socio-sanitari, Cooperative sociali di tipo b), prestatori di servizi con esperienza e qualificazione riferibili all'oggetto dell'intervento.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	3 – Inclusion sociale; 5 – Interregionalità-transnazionalità
Obiettivo specifico	3.g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p><i>lavoro</i></p> <p><i>5.m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i></p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – azioni mirate al rafforzamento delle competenze e delle attitudini relazionali di docenti, formatori che interagiscono con soggetti a rischio di marginalità, devianza o dispersione (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71) – percorsi integrati finalizzati all'occupabilità e all'inserimento lavorativo dei disabili e dei diversi gruppi di soggetti svantaggiati, incentrati su modalità non tradizionali e individualizzate e su una più ampia valorizzazione delle potenzialità connesse alle nuove tecnologie (orientamento, consulenza, formazione, work-experience, incentivi alle imprese per l'occupazione, incentivi all'autoimprenditorialità, misure di accompagnamento etc. (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71) – azioni di orientamento, consulenza e accompagnamento volte ad agevolare l'accesso, la permanenza e il reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, ed il successivo inserimento lavorativo, dei soggetti a rischio di marginalità e dispersione scolastica – formativa (Ob. Sp. 3.g – Cat. Sp. 71) – scambi di esperienze con i Servizi per l'impiego di altri paesi europei volti a conoscere e trasferire buone prassi (Ob. Sp. 5.m – Cat. Sp. 81)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – n° 71: Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro - € 800.000,00 – n° 81 Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi - € 100.000,00
Risorse finanziarie	€ 900.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione



Il Progetto **R.AI.Fo.Tec.S.** (acronimo di Alta Formazione tecnico scientifica) rappresenta una rimodulazione del Progetto POL.A.F. (acronimo di POLI per l'Alta Formazione tecnico scientifica e l'innovazione), attuato con risultati apprezzabili nel corso del precedente periodo di programmazione.

R.AI.Fo.Tec.S. è finalizzato a soddisfare una domanda di competenze interdisciplinari fondate su avanzate conoscenze tecnico-scientifiche e gestionali-organizzative. Si prefigge cioè la realizzazione di un'offerta formativa Tecnico-Scientifica di Eccellenza, rivolta sia al settore Manifatturiero che a quello dei Servizi. La matrice didattica resta pertanto informata al trasferimento/evoluzione di conoscenze incentrate su R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti.

Gli interventi saranno diretti:

- ad accrescere, attraverso una offerta di Master adeguata per numero (non meno di 6 per ciascun settore) e spettro, le competenze di giovani laureati che aspirano ad un inserimento in posizioni organizzative di vertice;
- ad offrire, nella prospettiva dell'apprendimento permanente, al Management aziendale preposto a processi produttivi che incorporano peculiari standard tecnologici, l'opportunità di una elevata manutenzione dei saperi attraverso specifici Percorsi Professionalizzanti.

Gli interventi vanno attuati in doppia edizione, uno nel 2009 ed uno nel 2010.

R.AI.Fo.Tec.S. consolida le esperienze maturate in POL.A.F., che aveva approcciato in modo sperimentale tale fabbisogno, e pertanto soddisfa l'esigenza della costruzione di un'offerta non episodica di formazione di Eccellenza al servizio del sistema produttivo, che si traduce perciò stesso in un fattore di attrattività del territorio in grado di calamitare e trattenere investimenti esogeni.

Per l'attuazione di R.AI.Fo.Tec.S. sarà indetta, entro il 31/12/2008, una Gara Europea per la selezione di un network per la qualità dell'apprendimento, composto da tutti i seguenti soggetti: Università, Centri di Ricerca, Imprese leader a livello tecnologico, OdF accreditati per l'alta formazione. Il Progetto dovrà prevedere la realizzazione di almeno 12 Master, in ciascuna delle due annualità, (ugualmente suddivisi tra Manifatturiero e Servizi) di durata non inferiore a 1000 ore, di cui almeno il 10% sotto forma di stage in Azienda, ed assumere come priorità di selezione dell'utenza la partecipazione di una componente femminile non inferiore al 51%. I percorsi professionalizzanti saranno distribuiti allo stesso modo tra i Settori Manifatturiero e Servizi. La loro durata potrà variare da 60 a 150 ore.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	1 – Adattabilità; 2 – Occupabilità; 4 – Capitale Umano



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Obiettivo specifico	<p>1.c) <i>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i></p> <p>2.f) <i>Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</i></p> <p>4.l) <i>Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</i></p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – percorsi integrati diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc (Ob. Sp.: 1.c - Cat. Sp.: 62) – percorsi integrati diretti a soggetti occupati in posizioni manageriali e/o in ruoli chiave per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese finalizzati alla acquisizione di elevate competenze interdisciplinari tecnico-scientifiche e/o gestionali e/o organizzative, incentrate su conoscenze in materia di R&S, ingegnerizzazione, ICT, management, internazionalizzazione, prototipazione e sviluppo brevetti per le imprese manifatturiere e dei servizi, ecc (Ob. Sp.: 2.f - Cat. Sp.: 69) – azioni di alta formazione di natura interdisciplinare, a supporto della competitività del sistema produttivo regionale, promosse attraverso network per la qualità dell'apprendimento costituiti da Università, Centri di Ricerca, Imprese leader a livello tecnologico, OdF accreditati per l'alta formazione (Ob. Sp.: 4.l - Cat. Sp.: 74)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> – n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione - € 500.000,00 – n°69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>all'assistenza alle persone dipendenti - € 500.000,00</i> <i>- n° 74: Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese - € 1.400.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 2.400.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multiasse
"Reti per l'Alta formazione e l'inserimento lavorativo in campo culturale,
artistico, ambientale"**

L'Abruzzo dispone di un notevole patrimonio culturale, artistico e ambientale, rispetto al quale è necessario promuovere sia azioni mirate ad una più adeguata tutela e conservazione, sia azioni dirette alla sua valorizzazione e gestione economica, anche nella prospettiva dello sviluppo turistico del territorio. In entrambi i casi è necessario intervenire sul capitale umano, creando nuove figure professionali o rafforzando le competenze di quanti già operano nei settori in questione. In particolare si avverte l'esigenza di introdurre know - how innovativo attraverso nuove figure manageriali ed esperti in possesso di una formazione multidisciplinare che unisca, anche rispetto ad applicazioni alla gestione del patrimonio culturale ed artistico, competenze umanistiche e tecnico-scientifiche.

Il presente progetto prevede la realizzazione, in unica edizione, di quattro Master di secondo livello rivolti a giovani inoccupati o disoccupati in possesso di lauree specialistiche (per le azioni c. e d. appresso indicate di tipo tecnico-scientifico), di età non superiore a 32 anni. In particolare saranno attivati:

- a. un Master per la formazione della figura di "Manager della valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico"
- b. un Master per la formazione della figura di "Manager della valorizzazione del patrimonio ambientale";
- c. un Master per la formazione della figura di "Esperto della Tutela e Conservazione del patrimonio culturale ed artistico";
- d. un Master per la formazione della figura di "Esperto della Tutela e Conservazione del patrimonio ambientale".

La prospettiva di inserimento lavorativo deve guardare sia al versante pubblico che a quello delle professioni. Al fine di ottimizzare l'intervento il progetto, partendo anche da positive esperienze realizzate nella precedente programmazione, prevede la costituzione di reti partenariali composte, al minimo, da Pubbliche Amministrazioni che intervengono a vario titolo nel settore della gestione e della tutela/conservazione del patrimonio culturale, artistico e ambientale, da Imprese che operano nel settore di riferimento (con priorità per quelle derivanti da spin-off accademici pertinenti con il profilo), da Università che impegnano nella rete almeno un dipartimento o un corso di laurea attinente il profilo, da un OdF accreditato o accreditando per l'alta formazione; per la realizzazione del Master sub d. la rete deve prevedere, oltre ai predetti soggetti, la partecipazione di almeno uno dei Parchi nazionali abruzzesi.

Il partenariato è impegnato attraverso tutti i suoi componenti a:

- garantire una progettazione mirata ed innovativa;
- assicurare la massima pubblicizzazione dell'intervento;
- mettere in campo, anche attraverso qualificati apporti esterni alla rete, una docenza altamente qualificata;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- sviluppare metodologie per il riconoscimento di crediti formativi universitari;
- come strumento in contesti anche extraregionali;
- promuovere l'inserimento nel Mercato del Lavoro dei formati attraverso l'effettuazione di un tirocinio coerente con il profilo conseguito.

Ciascun percorso avrà una durata di 1000 ore, comprensive di un tirocinio di 196 ore articolate su otto settimane. Per il tirocinio è corrisposta una indennità nella misura dettagliata dall'atto che indice la procedura.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità; 4 – Capitale umano
Obiettivo specifico	<p>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p>
Azioni indicative	<ul style="list-style-type: none"> – azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 66) – azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72)
Categorie di spesa quantificate	– n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 50.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<i>n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 300.000,00</i>
Risorse finanziarie	€ 350.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multisasse
Reti per l'Alta formazione e l'inserimento lavorativo in campo musicale e
in altri campi del mondo dello spettacolo**

Il Progetto punta a diversificare l'offerta formativa post-secondaria attraverso percorsi di alta qualificazione che promuovano l'inserimento lavorativo nei campi della Musica e dello Spettacolo, valorizzando e rafforzando esperienze già attivate, anche in chiave interregionale, nel precedente periodo di programmazione.

La costituzione di reti articolate e qualificate è condizione indispensabile per lo sviluppo e l'innovazione nel settore di riferimento attraverso l'erogazione di una formazione di eccellenza. Il partenariato assume un ruolo centrale soprattutto nell'inserimento lavorativo dei formati e può contribuire a dare un impulso espansivo al mercato di riferimento. In particolare sono compiti della rete:

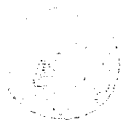
- sviluppare prototipi e modelli di percorsi formativi capaci di ripercorrere in forma innovativa la tradizione delle figure professionali che operano nel campo della musica e dello spettacolo;
- progettare ed attuare gli interventi, compresa l'organizzazione di tirocini intesi come opportunità di inserimento lavorativo nell'ambito delle manifestazioni/eventi gestiti dai partners e da altre strutture parimenti qualificate;
- allestire un corpo docente altamente qualificato;
- promuovere un'ampia pubblicizzazione degli interventi attraverso la rete della comunità professionale;

Per rispondere alle predette finalità, il partenariato deve essere composto almeno da:

- un Conservatorio, un'Accademia, una Istituzione teatrale pubblici o privati, un Ateneo con corsi di laurea in Discipline dell'Arte, Musica e Spettacolo;
- un Organismo di Formazione accreditato o accreditando nella Regione Abruzzo per la macrotipologia "Formazione Superiore" area di attività "Alta Formazione";
- una amministrazione locale.

Il Progetto prevede l'attuazione, in unica edizione, di due linee di intervento:

- ✓ la prima è finalizzata alla formazione di figure specialistiche in campo musicale e operistico, ed in particolare:
 - un percorso di alta formazione in ambito concertistico (professori d'orchestra);
- ✓ La seconda è finalizzata alla formazione delle seguenti figure specialistiche:
 - un percorso di alta formazione in "Direzione di produzione";
 - un percorso di alta formazione in "Esperto di effetti speciali";
 - un percorso di alta formazione in "Esperto costumista";



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- un percorso di alta formazione in "Esperto scenografo".

Sono destinatari degli interventi:

- giovani e adulti di età non superiore a 32 anni in possesso di un Titolo compatibile con il profilo specificato dall'atto che indice la procedura, quale diploma rilasciato da un Conservatorio statale di Musica, diploma rilasciato da altra Istituzione Musicale pubblica o Pareggiata, diploma rilasciato da un'Accademia di Belle Arti, titoli post secondari rilasciati da altre Istituzioni di Alta Formazione pubbliche e private attive nel campo della musica e dello spettacolo, diploma di Laurea etc ;
- giovani e adulti di età non superiore a 40 anni che hanno svolto corsi di specializzazione o attività lavorativa almeno quinquennale attinente con la figura professionale di riferimento.

I requisiti di accesso sono puntualmente specificati nell'atto che indice la procedura. Esso prevede che nella selezione sarà attribuita priorità a donne e giovani residenti in Abruzzo.

L'articolazione di entrambe le linee di intervento non può prescindere dalla previsione di attività di tirocinio (dettagliate nell'atto che indice la procedura), finalizzate all'inserimento al lavoro, nonché da specifici momenti di divulgazione in ambito locale dei risultati e degli esiti conseguiti.

L'azione di cui alla prima linea di intervento ha durata non superiore a 1000 ore; quelle di cui alla seconda non superiore a 600 ore. Il monte ore è comprensivo di tirocinio di durata non inferiore al 30% del totale. Per il tirocinio è corrisposta l'indennità dettagliata nell'atto che indice la procedura.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 - Occupabilità; 4 - Capitale umano
Obiettivo specifico	<p>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p>
Azioni indicative	- azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali,



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.) - (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 66)</p> <p>— azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro - (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72)</p>
Categorie di spesa quantificate	<p>— n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 100.000,00</p> <p>— n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 750.000,00</p>
Risorse finanziarie	€ 850.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multigrado
"Reti per l'Alta formazione, formazione specialistica e l'inserimento
lavorativo per l'organizzazione di eventi sportivi"**

L'Abruzzo è interessato in modo sempre più frequente dall'esigenza di curare l'organizzazione di importanti eventi sportivi con riferimento ad una pluralità di discipline: basket, atletica, calcio, pallamano, sci etc. sono i settori interessati più di recente. In taluni casi (in primis i prossimi Giochi del Mediterraneo del 2009) il rilievo è internazionale e la multidisciplinarietà è la norma.

Ciò determina l'esigenza di formare sia nuove figure manageriali che nuove figure specialistiche finalizzate alla cura dei molteplici aspetti (organizzativi, gestionali e comunicativi) connessi a tali manifestazioni.

Il presente progetto prevede la realizzazione di tre Master di secondo livello e di sei Percorsi integrati di inserimento lavorativo.

I Master saranno realizzati in unica edizione e saranno rivolti a giovani inoccupati o disoccupati di età non superiore a 32 anni in possesso di lauree specialistiche. In particolare saranno attivati:

- a. un Master di secondo livello per la figura di "Manager dell'organizzazione e gestione di eventi sportivi";
- b. un Master di secondo livello per la figura di "Esperto della sicurezza degli impianti sportivi";
- c. un Master di secondo livello per la figura di "Esperto della comunicazione in ambito sportivo".

I Master avranno una durata di 1000 ore, comprensive di un tirocinio di 192 ore articolate su otto settimane. Per il tirocinio è corrisposta una indennità oraria nella misura stabilita dall'atto di indizione della procedura.

I Percorsi integrati di inserimento lavorativo saranno realizzati in unica edizione e saranno rivolti a giovani inoccupati o disoccupati di età non superiore a 29 anni in possesso di diploma/qualifica coerente con il profilo; essi punteranno all'acquisizione delle seguenti competenze:

1. "Specialista di problematiche organizzative e gestionali di eventi sportivi";
2. "Tecnico della sicurezza degli impianti sportivi";
3. Tecnico della ripresa e della trasmissione di eventi sportivi";
4. "Specialista della logistica e dell'accoglienza degli atleti";
5. "Specialista delle problematiche della sicurezza esterna agli impianti";
6. "Specialista in comunicazione pubblicitaria finalizzata ad eventi sportivi".

I Percorsi integrati di inserimento lavorativo avranno una durata di 400 ore, comprensive di un tirocinio di 144 ore articolate su sei settimane. Per il tirocinio è corrisposta una indennità oraria nella misura stabilita dall'atto di indizione della procedura.



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

La definizione di azioni formative coerenti con i fabbisogni da soddisfare può essere utilmente determinata solo attraverso il coinvolgimento nella progettazione ed attuazione di esse, oltre che dei tradizionali artefici della formazione, dei diversi soggetti pubblici e privati che interagiscono con l'evento sportivo. Ne discende l'esigenza che all'attuazione del presente progetto provveda una rete partenariale composta, al minimo, da un Ateneo attraverso un dipartimento o un corso di laurea attinente il settore di riferimento, una Provincia o un Comune capoluogo, un'impresa operativa nel settore dello sport, un Organismo di Formazione accreditato o accreditando per la macrotipologia "Formazione Superiore" - area di attività "Alta Formazione", un'associazione/fondazione/istituzione sportiva di livello regionale o nazionale.

Il partenariato è impegnato attraverso tutti i suoi componenti a:

- garantire una progettazione mirata ed innovativa;
- assicurare la massima pubblicizzazione dell'intervento;
- mettere in campo, anche attraverso qualificati apporti esterni alla rete, una docenza altamente qualificata;
- sviluppare metodologie per il riconoscimento di crediti formativi universitari;
- promuovere l'inserimento nel Mercato del Lavoro dei formati attraverso l'effettuazione di un tirocinio coerente con il profilo conseguito.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità; 4 - Capitale umano
Obiettivo specifico	<p>2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p>4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p>
Azioni indicative	– azioni integrate, caratterizzate da un approccio individualizzato e finalizzate all'inserimento/reinserimento al lavoro di inoccupati, disoccupati e di lavoratori in CIG, CIGS e in Mobilità, di lavoratori di imprese che non fruiscono di ammortizzatori sociali espulsi dal MdL a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali, over-45, soggetti portatori di un basso livello di istruzione-qualificazione, donne, lavoratori atipici in transizione tra un'occupazione e l'altra (in particolare orientamento, counselling, bilancio di competenze, sostegno al potenziamento



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>delle competenze relazionali e cognitive, formazione, work-experiences, consulenza e tutoraggio, aiuti per la creazione d'impresa, prestiti d'onore, aiuti alle imprese finalizzati ad incentivare l'assunzione e/o consolidare i rapporti di lavoro atipici, ecc.) (Ob. Sp.: 2.e - Cat. Sp.: 66)</p> <p>– azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72)</p>
Categorie di spesa quantificate	<p>– n°66: Attuazione di misure attive e preventive sul M.d.L. - € 100.000,00</p> <p>– n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza- € 575.000,00</p>
Risorse finanziarie	€ 675.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

**Progetto speciale multisasse
"Reti per il rafforzamento del sistema dell'Istruzione"**

Una strategia tesa a promuovere competitività e sviluppo non può esimersi dall'impegnarsi in modo significativo per il rafforzamento del sistema che produce Istruzione, poiché è il principale artefice della qualità delle risorse umane, che a loro volta rappresentano il motore di un processo di sviluppo non effimero, tanto più in una Regione come l'Abruzzo che continua ad evidenziare gap significativi rispetto ad alcuni indicatori SEO, quali il tasso di laureati in discipline tecnico-scientifiche, l'abbandono prematuro dei corsi di studio etc.

Per raggiungere risultati concreti di medio periodo sarebbe necessario un approccio multifattoriale, capace cioè di aggredire i molteplici aspetti che influenzano la qualità del sistema, quali la formazione dei docenti e del restante personale scolastico, lo sviluppo dell'autonomia scolastica, l'orientamento, la qualità di strutture e servizi di supporto alla scuola, il rapporto con il territorio ed in particolare col sistema produttivo, etc: profili non tutti suscettibili di intervento attraverso il Fondo sociale europeo in Obiettivo Competitività.

Valutate le esigenze e le reali potenzialità d'azione, il presente Progetto si concentra sullo sviluppo di alcune azioni di sistema, attuate con il coinvolgimento di reti e partenariati ampi ed articolati, mirate a definire ed implementare dispositivi a supporto della qualità del servizio scolastico, agendo in particolare lungo le seguenti direttrici, con interventi che saranno attuati sia nel 2009 che nel 2010:

- rafforzare le competenze metodologiche dei docenti di discipline tecnico-scientifiche, accrescendone la propensione ad un approccio didattico di tipo sperimentale, anche mediante la promozione di reti, partenariati e scambi tra Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, Università, Centri di Ricerca;
- elaborare e sperimentare prototipi, modelli, metodologie e contenuti per l'integrazione dei percorsi di istruzione e formazione nella fascia dell'obbligo formativo, al fine di favorire l'acquisizione di competenze di base ed operative imprescindibili per incardinare processi di apprendimento lungo l'intero arco della vita ;
- sostenere la permanenza nel mercato del lavoro di soggetti adulti (con particolare riferimento a soggetti sprovvisti di Licenza Media) che presentino deficit cognitivi che li espongono a rischi di esclusione, attraverso il recupero/consolidamento, con l'apporto dei Centri di Educazione per Adulti, di conoscenze di base di tipo logico-espressivo, matematico, tecnico-scientifico. L'azione trova applicazione anche nei confronti dei migranti con le modalità indicate nell'azione 2 del progetto speciale multisasse "Inclusione e inserimento al lavoro di immigrati";
- sostenere la permanenza nel mercato del lavoro di soggetti adulti sprovvisti di diploma, mediante l'attivazione di percorsi di istruzione, in orario serale o post lavorativo, finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, con l'apporto dei Centri di Educazione per Adulti , anche in partenariato con OdF accreditati o accreditandi. L'intervento ha caratteristiche riconducibili all'analoga azione sviluppata nel Macroprogetto "Cittadinanza attiva" del Piano 2006;



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

- rafforzare i legami col territorio, ed in particolare col sistema delle imprese:
 - sviluppando e sperimentando innovativi percorsi IFTS con l'apporto di reti costituite da Istituti di Istruzione superiore, Università, Centri di Ricerca, OdF accreditati o accreditandi, Imprese;
 - promuovendo azioni sperimentali di alternanza tra scuola e lavoro;
- elaborare e sperimentare, nei contesti scolastici più problematici, un sistema integrato di servizi di informazione, orientamento, tutoraggio, coaching, mentoring volto a sostenere la permanenza con profitto nel sistema scolastico di soggetti a rischio di dispersione e/o di devianza giovanile;
- promuovere reti e scambi di esperienze tra istituzioni scolastiche e associazioni di insegnanti finalizzate a rafforzare la cultura della valutazione;
- ulteriori azioni di sistema dirette a rafforzare la qualità dell'offerta scolastica implementando processi di integrazione con l'offerta formativa e con il mondo del lavoro e dell'impresa.

Ulteriori obiettivi che comportano il coinvolgimento del sistema scolastico sono di seguito enunciati per memoria e completezza espositiva, ancorché vengano descritti e sviluppati come azioni comprese in altri Progetti del presente Piano. Si rammentano in particolare quelli indirizzati a:

- sviluppare una filiera dell'orientamento che proceda in verticale dalla scuola primaria all'università, con l'obiettivo di rafforzare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici (vedi Progetto speciale multiasse Re.Co.Te.S.S.C.);
- sviluppare strumenti conoscitivi e banche dati in materia di rilevazione dei flussi scolastici, delle dinamiche di successo e di abbandono, ed implementare, in concorso con le Province, l'Anagrafe degli Studenti (v. Progetto speciale multiasse "Osservatori per la conoscenza");
- rafforzare le competenze e le attitudini relazionali di docenti, educatori ed assistenti che interfacciano peculiari situazioni di disagio (vedi Progetto speciale Inserimento al Lavoro di soggetti artistici);
- sostenere il diritto di accedere all'Alta Formazione nei confronti di allievi capaci e meritevoli appartenenti a famiglie povere sotto forma di vouchers formativi e di servizio, rimborsi spese di frequenza, mobilità, alloggio, borse di studio etc (v. Progetto speciale multiasse "Lavoro e Cittadinanza");
- coinvolgere in processi di aggiornamento disciplinare e di orientamento tecnico-scientifico importanti Istituzioni di Ricerca di livello mondiale presenti in Abruzzo (v. Progetto speciale multiasse "Gran Sasso in Rete");
- far crescere la consapevolezza della sicurezza sul lavoro come bene sociale e la relativa cultura anche attraverso una peculiare campagna informativa, la diffusione della conoscenza di buone prassi, scambi di esperienze, rivolti al sistema scolastico (vedi progetto speciale multiasse "Sicurlavorando");
- diffondere la cultura d'impresa all'interno degli istituti superiori attraverso la metodologia della simulimpresa (vedi progetto speciale "Simulimpresa");



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:	
Asse	2 – Occupabilità 4 – Capitale Umano
Obiettivo specifico	<p>2.e) attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa</p> <p>– 4.h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</p> <p>– 4.i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</p>
Azioni indicative	<p>– azioni volte a favorire l'integrazione lavorativa dei migranti rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale (percorsi ed incentivi finalizzati all'occupazione o alla creazione d'impresa, orientamento, formazione linguistica, introduzione alla conoscenza delle istituzioni con particolare riguardo a quelle preposte al lavoro, alla prevenzione ed alla salute, valorizzazione dei percorsi di istruzione e formazione e delle competenze maturate nei Paesi di origine, azioni di sensibilizzazione culturale nel contesto di riferimento) (Ob. Sp. 2.e – Cat. Sp. 70)</p> <p>– azioni di sistema finalizzate al potenziamento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione (Ob. Sp.: 4.h – Cat. Sp.: 72)</p> <p>– azioni di sistema finalizzate a rafforzare la propensione alla sperimentazione applicativa nell'insegnamento delle discipline tecnico-scientifiche, attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento ed il ricorso ad altre modalità innovative, supportate anche dal potenziamento della connessa strumentazione scientifico-tecnologica formazione (Ob. Sp.: 4.h – Cat. Sp.: 72)</p> <p>– sostenere ed incrementare la propensione alla scelta di percorsi tecnico-scientifici scolastici, universitari e formativi (con particolare attenzione al segmento femminile), implementando, in sinergia tra Sistema Scolastico, Sistema Universitario, Centri di Ricerca operanti sul territorio regionale, innovativi strumenti di orientamento e di informazione (Ob. Sp.: 4.h – Cat. Sp.: 72)</p> <p>– azioni di sistema finalizzate allo sviluppo e alla sperimentazione</p>



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

	<p>di prototipi, modelli, metodologie e contenuti per l'integrazione dei percorsi di istruzione e formazione nella fascia dell'obbligo formativo, coerenti con l'opportunità di favorire l'acquisizione di competenze di base ed operative che costituiscano il substrato durevole dell'apprendimento protratto lungo tutto l'arco della vita (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72)</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni sperimentali di alternanza scuola-formazione-università-lavoro (Ob. Sp.: 4.h - Cat. Sp.: 72) - interventi per la valorizzazione e lo sviluppo di un sistema di formazione permanente diretto a sostenere la permanenza nel mercato del lavoro mediante il rafforzamento delle competenze della popolazione adulta, anche promuovendo il raccordo con gli interventi dell'educazione degli adulti (EDA) ed i percorsi per adulti volti al conseguimento di un titolo formale di formazione e di istruzione (Ob. Sp.: 4.i - Cat. Sp.: 73) - sperimentazione e introduzione di un sistema integrato di servizi di informazione, orientamento, tutoraggio, coaching e mentoring volti a sostenere l'accesso individuale all'apprendimento lungo il corso della vita (Ob. Sp.: 4.i - Cat. Sp.: 73)
Categorie di spesa quantificate	<ul style="list-style-type: none"> - n°70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale - € 200.000,00 - n° 72: Elaborazione, introduzione ed attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza - € 900.000,00 - n° 73: Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità - € 1.000.000,00
Risorse finanziarie	€ 2.100.000,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Capitolo 3

PLANO FINANZIARIO

Asse I Adattabilità	Asse II Occupabilità	Asse III Inclusione sociale	Asse IV Capitale Umano	Asse V Interregionalità e Transnazionalità	Totale
16.956.683,00	36.596.754,00	11.181.912,00	13.781.985,00	4.056.783,00	82.574.117,00



Direzione Politiche attive del Lavoro, Sistema integrato regionale di Formazione ed Istruzione

Capitolo 4

MODALITA' ATTUATIVE

All'attuazione degli interventi previsti nel presente Piano si provvede in conformità alle statuizioni del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione, approvato con DGR n° 718 del 01/08/2008, delle conseguenti Linee guida operative, e degli specifici dispositivi di attuazione.



La presente copia, composta di
n° 4 facciate, è conforme
all'originale emesso da questo
Ufficio.
21 OTT. 2008
Mario Di Nisio



GIUNTA REGIONALE

ALL. "B"

**DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
SERVIZIO POLITICHE STRUTTURALI DELL'OCCUPAZIONE**

Commissione Tripartita Regionale
Seduta del 17.10.08

Verbale di riunione

Il giorno 17.10.08, in seconda convocazione, presso la sede di Pescara della Giunta Regionale, sita in Viale Bovio, 425 di Pescara, su conforme convocazione dell'Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro e dell'Occupazione e dell'Assessore alle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e e il Diritto allo Studio, effettuata con nota n. 07/Segr. del 9 ottobre 2008, si è tenuta una riunione della Commissione Tripartita Regionale con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta del 14 maggio 2008;
2. Espressione parere ai sensi dell'art. 16 della L. R. 76/98 sul piano Operativo 2007-2008 relativo al PO FSE ABRUZZO 2007.2013;
3. Varie ed eventuali.

Alla riunione, presieduta dagli Assessori Mura e Fabbiani, hanno partecipato, come risulta dal foglio di presenza allegato, costituente parte integrante dello stesso, i rappresentanti di:

- ◇ Regione Abruzzo;
- ◇ Amministrazione Provinciale di Pescara;
- ◇ Amministrazione Provinciale di L'Aquila;
- ◇ Amministrazione Provinciale di Teramo;
- ◇ Organizzazioni Sindacali dei lavoratori;
- ◇ Associazioni dei Datori di lavoro;
- ◇ Abruzzo Lavoro;
- ◇ Italia Lavoro.

Svolge la funzione di Segretario la d.ssa Maria Pia Di Nisio, della Direzione Regionale.

Documento composto da n. 4 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla dell' n. 988 dal 23 OTT. 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. Walter Gariani)
Balondu



Il Presidente Mura, constatato il numero legale dei componenti la Commissione, ha aperto la riunione e, rilevando la mancanza di passaggi di concertazione e la difficoltà per poter fare un percorso il più possibile partecipato dati i tempi stretti, ha proposto di lavorare sulle osservazioni presentate per poi procedere all'approvazione.

Il Presidente Fabbiani, nel rispetto dell'O.d.G. ha invitato i presenti a esprimere eventuali osservazioni sul contenuto del verbale della seduta precedente, che viene unanimemente approvato. Ha, poi, come l'Assessore Mura invitato ad essere al massimo operativi nella discussione del secondo punto O.d.G.: "

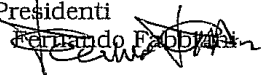
Espressione parere ai sensi dell'art. 16 della L. R. 76/*98 sul Piano Operativo 2007.2008 relativo al PO FSE ABRUZZO 2007-2013.

OMISSIS

La Commissione all'unanimità ha espresso parere favorevole sul documento in esame

Alle ore 13,35, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, si è sciolta la seduta.

Del che è verbale.

I Presidenti
Elisabetta Mura e 

La segretaria
Maria Pia Di Nisio
